

LA SPESA SANITARIA IN UMBRIA



**UN'ANALISI EVOLUTIVA E COMPARATA ALLA LUCE
DELL'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO**

Marzo 2021

LA SPESA SANITARIA IN UMBRIA UN'ANALISI EVOLUTIVA E COMPARATA ALLA LUCE DELL'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO

Autori

Luca Bartocci, Claudio Cappelli, Mauro Casavecchia, Luca Del Bene, Elisabetta Tondini

Gruppo di lavoro

Luca Bartocci, Claudio Cappelli, Mauro Casavecchia, Luca Del Bene, Meri Ripalvella, Elisabetta Tondini

in collaborazione con il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Umbria che opera presso la Direzione Risorse, programmazione, cultura, turismo della Regione Umbria ed è composto da:

Mirella Castrichini (Responsabile)

Simona Azzarelli

Ombretta Stefanelli

Angela Gagliardi

Alessia Dell'Aira

Giacomo Frau

Regione Umbria – Via Mario Angeloni, 61 – 06124 Perugia

Agenzia Umbria Ricerche - Via Mario Angeloni, 80A - 06124 Perugia - www.aur-umbria.it

© 2019 - Tutti i diritti riservati - L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte.

Sommario

Premessa	3
PARTE PRIMA - L'UMBRIA DAI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI	4
1. Spese, entrate e saldi del Settore Pubblico Allargato	5
2. I flussi di entrata del Settore Pubblico Allargato	9
2.1 Le entrate per tipologia di soggetti	11
3. I flussi di spesa netta del Settore Pubblico Allargato	12
3.1 La spesa corrente.....	14
3.2 La spesa in conto capitale.....	16
3.3 La spesa totale per settori	18
3.4 La distribuzione della spesa del SPA per soggetti erogatori.....	18
Appendice statistica alla Parte Prima	27
PARTE SECONDA - LA SPESA SANITARIA IN UMBRIA.....	34
1. La spesa sanitaria del Settore Pubblico Allargato	35
2. Il peso della spesa sanitaria	37
3. Componenti della spesa sanitaria	39
4. La spesa per soggetti erogatori	46
Appendice statistica alla Parte Seconda.....	49
PARTE TERZA – INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E SPESA SANITARIA: PROSPETTIVE DI RICONVERSIONE	68
1. Introduzione	69
2. L'invecchiamento della popolazione e il fabbisogno di servizi sanitari.....	70
3. Un'analisi della spesa sanitaria per gli over 65.....	76
3.1 La spesa farmaceutica	76
3.2 La spesa per ricoveri ospedalieri	78
3.3 La spesa specialistica ambulatoriale.....	80
3.4 La spesa sanitaria di base	80
3.5 Uno sguardo d'insieme.....	81
4. Riflessioni conclusive e possibili implicazioni future	83
Bibliografia.....	86

Premessa

Il presente lavoro fa parte di un'attività di studio e ricerca affidata all'AUR dal Servizio Controllo strategico, Valutazione politiche, Conti pubblici territoriali e Ufficio regionale di statistica della Regione Umbria nell'ambito del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali, una delle 21 unità operative territoriali che fanno capo alla Unità Tecnica Centrale operante nell'ambito dell'Agenzia di Coesione Economica.

Il report si articola in tre parti. La prima fornisce un quadro dei flussi finanziari del settore pubblico derivanti dalla banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), che espone in formato *open data* i conti consolidati delle spese e delle entrate, correnti e in conto capitale per gli anni 2000-2018 (ultimo anno ad oggi disponibile). Si tratta di dati finanziari di cassa, dunque i flussi di spesa sono relativi a ciò che è stato effettivamente realizzato. L'universo di riferimento qui scelto è costituito dal Settore Pubblico Allargato (SPA), ovvero dall'insieme dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti alla Pubblica Amministrazione (Amministrazioni Centrali, Amministrazioni Regionali, Amministrazioni Locali) sia all'Extra PA (Imprese Pubbliche, Nazionali e Locali), a cui il settore pubblico ha esternalizzato alcune funzioni.

La seconda parte focalizza l'attenzione sulla componente di spesa del SPA destinata alla sanità, analizzandone evoluzione e struttura nelle sue principali componenti.

La terza parte approfondisce l'evoluzione comparata della spesa sanitaria per la popolazione anziana, argomentando come la sostenibilità dei modelli di distribuzione esistenti per l'assistenza sanitaria e sociale sia seriamente messa in discussione dall'invecchiamento della popolazione.

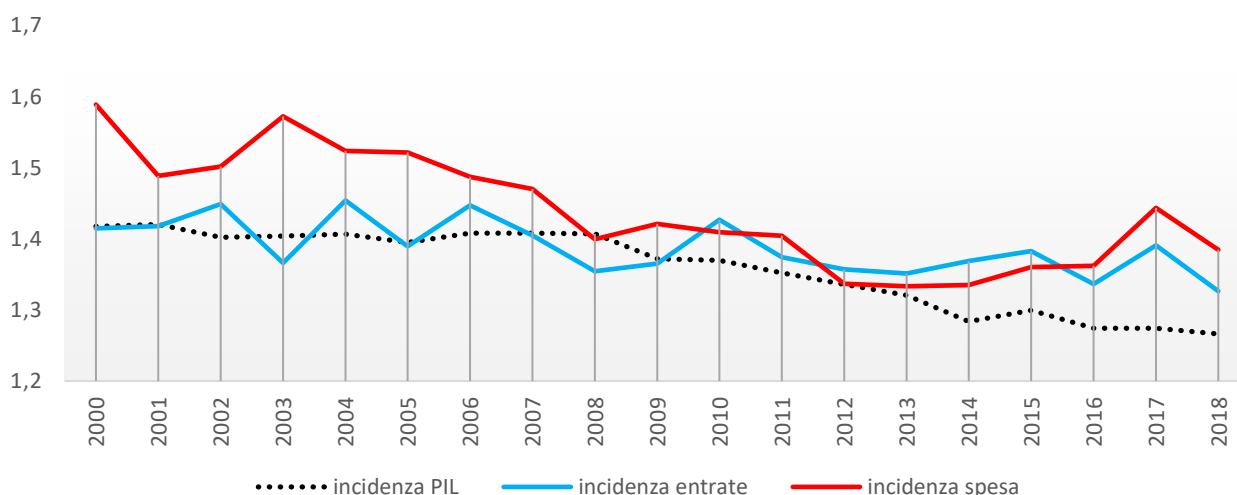
PARTE PRIMA - L'UMBRIA DAI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

1. Spese, entrate e saldi del Settore Pubblico Allargato

Nel 2018 in Umbria le entrate totali del Settore Pubblico Allargato (da qui in avanti SPA) ammontano a 14.623 milioni di euro correnti e le spese totali a 14.440 milioni di euro correnti, per un saldo complessivo di 183 milioni di euro correnti (tab. 1A).

Il peso dell'Umbria sul totale nazionale negli anni continua a calare: al 2018 l'incidenza percentuale sul versante della spesa si situa all'1,38%, mentre su quello delle entrate all'1,33%. Rispetto al Prodotto interno lordo la quota rappresentata dall'Umbria è scesa all'1,27% del totale nazionale (graf. 1, tab. 2A).

Graf. 1 - Incidenza % sul totale nazionale della spesa totale e delle entrate totali del SPA e del PIL: Umbria



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

In termini pro capite, l'Umbria nel 2018 ha speso 16,3 mila euro correnti (un po' meno della media nazionale, pari a 17,2 mila euro), a fronte di 16,6 mila euro di entrate totali (un valore anche in questo caso inferiore a quello italiano di 18,2 mila). Il saldo totale umbro è lievemente positivo e corrisponde a circa 200 euro pro capite, rispetto al migliaio di euro nazionale (tab. 1).

Il raffronto territoriale mostra che l'Umbria ha speso nell'anno mediamente meno delle altre regioni del Centro-Nord (tranne Veneto e Marche), con entrate inferiori rispetto al Centro-Nord (tranne le Marche) e superiori a quelle del Mezzogiorno (graff. 2 e 3).

In termini reali¹, le entrate pro capite mostrano nel 2018 in Umbria una diminuzione rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto alla media italiana e al Centro-Nord.

Per quanto riguarda la spesa, nell'ultimo anno riprende, dopo la momentanea inversione del 2017, l'andamento tendenzialmente declinante registrato ovunque a partire dal 2008 (graff. 5-6).

Dal 2012 in poi, fatta eccezione per il 2017, la regione si caratterizza per una spesa totale sempre inferiore alle entrate, con un andamento che si uniforma a quello nazionale. Nelle regioni del Centro-Nord la distanza tra entrate e spese mostra saldi positivi molto più pronunciati (graff. 7a-c).

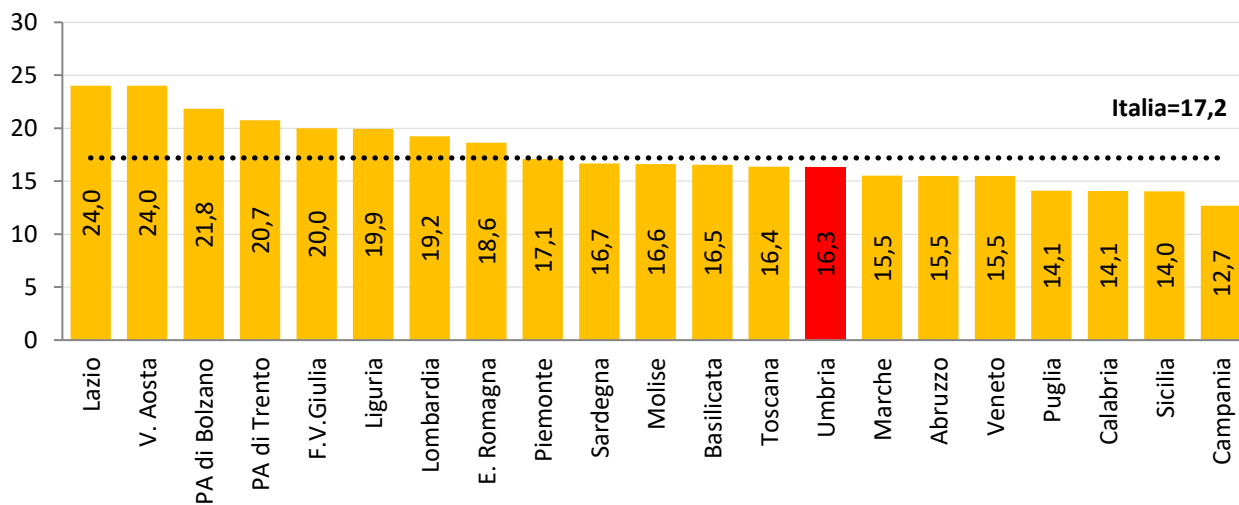
¹ La serie a valori reali è stata ricostruita deflazionando i dati nominali con il deflatore del Pil, calcolato come rapporto tra il valore del Pil reale a prezzi 2015 e il valore del Pil corrente.

Tab. 1 - Spese, entrate e saldi pro capite del sistema pubblico allargato nelle regioni al 2018 (migliaia di euro correnti)

	SPESE	ENTRATE	SALDI
Piemonte	17,1	19,4	2,3
Valle d'Aosta	24,0	27,5	3,5
Lombardia	19,2	23,9	4,7
Veneto	15,5	19,6	4,1
Friuli Venezia Giulia	20,0	21,0	1,0
Liguria	19,9	20,5	0,5
Emilia Romagna	18,6	22,7	4,1
Toscana	16,4	18,7	2,3
Umbria	16,3	16,6	0,2
Marche	15,5	16,4	0,9
Lazio	24,0	23,0	-1,0
Abruzzo	15,5	14,3	-1,2
Molise	16,6	12,7	-3,9
Campania	12,7	11,8	-0,8
Puglia	14,1	11,7	-2,5
Basilicata	16,5	12,6	-3,9
Calabria	14,1	11,1	-2,9
Sicilia	14,0	10,8	-3,2
Sardegna	16,7	13,4	-3,3
PA di Trento	20,7	24,0	3,3
PA di Bolzano	21,8	26,6	4,8
Centro Nord	18,8	21,5	2,7
Mezzogiorno	14,1	11,8	-2,3
Italia	17,2	18,2	1,0

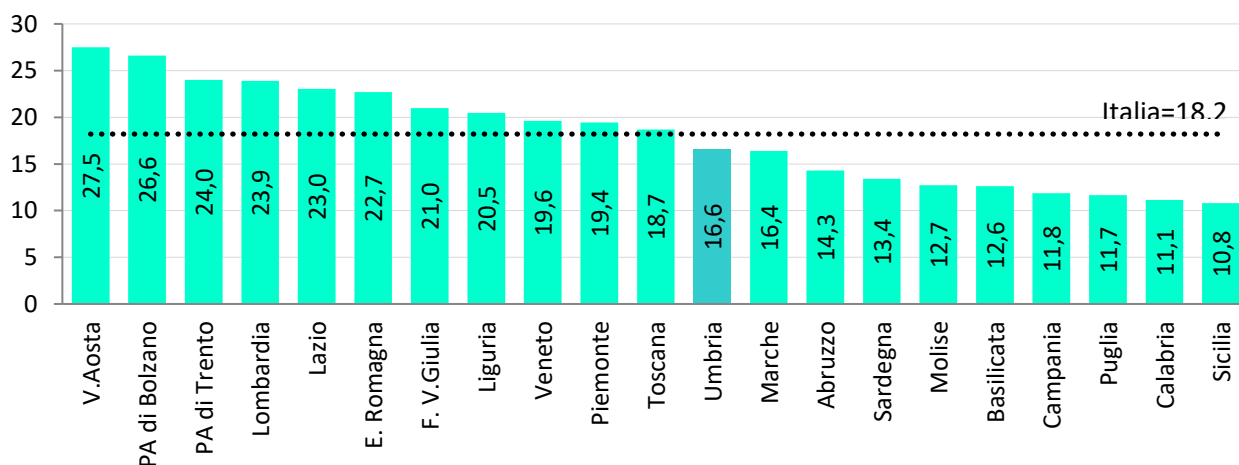
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 2 - Spese totali pro capite al 2018 (migliaia di euro correnti)



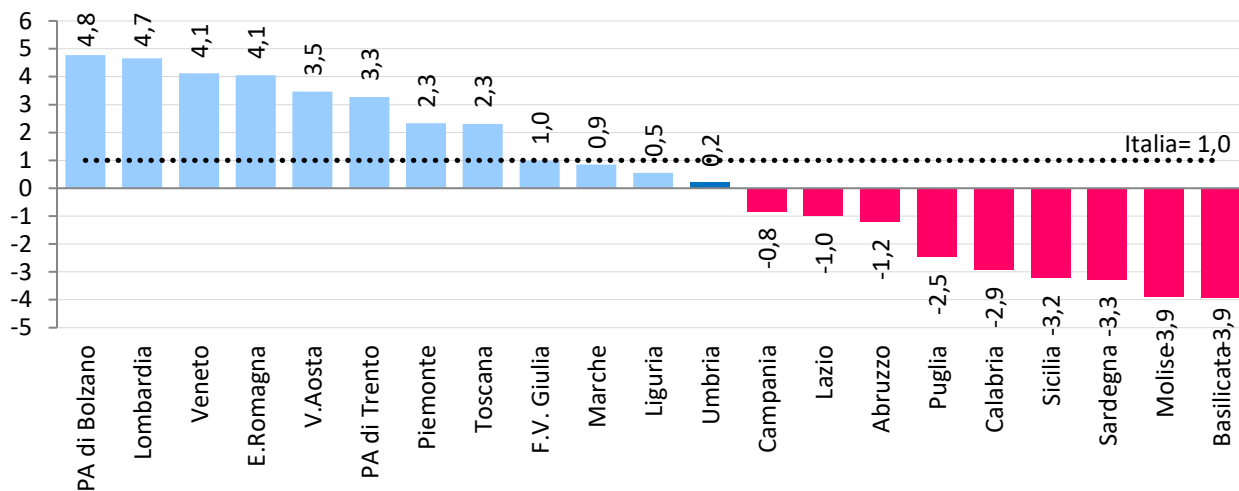
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 3 - Entrate totali pro capite al 2018 (migliaia di euro correnti)



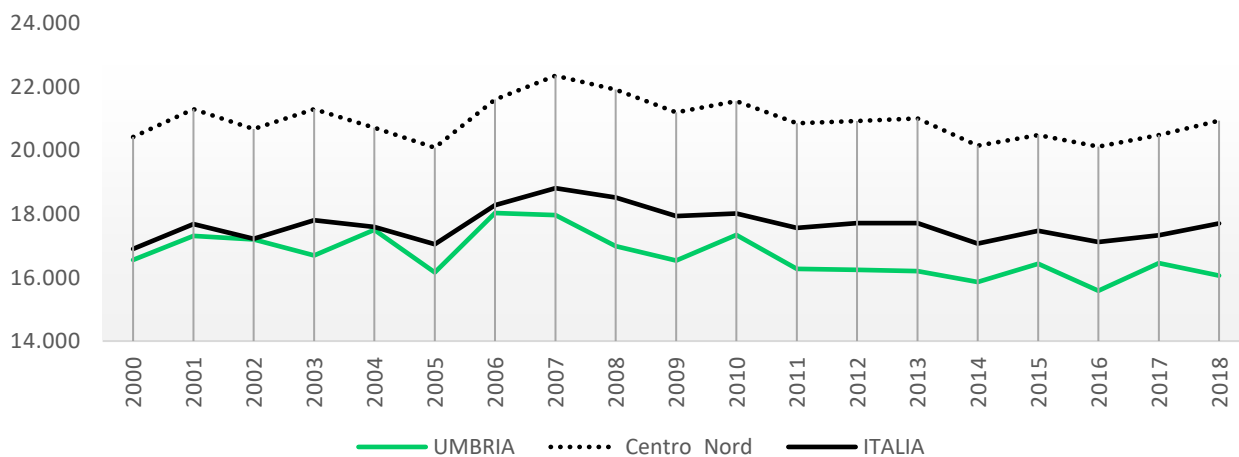
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 4 - Saldi pro capite al 2018 (migliaia di euro correnti)



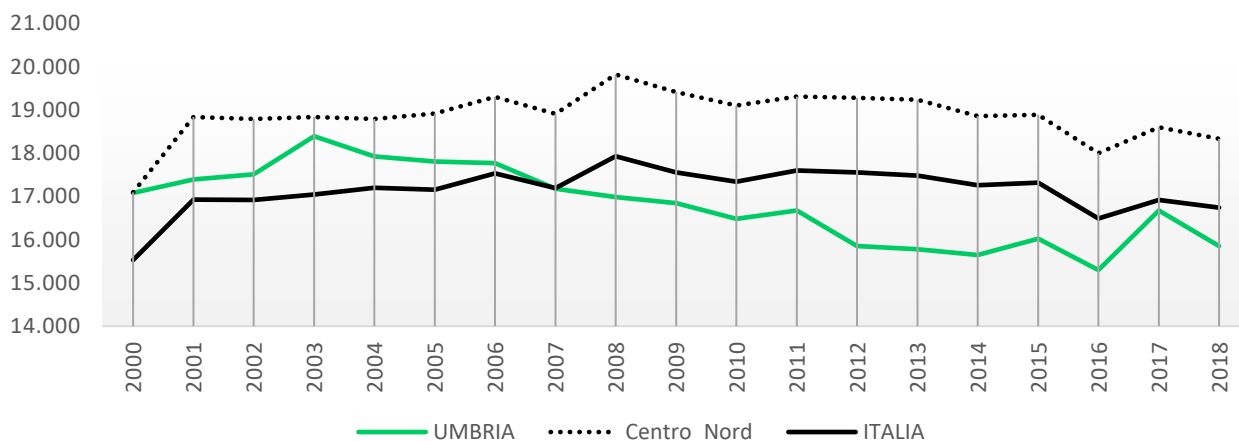
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 5 - Andamento reale delle entrate pro capite (migliaia di euro concatenati, anno base 2015)



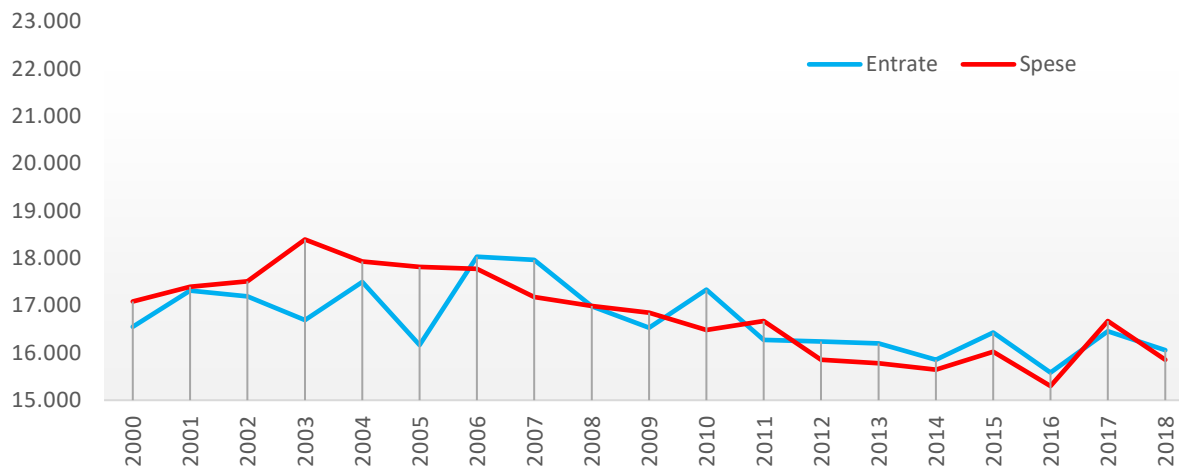
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 6 - Andamento reale della spesa totale pro capite (migliaia di euro concatenati, anno base 2015)



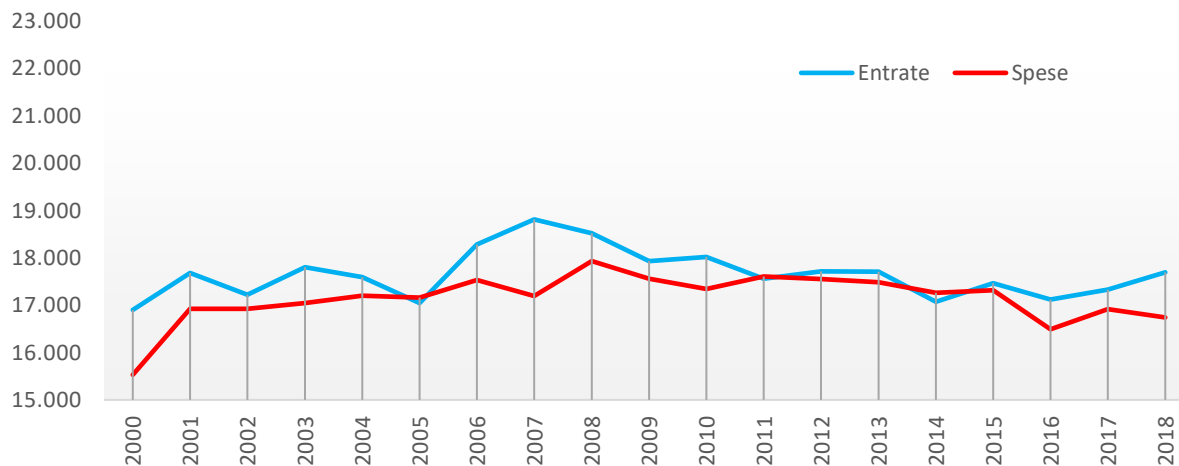
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 7a - Entrate totali e spese totali reali pro capite dal 2000 al 2018 (migliaia di euro concatenati, anno base 2015): Umbria



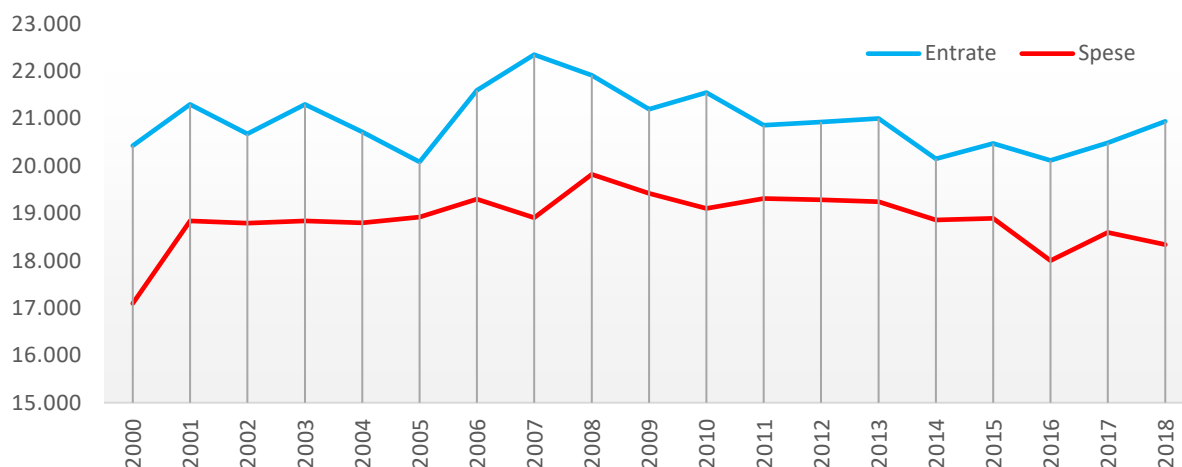
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 7b - Entrate totali e spese totali reali pro capite dal 2000 al 2018 (migliaia di euro concatenati, anno base 2015): Italia



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 7c - Entrate totali e spese totali reali pro capite dal 2000 al 2018 (migliaia di euro concatenati, anno base 2015): Centro Nord



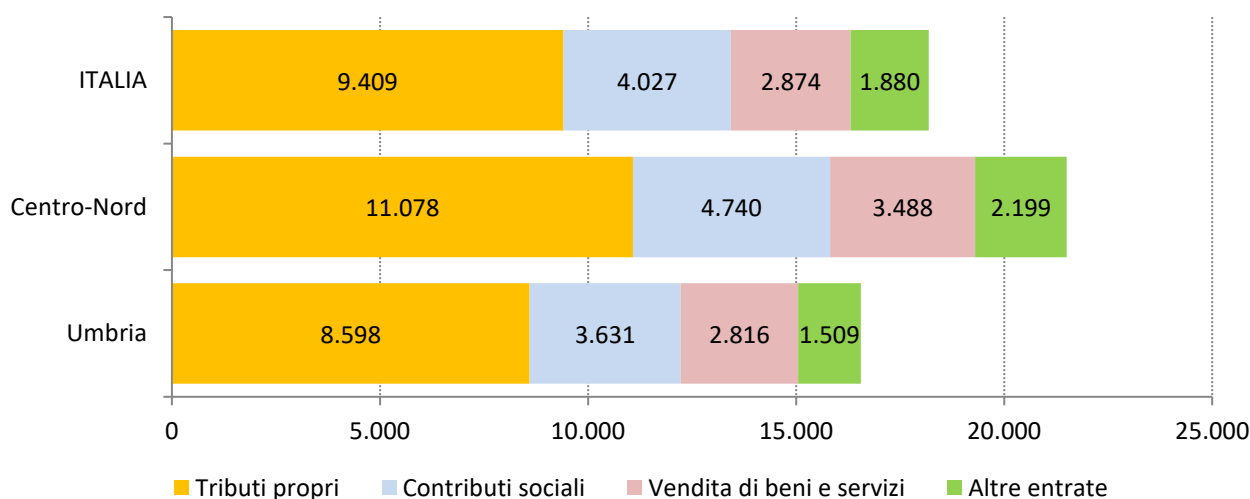
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

2. I flussi di entrata del Settore Pubblico Allargato

La gerarchia della composizione delle entrate è analoga per tutte le aree considerate: la voce di gran lunga più consistente è costituita dai *Tributi propri*, che rappresentano ovunque più della metà del totale (nel 2018 in Umbria ammontano a 8.598 euro correnti per abitante); seguono i *Contributi sociali*, per una quota di poco superiore a un quinto (3.631 euro), la *Vendita di beni e servizi* (2.816 euro) e infine le *Altre entrate* (1.509 euro).

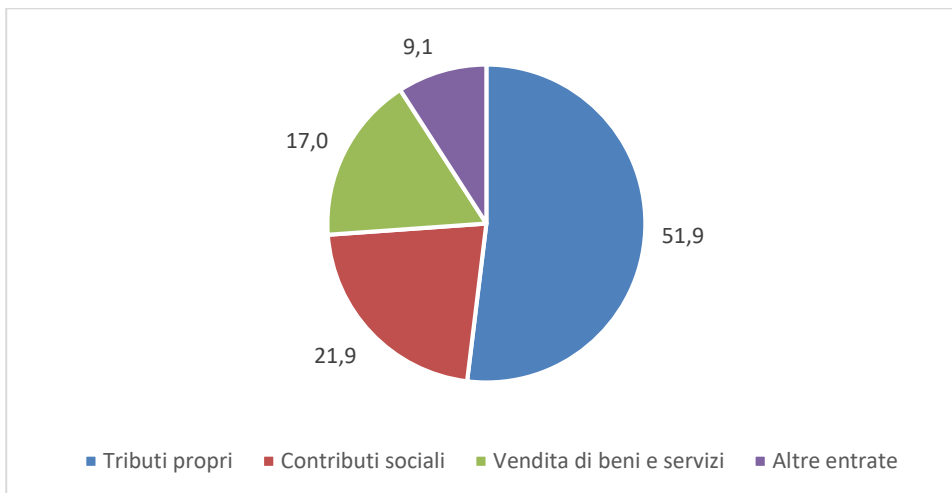
Gli importi pro capite dell'Umbria si posizionano su livelli nettamente inferiori rispetto a quelli delle regioni del Centro-Nord e risultano più bassi anche di quelli italiani, per ciascuna delle voci considerate (graf. 8). In termini di incidenza percentuale non si evidenziano scostamenti di particolare rilievo tra la regione e il resto d'Italia (graff. 9a-c).

Graf. 8 - La composizione delle entrate per voci principali (euro pro capite correnti, 2018)



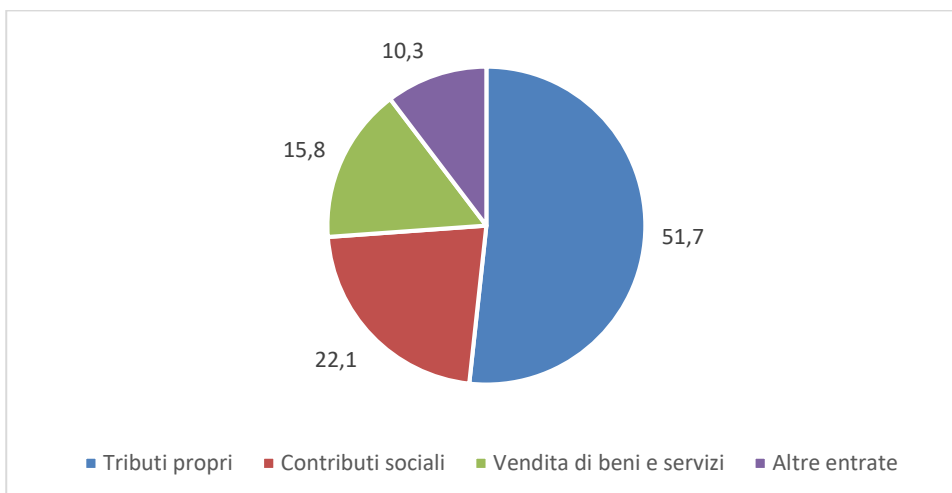
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 9a - Composizione delle entrate per voci principali: Umbria (valori %, 2018)



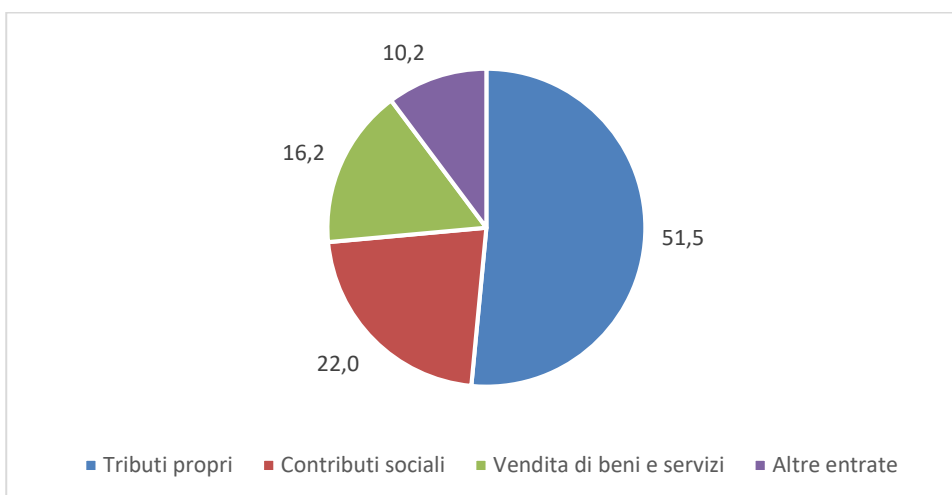
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 9b - Composizione delle entrate per voci principali: Italia (valori %, 2018)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 9c - Composizione delle entrate per voci principali: Centro Nord (valori %, 2018)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

2.1 Le entrate per tipologia di soggetti

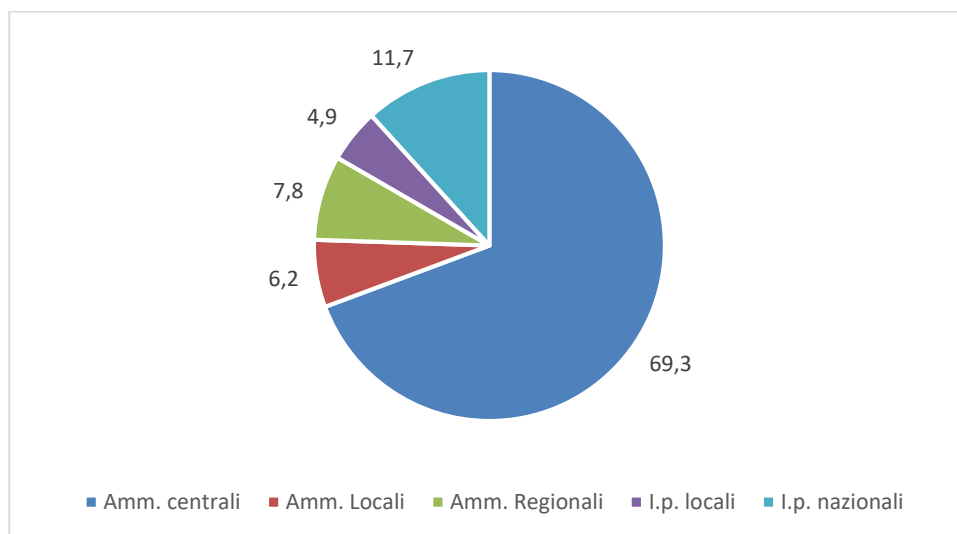
Passando ad esaminare l'articolazione delle entrate per tipologia di soggetti, si evidenzia che la parte preponderante dei flussi fa riferimento alle Amministrazioni centrali, le quali assommano ovunque oltre i due terzi del totale (graf. 10). L'Umbria si caratterizza per una presenza relativamente inferiore di questa componente (69,3% rispetto a 70,5% nazionale) e di quella riferita alle Imprese pubbliche locali (4,9% contro 6,1%), controbilanciata da una maggiore incidenza di flussi derivanti dalle Amministrazioni locali (6,2% contro 5,9%), da quelle regionali (7,8% rispetto a 6,5%) e dalle Imprese pubbliche nazionali (11,7% contro 11,0% - graff. 11a-c).

Graf. 10 – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2018 (euro correnti pro capite)



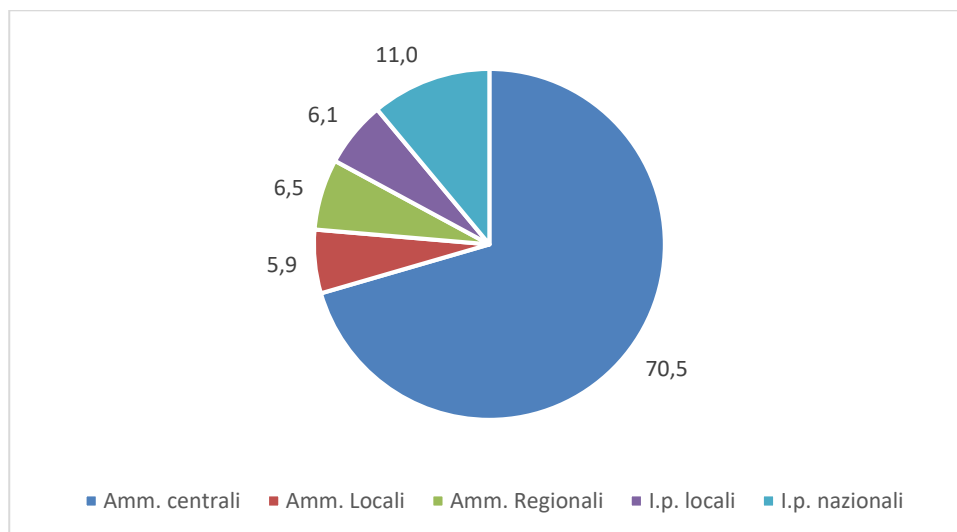
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 11a – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2018: Umbria (valori %)



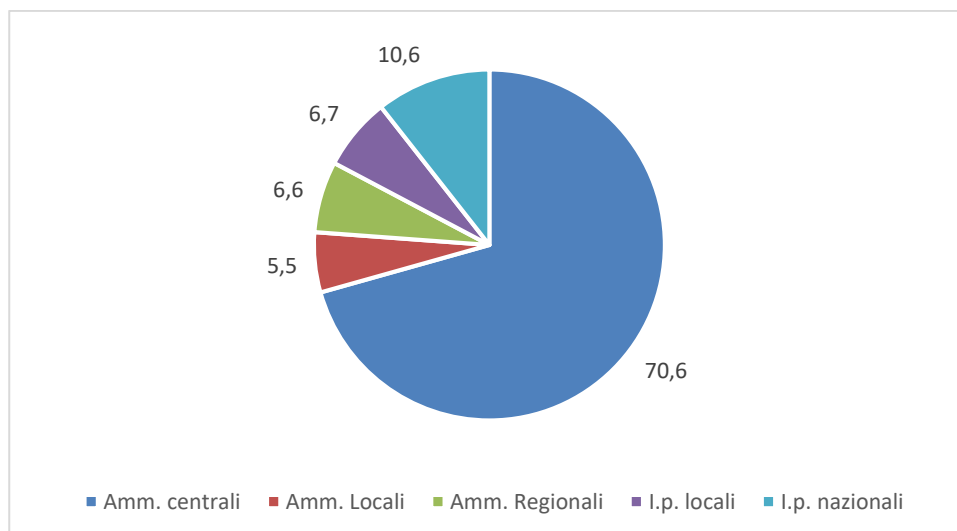
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 11b – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2018: Italia (valori %)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 11c – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2018: Centro Nord (valori %)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

3. I flussi di spesa netta del Settore Pubblico Allargato

Al 2018 la spesa del SPA **primaria netta**² ammonta in Umbria a 13.436 milioni di euro correnti, che corrispondono a 15.211 euro pro capite, un valore inferiore alla media italiana (15.712) ma soprattutto a quella del Centro-Nord (17.059) (tab. 2).

A livello nazionale, così come per le regioni centro-settentrionali, la spesa reale pro capite dopo aver toccato il suo apice nel 2008 ha intrapreso un andamento discendente culminato nel picco negativo del 2016, al quale negli ultimi due anni ha fatto seguito un'inversione di tendenza (graf. 12, tab. 5A). In Umbria, invece, il livello più elevato di spesa pro capite è stato raggiunto nel 2003 su valori analoghi a quelli del Centro-Nord. Negli

² Da qui in poi, quando si parla di *spesa* si intende la spesa primaria netta, ovvero la spesa al netto degli interessi passivi e delle partite finanziarie (partecipazioni azionarie e concessione di crediti).

anni successivi è progressivamente declinata, distanziandosi dai livelli del Centro-Nord e scivolando a partire dal 2008 sotto i valori medi nazionali, fino a toccare il punto più basso nel 2014. Anche per l'Umbria l'ultimo biennio è stato contrassegnato da una risalita della spesa media.

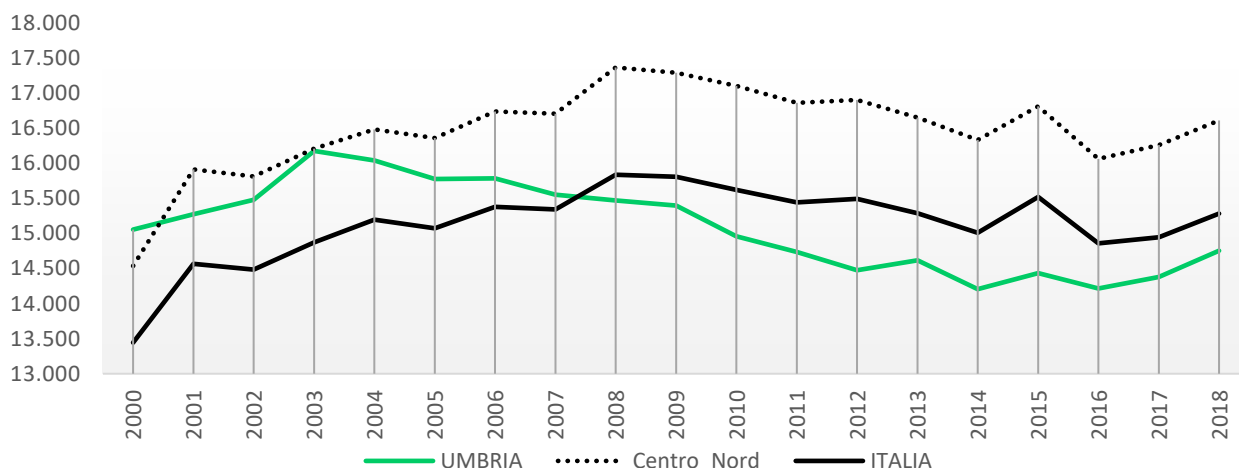
Il confronto tra il livello e la dinamica della spesa del SPA e del PIL evidenzia per l'Umbria un carattere distintivo, ovvero una quota di spesa sul PIL strutturalmente molto più alta di quella delle altre regioni del Centro-Nord oltreché della media nazionale (graff. 13a-c).

Tab. 2 - Spesa primaria netta pro capite al 2018 (euro e variazioni %)

	Euro correnti	Euro reali (base 2015)	variazione 2017-2018	variazione 2008-2018
Umbria	15.211	14.754	2,6	-4,6
Centro-Nord	17.059	16.612	2,1	-4,4
Italia	15.712	15.286	2,3	-3,5

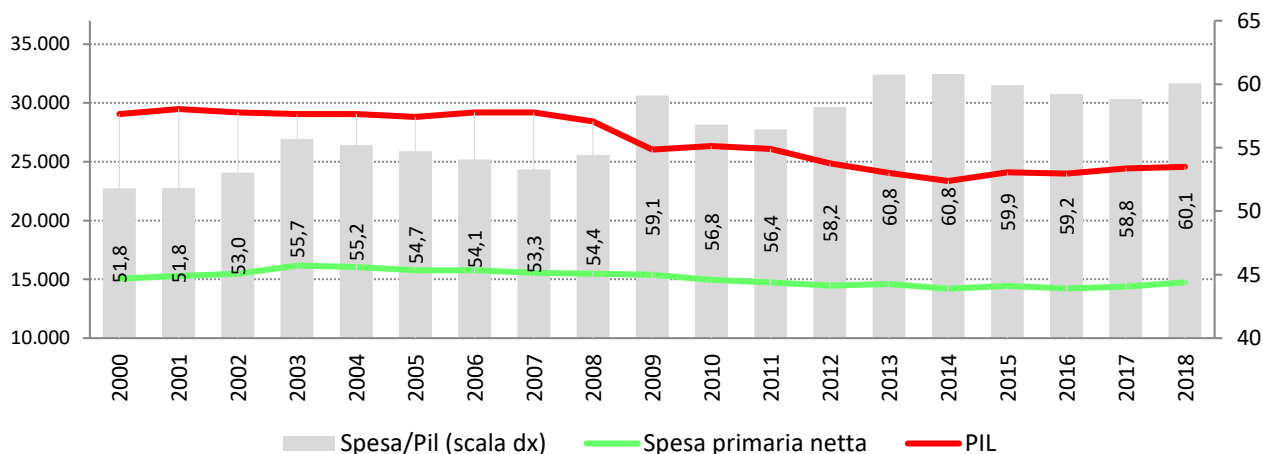
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 12 - Spesa primaria netta (euro reali pro capite, 2015)



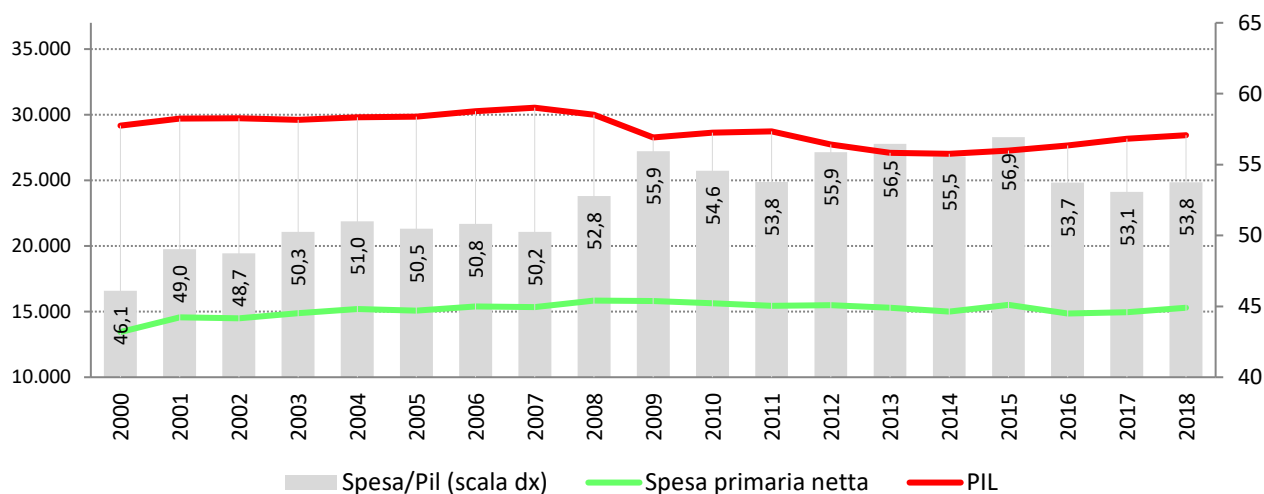
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 13a - Spesa primaria netta del SPA e Pil (euro reali pro capite) e incidenza Spesa/PIL (valori %, scala destra): Umbria



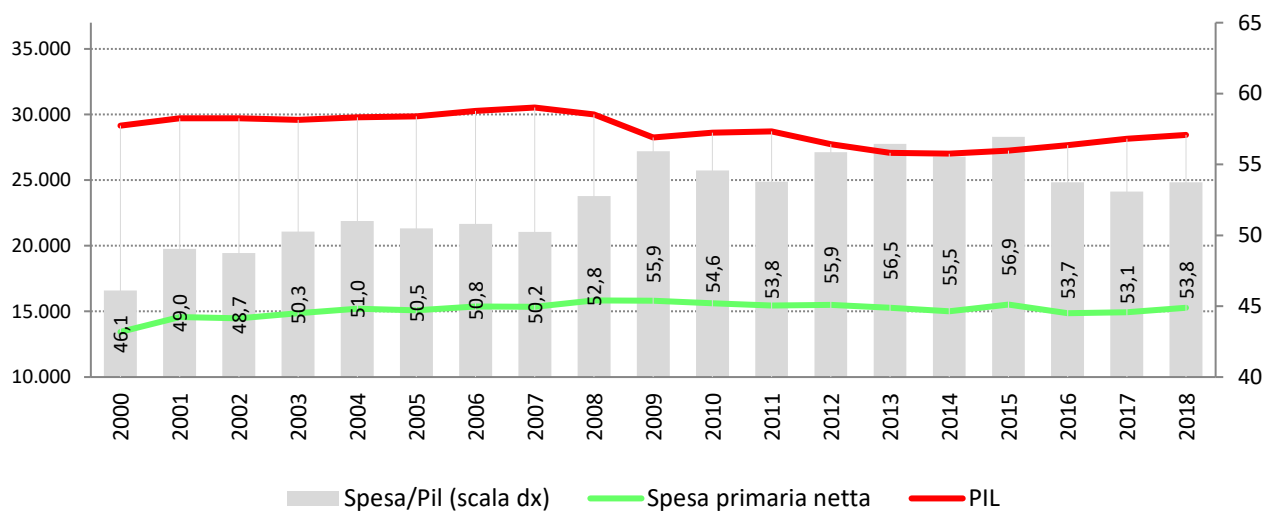
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 13b - Spesa primaria netta del SPA e Pil (euro reali pro capite) e incidenza Spesa/PIL (valori %, scala destra): Italia



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 13c - Spesa primaria netta del SPA e Pil (euro reali pro capite) e incidenza Spesa/PIL (valori %, scala destra): Centro Nord



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

3.1 La spesa corrente³

Nel 2018 in Umbria la spesa netta primaria di natura corrente ammonta a 12.364 milioni di euro nominali, il 92% della spesa netta primaria totale (tabb. 6A-7A).

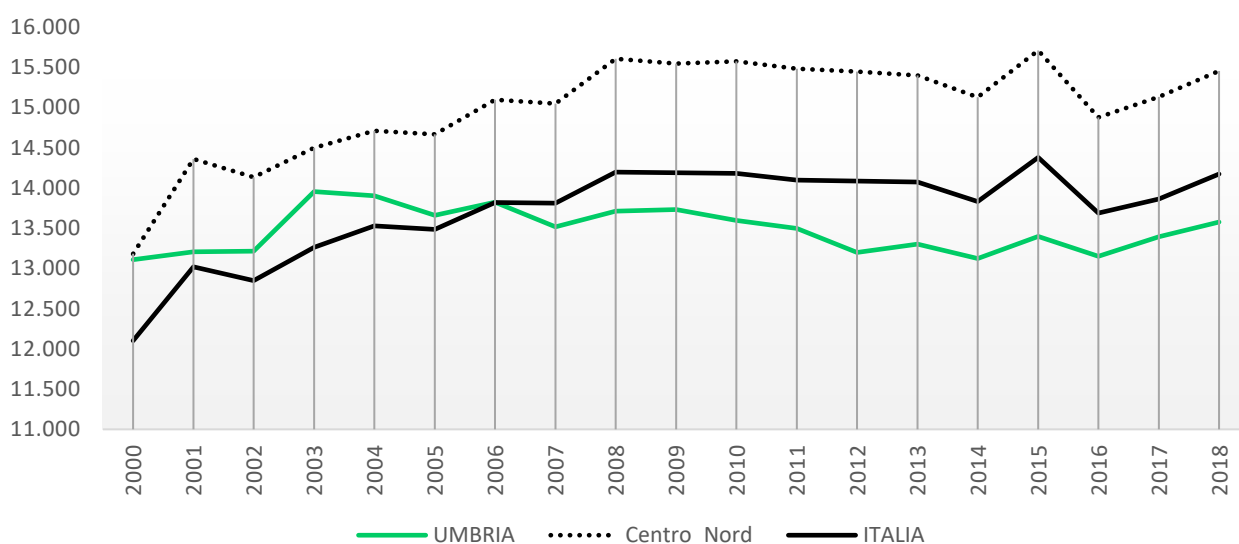
Il confronto in termini pro capite ripropone un'Umbria strutturalmente posizionata al di sotto della media nazionale e distante dai valori del Centro-Nord: nel 2018 la spesa in conto corrente in termini reali è pari a

³ Considerando la spesa primaria netta, la spesa di natura corrente qui considerata non include gli interessi passivi.

13.577 euro (14.170 per l'Italia e 15.453 per il Centro-Nord). Nel lungo periodo, a livello nazionale l'andamento si è mostrato crescente fino al 2008 e poi tendenzialmente stazionario, toccando il suo culmine nel 2015. In Umbria, invece, anche per la spesa primaria corrente l'apice toccato nel 2003 non è stato più superato negli anni successivi (graf. 14; tab. 3).

Nell'analisi delle categorie economiche che compongono la spesa corrente, la voce prevalente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* che, in Umbria, nel 2018 raggiungono il 48,3% mentre restano sotto il 42% in Italia e al Centro-Nord (tab. 4). Segue quindi l'*Acquisto di beni e servizi*, che per l'Umbria rappresenta poco più di un quinto, un dato significativamente inferiore rispetto alle aree di riferimento. Piuttosto allineata, sia in termini di incidenza percentuale sia come valore medio assoluto pro capite, risulta infine la terza voce più importante, ovvero le *Spese di personale*, che in Umbria incide per il 17% ed è pari a 2.379 euro (graf. 15).

Graf. 14 - Spesa primaria corrente (valori pro capite reali, euro 2015)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Tab. 3 - Spesa corrente totale (euro pro capite reali base 2015 e variazioni %)

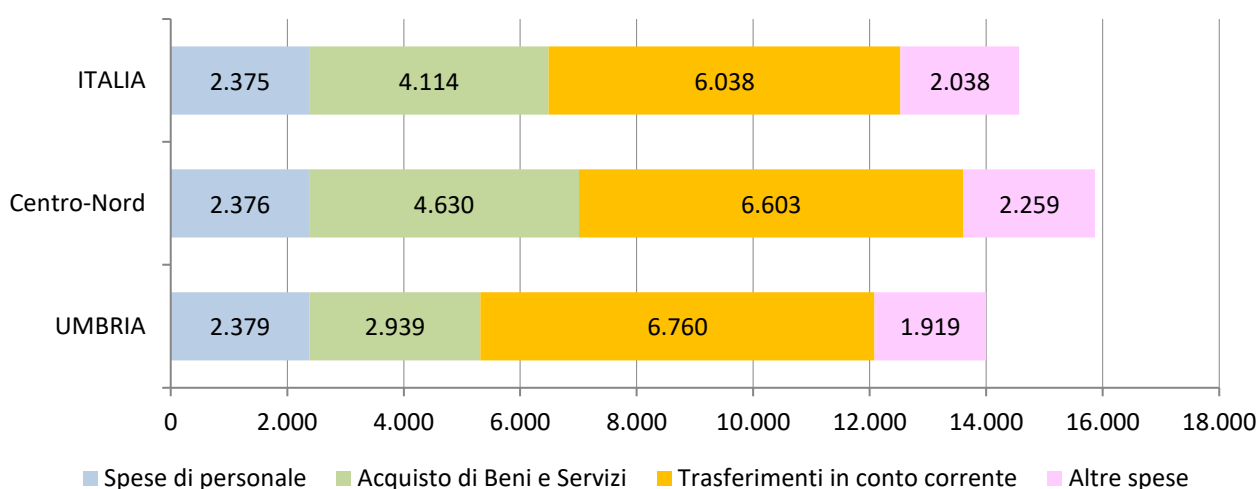
	2000	2008	2017	2018	variazione % 2000- 2018	variazione % 2008- 2018	variazione % 2017- 2018
Umbria	13.108	13.712	13.392	13.577	3,6	-1,0	1,4
Centro-Nord	13.180	15.603	15.130	15.453	17,2	-1,0	2,1
Italia	12.101	14.196	13.863	14.170	17,1	-0,2	2,2

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Tab. 4 – Componenti della spesa corrente (valori %, 2018)

	Umbria	Centro-Nord	ITALIA
Spese di personale	17,0	15,0	16,3
Acquisto di Beni e Servizi	21,0	29,2	28,2
Trasferimenti in conto corrente	48,3	41,6	41,5
<i>Trasf. in conto corrente a famiglie e istituzioni sociali</i>	47,5	40,5	40,5
<i>Trasf. in conto corrente a imprese private</i>	0,8	1,1	1,0
Altre spese	13,7	14,2	14,0
TOTALE SPESE CORRENTI	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 15 - Spesa primaria corrente per categorie economiche (euro correnti pro capite, 2018)

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

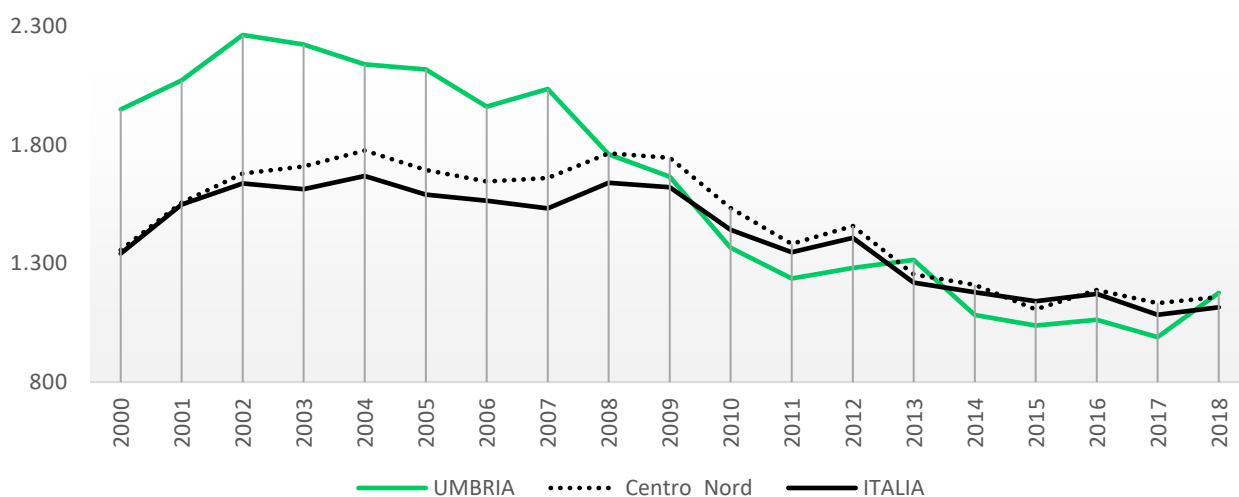
3.2 La spesa in conto capitale

Nel 2018 la spesa netta primaria in conto capitale del SPA in Umbria ammonta a 1.072 milioni di euro in termini nominali e corrisponde a 1.177 euro pro capite reali (1.116 e 1.159 per Italia e Centro-Nord) (tab. 10A, tab 5). Tale aggregato nel periodo in esame mostra un vero e proprio crollo, solo parzialmente mitigato dall'inversione di tendenza dell'ultimo anno. Dopo aver raggiunto il suo massimo nel 2002, pari a 2.265 euro in termini reali, la spesa in conto capitale in Umbria si è dimezzata, portandosi nel 2018 a 1.177 euro, su livelli unitari non troppo dissimili rispetto a quelli italiani e del Centro-Nord (graf. 16).

La voce più importante della spesa in conto capitale è rappresentata dagli *Investimenti*, ovvero la spesa per *Beni e opere immobiliari e Beni mobili e macchinari*, calati in Umbria rispetto al 2000 del 39,6% (a fronte del -16,9% e del -14,7% di Italia e Centro-Nord – tab. 5).

L'incidenza degli Investimenti sulla spesa in conto capitale totale è ormai ridotta in Umbria al 56,1% e inferiore al 63,2% nazionale. Di converso, la quota attribuibile ai Trasferimenti a famiglie e imprese risulta in Umbria più pesante che altrove e raggiunge il 40% (corrispondente a 485 euro pro capite) contro il 35,7% italiano (pari a 409 euro).

Graf. 16 - Spesa netta in conto capitale (euro pro capite reali, 2015)



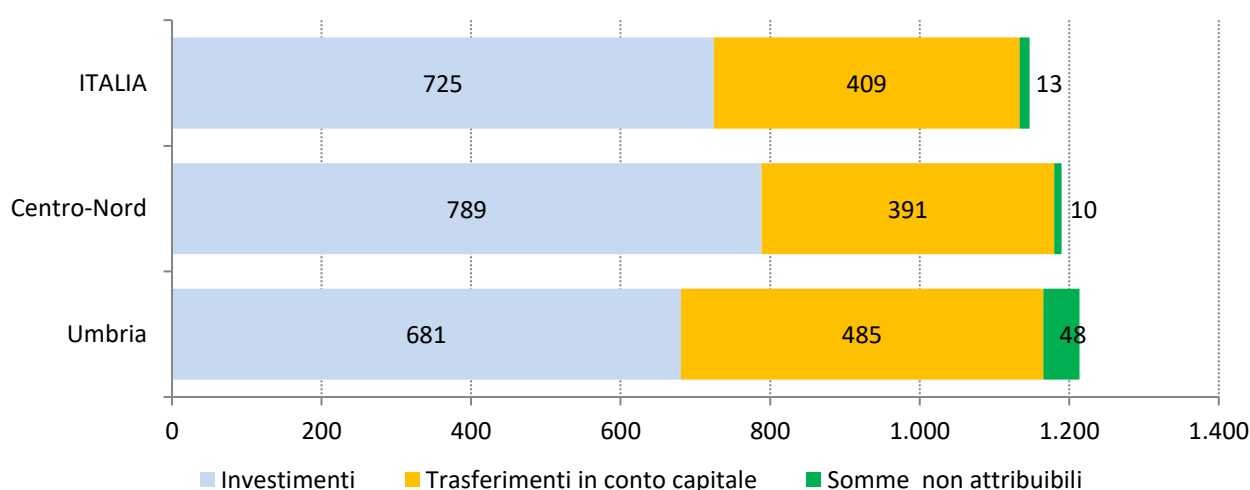
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Tab. 5 - Spesa netta in conto capitale (euro pro capite e variazione reali 200-2018 e incidenza al 2018 di Investimenti e Trasferimenti a famiglie e imprese)

	Spesa in conto capitale netta			di cui	di cui Trasferimenti a
	Euro costanti (2015)		Var. %	Investimenti	famiglie e imprese
	2000	2018		Quota % 2018	Quota % 2018
Umbria	1.950	1.177	-39,6	56,1	40,0
Centro-Nord	1.358	1.159	-14,7	66,3	32,9
Italia	1.342	1.116	-16,9	63,2	35,7

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 17 - Spesa in conto capitale per categorie economiche (euro correnti pro capite, 2018)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

3.3 La spesa totale per settori

Il settore pubblico allargato nel 2018 ha speso in Umbria 6.980 euro correnti in *Politiche sociali*, un valore superiore all'Italia e al Centro-Nord sia in termini assoluti che come quota sul totale (45,9%, tab. 6).

La voce di spesa *Previdenza e Integrazioni salariali*, con 6.085 euro correnti pro capite, rappresenta da sola il 40% dei flussi di spesa in Umbria, un'incidenza superiore a quella delle altre aree, così come avviene per gli *Interventi in campo sociale*, di assistenza e beneficenza.

Per la *Sanità*, con il 13,1% di spesa, si spendono 1.991 euro pro capite, meno della media nazionale e delle regioni centro-settentrionali.

Tab. 6 - Spesa primaria al netto delle partite finanziarie per macro-settori al 2018 (valori % e euro pro capite correnti)

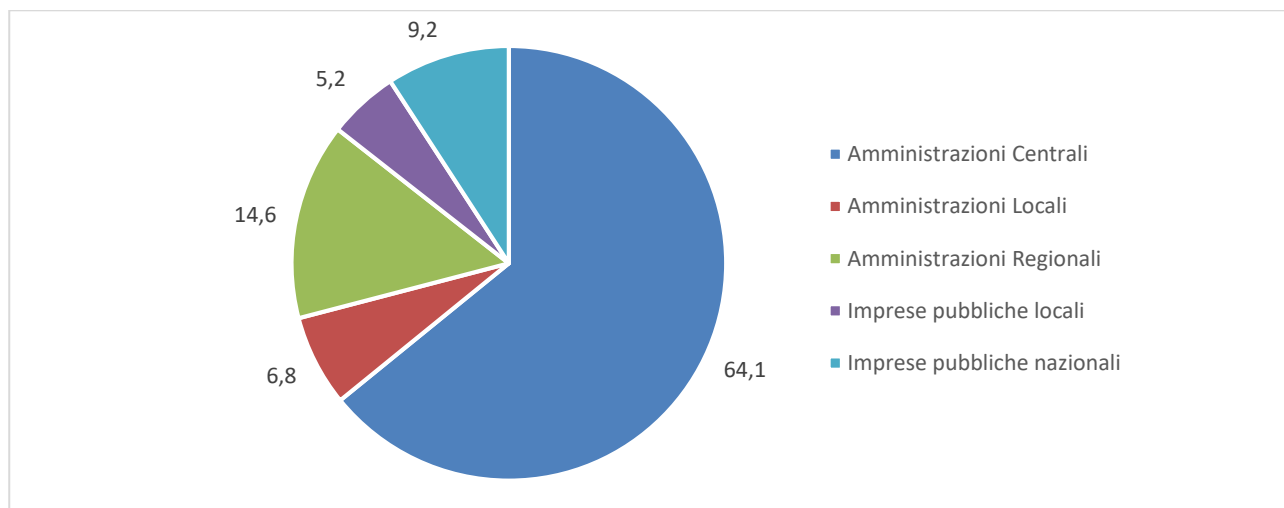
	Umbria		Centro-Nord		Italia	
	%	euro	%	euro	%	euro
Politiche sociali	45,9	6.980	39,7	6.769	39,4	6.191
<i>Previdenza e Integrazioni Salariali</i>	40,0	6.085	35,1	5.988	34,2	5.372
<i>Interventi in campo sociale (assist. e benef.)</i>	5,9	895	4,6	781	5,2	819
Sanità	13,1	1.991	12,6	2.158	12,8	2.009
Amministrazione Generale	10,2	1.553	11,3	1.922	11,2	1.753
Istruzione, formazione, lavoro, cultura, R&S	8,4	1.282	7,4	1.266	7,9	1.245
Energia e telecomunicazioni	6,9	1.043	10,0	1.712	9,6	1.511
Viabilità e trasporti	4,3	661	4,2	710	4,1	638
Difesa, sicurezza, giustizia	3,7	564	4,0	676	4,4	688
Attività economiche	3,5	527	7,6	1.302	7,3	1.149
Servizio Idrico Integrato	1,3	194	1,1	193	1,1	168
Smaltimento dei Rifiuti	1,2	185	1,0	171	1,1	170
Edilizia abitativa e urbanistica e altre oo.pp.	0,7	112	0,5	78	0,5	86
Ambiente	0,7	105	0,5	81	0,5	84
Altri interventi igienico sanitari	0,1	14	0,1	15	0,1	14
Oneri non ripartibili	0,0	0	0,0	6	0,0	5
Totale	100,0	15.211	100,0	17.059	100,0	15.712

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

3.4 La distribuzione della spesa del SPA per soggetti erogatori

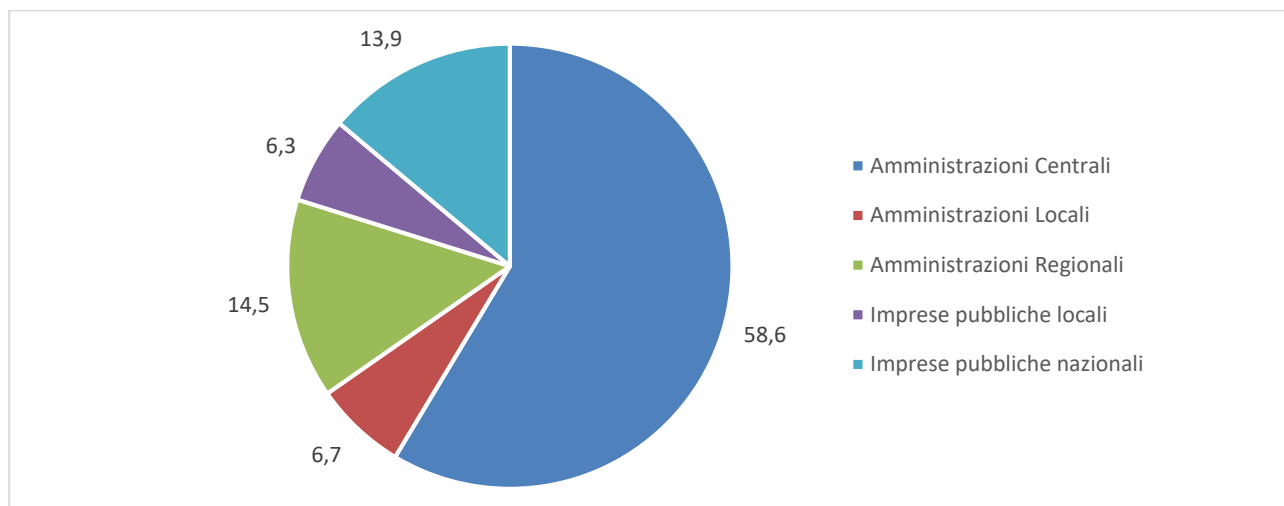
Nel 2018 l'articolazione per soggetti erogatori della spesa del SPA in Umbria continua a vedere la netta prevalenza delle Amministrazioni Centrali con il 64,1%, seguite da quelle Regionali (14,6%) mentre quelle Locali pesano per il 6,8%. La parte residua fa capo alle Imprese pubbliche nazionali (9,2%) e locali (5,2%). Questa struttura della spesa per soggetto erogatore si discosta dall'articolazione nazionale per una maggiore incidenza delle Amministrazioni Centrali (+5,5%), bilanciata dal minore peso delle Imprese pubbliche nazionali e locali (-5,8% complessivamente) (graff. 18a-c).

Graf. 18a - Composizione della spesa primaria netta del SPA per soggetti erogatori (valori %, 2018): Umbria



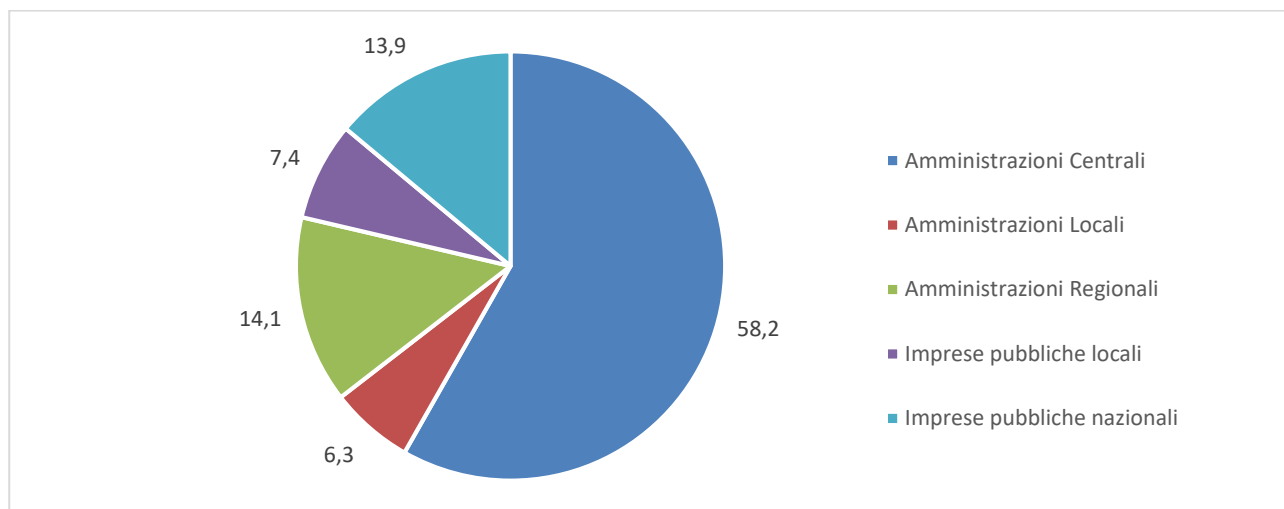
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 18b - Composizione della spesa primaria netta del SPA per soggetti erogatori (valori %, 2018): Italia



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 18c - Composizione della spesa primaria netta del SPA per soggetti erogatori (valori %, 2018): Centro-Nord



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Una struttura analoga della ripartizione della spesa primaria al netto delle partite finanziarie tra i soggetti erogatori si riscontra sui valori pro capite (tab. 7). L'elevata spesa da parte delle Amministrazioni Centrali in Umbria (nel 2018 pari a 9.756 euro correnti pro capite e superiore di 546 euro rispetto alla media italiana) è imputabile alla maggiore spesa pensionistica erogata dagli Enti di previdenza. Per contro, si rileva uno scostamento in negativo che riguarda le Imprese pubbliche nazionali, che al 2018 spendono 1.397 euro (786 euro pro capite correnti in meno rispetto al dato nazionale).

Tab. 7 - Spesa primaria al netto delle partite finanziarie del SPA per soggetti erogatori (euro pro capite correnti, 2018)

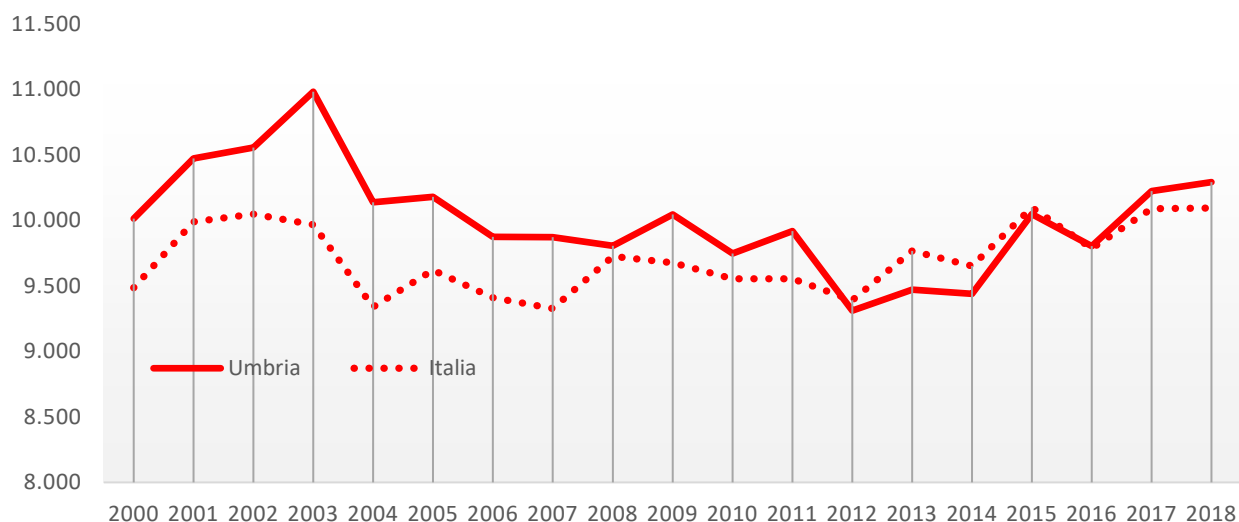
	Umbria	Centro-Nord	Italia
Amministrazioni Centrali	9.756	9.933	9.210
Amministrazioni Locali	1.034	1.074	1.051
Amministrazioni Regionali	2.227	2.411	2.283
Imprese pubbliche locali	797	1.264	985
Imprese pubbliche nazionali	1.397	2.376	2.183
Totale complessivo	15.211	17.059	15.712

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Per meglio esaminare le principali differenze tra i livelli di spesa per soggetti erogatori in Umbria rispetto al contesto nazionale, occorre entrare nel dettaglio settoriale. Allo scopo, utilizzeremo il dato relativo all'ammontare di spesa, questa volta, complessivo (e non primario netto).

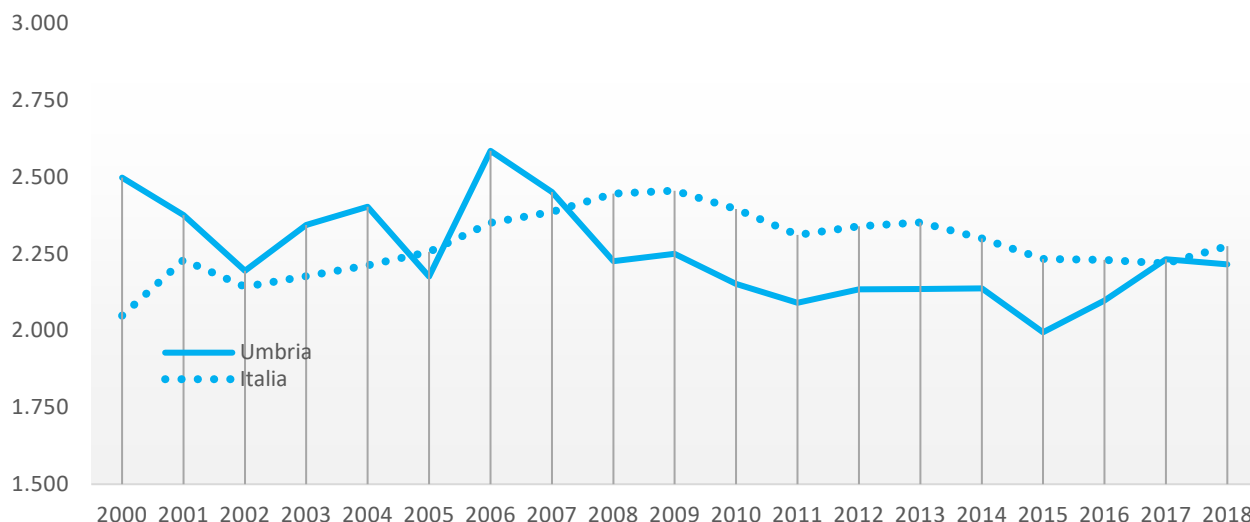
Uno sguardo di lungo periodo evidenzia una certa assonanza tra l'Umbria e Italia per quanto riguarda la spesa attribuibile alle Amministrazioni Centrali e a quelle Regionali (graff. 19-20).

Graf. 19 - Spesa totale erogata dalle Amministrazioni Centrali in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro reali pro capite, serie concatenata base 2015)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

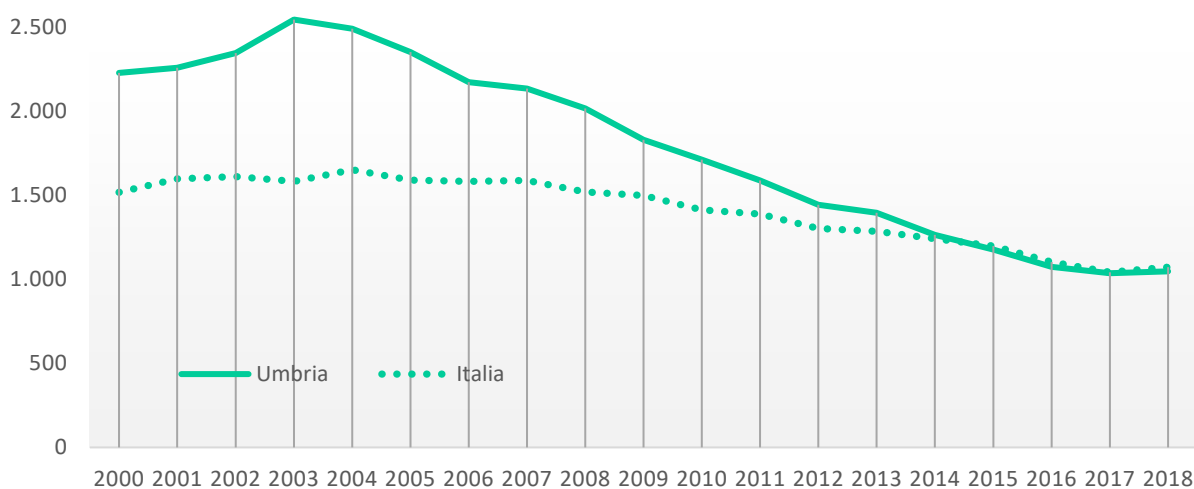
Graf. 20 - Spesa totale erogata dalle Amministrazioni Regionali in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro reali pro capite, serie concatenata base 2015)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Quanto alla spesa delle Amministrazioni Locali, è solo a partire dall'ultimo quinquennio della serie storica in esame che il valore pro capite rilevato per l'Umbria si allinea a quello su base nazionale: prima di allora si poneva su livelli molto più elevati, sostanzialmente per effetto delle risorse destinate all'*Edilizia abitativa e urbanistica* e all'*Istruzione* (graf. 21-23). Dal 2000 al 2018, le risorse spese in Edilizia abitativa e urbanistica subiscono una drastica caduta, dovuta essenzialmente alla contrazione della spesa in capo alle Amministrazioni Locali, appunto, la cui quota passa dal 67% al 22% del totale del settore (a vantaggio delle Imprese pubbliche locali). In Italia, il lieve calo di spesa in tale settore avviene in presenza di una contrazione di spesa delle Amministrazioni Locali (il cui peso passa dal 43% al 35% del totale), mentre quella di competenza delle Imprese pubbliche locali passa dal 38% al 48%.

Graf. 21 - Spesa totale erogata dalle Amministrazioni Locali in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro reali pro capite, serie concatenata base 2015)

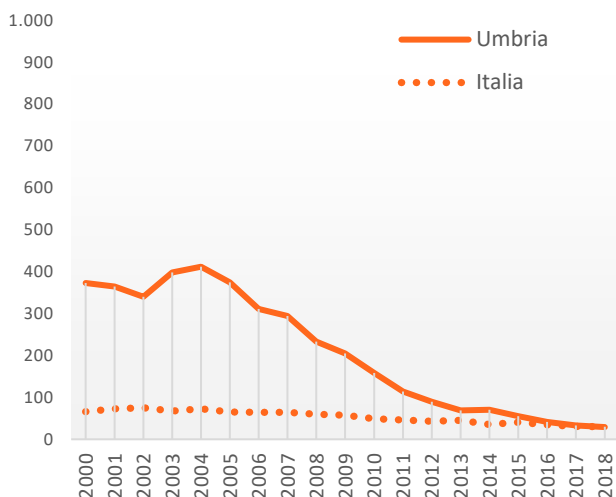


Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

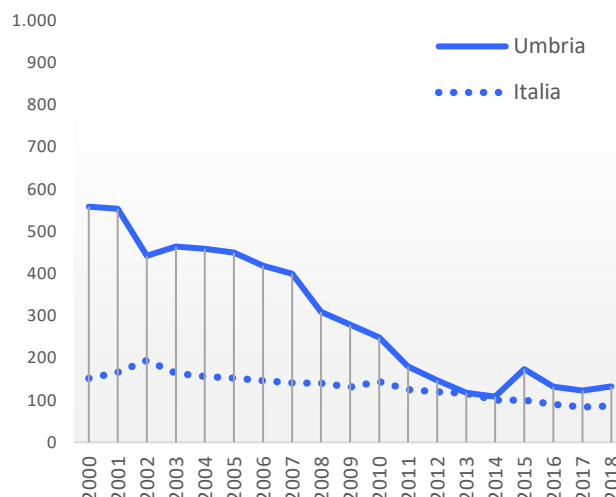
Segnata da un calo generalizzato, ma molto più contenuto di quello dell'Edilizia abitativa e urbanistica, la spesa in Istruzione che, seppure gestita in maniera residuale dalle Amministrazioni Locali (quasi un quarto di spesa in Umbria e in Italia nel 2018) rispetto a quanto preminentemente speso da quelle Centrali, contribuisce comunque a tenere il livello dell'Umbria più elevato rispetto a quello del contesto nazionale.

Graf. 22 - Spesa totale afferente al settore *Edilizia abitativa e urbanistica* in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro reali pro capite, serie concatenata base 2015)

Spesa in capo alle Amministrazioni Locali



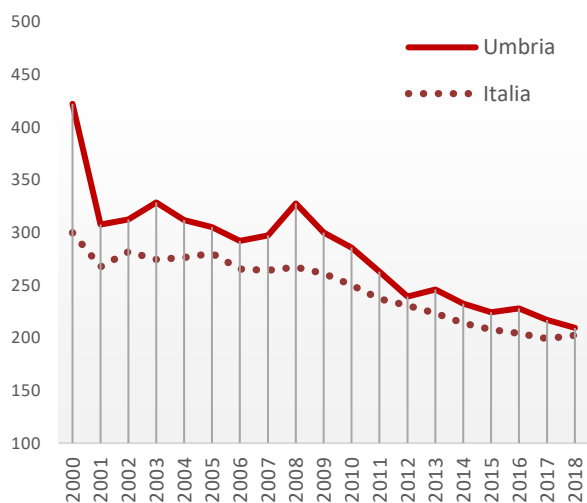
Spesa erogata da tutti i soggetti del SPA



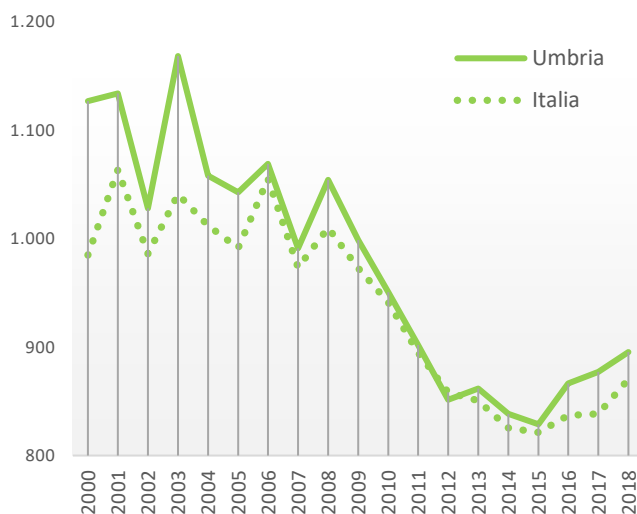
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 23 - Spesa totale afferente al settore *Istruzione* in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro reali pro capite, serie concatenata base 2015)

Spesa in capo alle Amministrazioni Locali



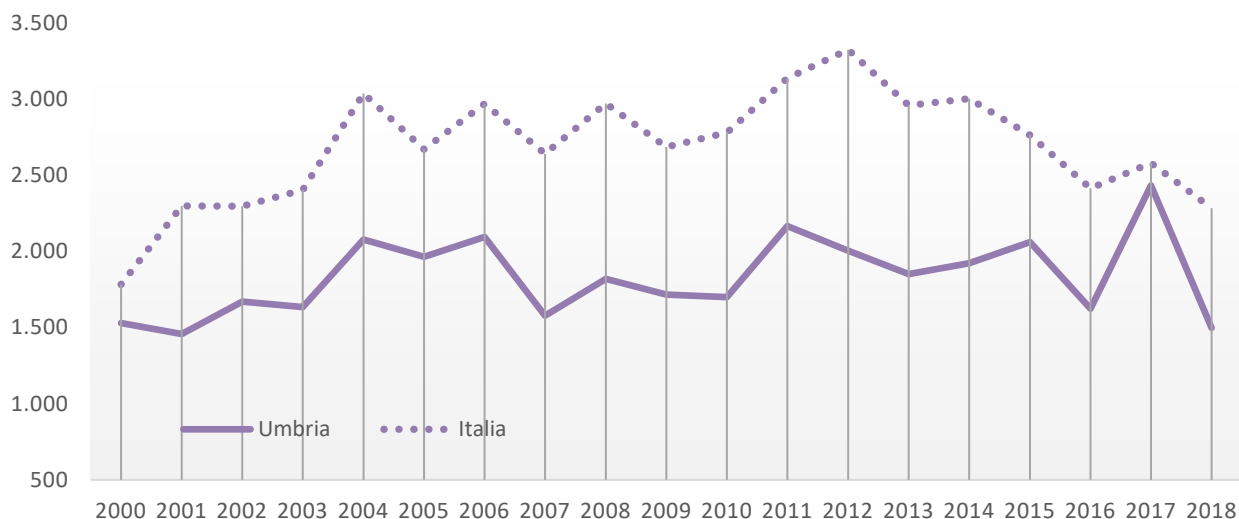
Spesa erogata da tutti i soggetti del SPA



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

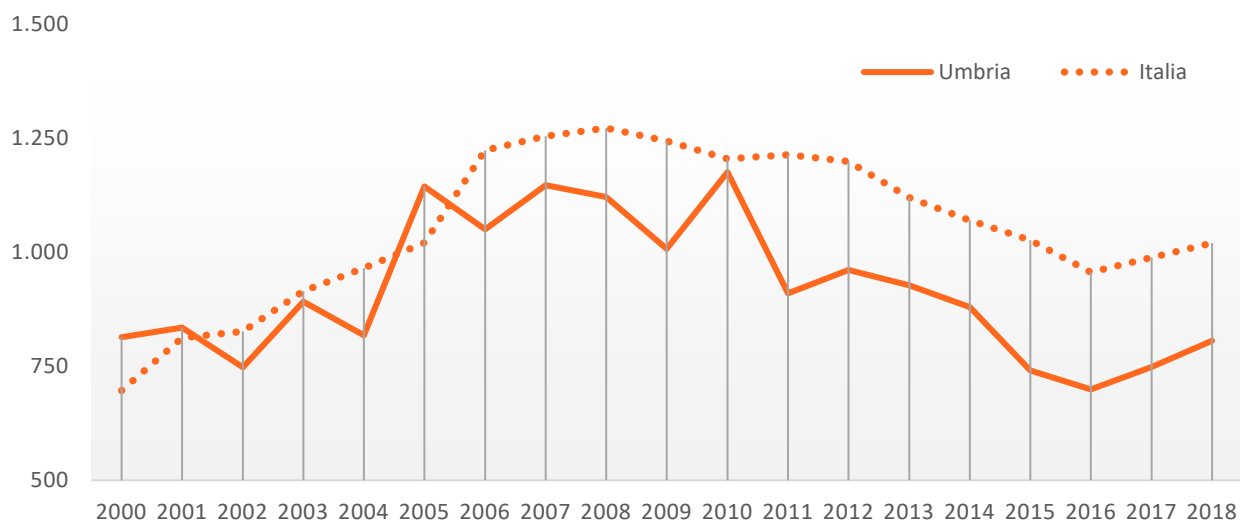
Scorrendo nel raffronto tra la spesa per soggetti erogatori, la vera differenza che caratterizza strutturalmente l'Umbria rispetto al dato nazionale si rileva sul fronte delle Imprese pubbliche locali e, soprattutto, su quello delle Imprese pubbliche nazionali (graf. 24-25).

Graf. 24 - La spesa totale erogata dalle Imprese pubbliche nazionali in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro reali pro capite, serie concatenata base 2015)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 25 - La spesa totale erogata dalle Imprese pubbliche locali in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro reali pro capite, serie concatenata base 2015)

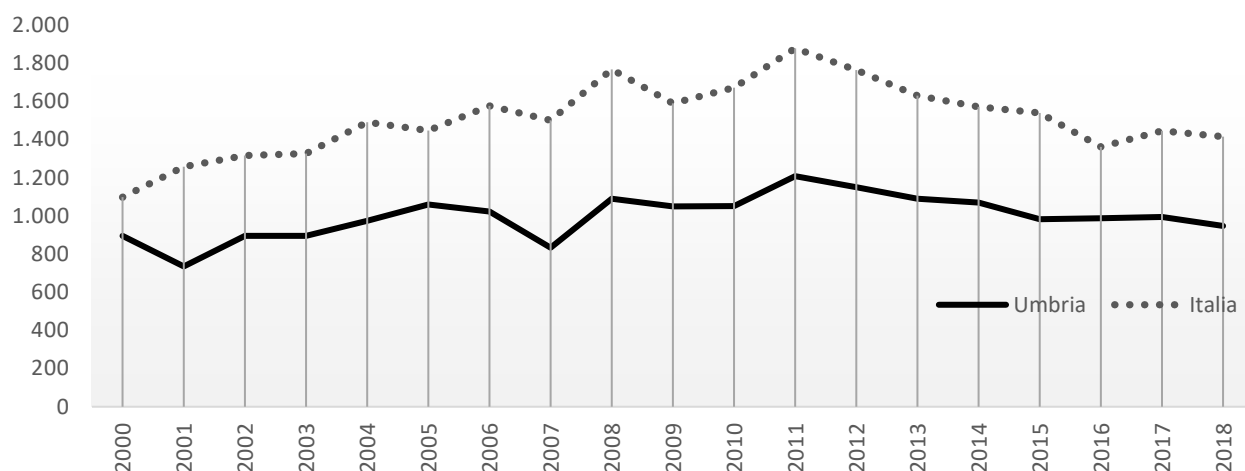


Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

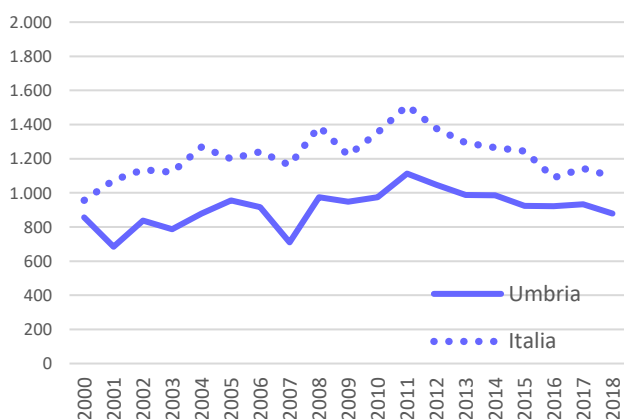
La voce di spesa che incide maggiormente sul differente livello pro capite nel paniere delle Imprese pubbliche nazionali è l'Energia che, in Italia, risulta strutturalmente più elevata per l'Acquisto di beni e servizi (graf. 26). Nel 2018 il SPA in Umbria spende in Energia 976 euro pro capite, a fronte dei 1.454 euro nazionali. La maggior parte della spesa è gestita dalle Imprese pubbliche nazionali e, in quota residuale, da quelle locali (graf. 27). Tale differenziale non costituisce un'anomalia propria della nostra regione in quanto l'Energia è un settore di intervento caratterizzato da una spiccata connotazione territoriale: la spesa pro capite è particolarmente alta infatti in Basilicata, Lazio, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Lombardia, PA di Trento.

Graf. 26 - Spesa totale afferente al settore *Energia* in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro reali pro capite, serie concatenata base 2015)

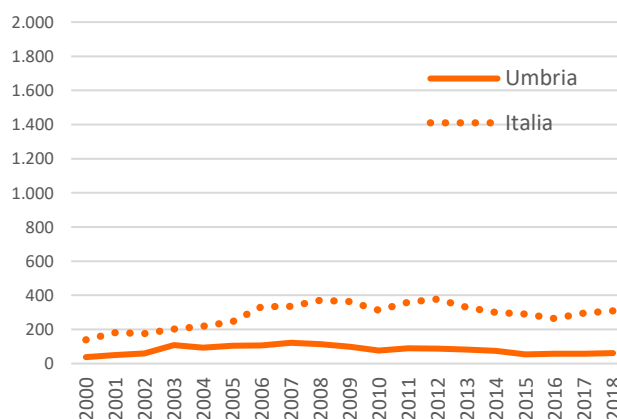
Spesa erogata da tutti i soggetti del SPA



Spesa in capo alle Imprese pubbliche nazionali

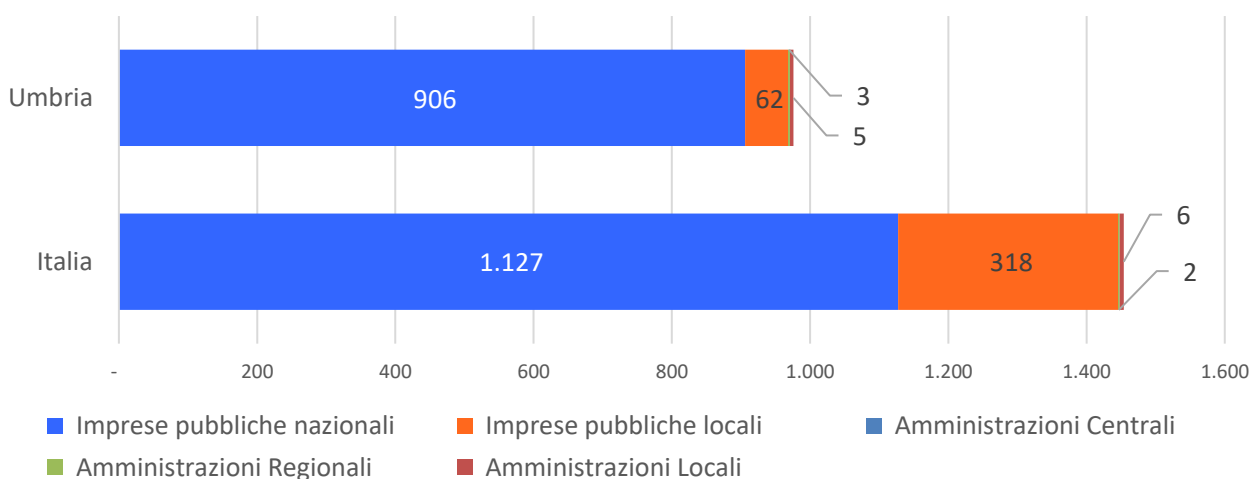


Spesa in capo alle Imprese pubbliche locali



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 27 - Spesa totale afferente al settore *Energia* per tipologia di soggetti in Umbria e in Italia nel 2018 (euro pro capite correnti)

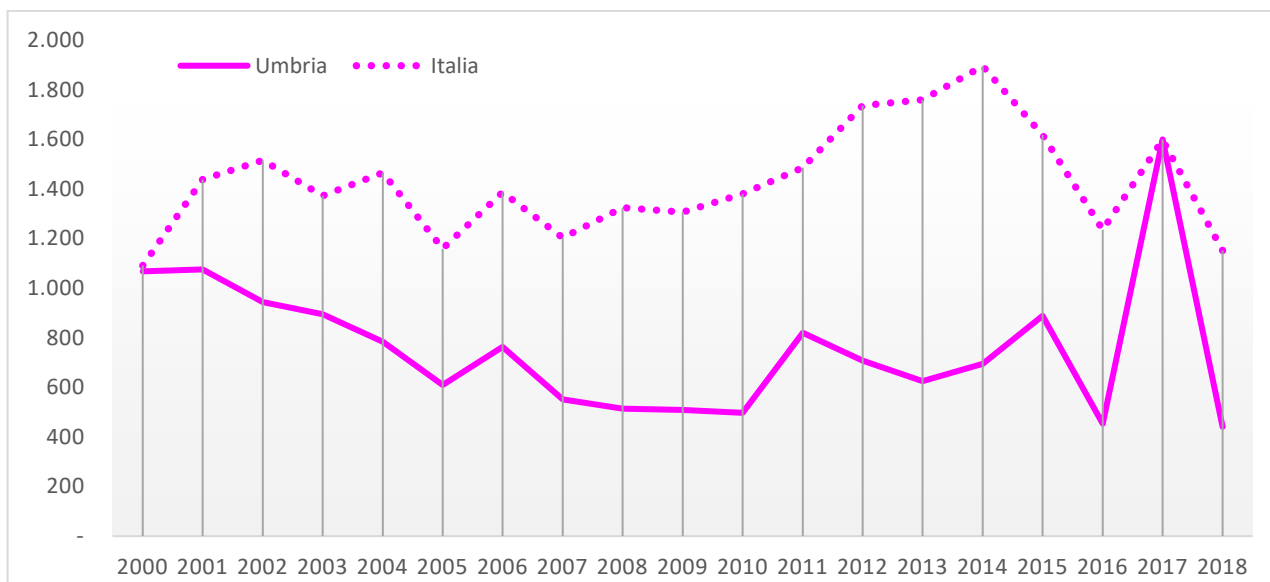


Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

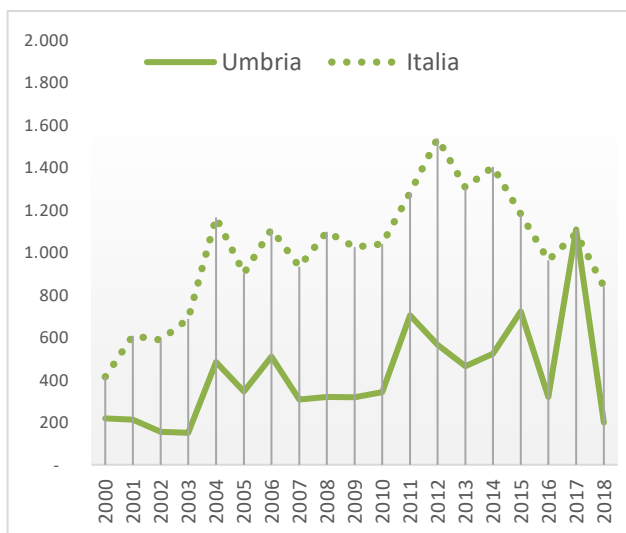
Il differenziale di spesa pro capite Umbria-Italia erogata dalle Imprese pubbliche nazionali è altresì attribuibile alle risorse destinate ai settori *Industria e Artigianato* e *Altri interventi in campo economico* e, anche in questo caso, pone la regione strutturalmente al di sotto del dato medio nazionale (graf. 28).

Graf. 28 – La spesa totale afferente ai settori *Industria e artigianato* e *Altre in campo economico* in Umbria e in Italia dal 2000 al 2018 (euro pro capite correnti)

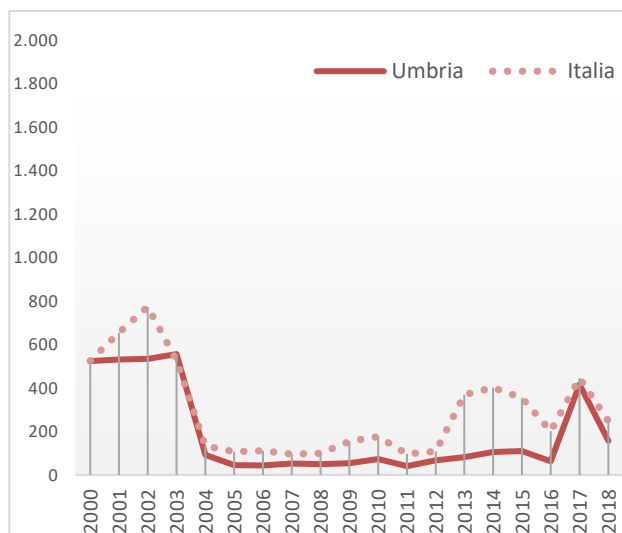
Spesa erogata da tutti i soggetti del SPA



Spesa in capo alle Imprese Pubbliche Nazionali



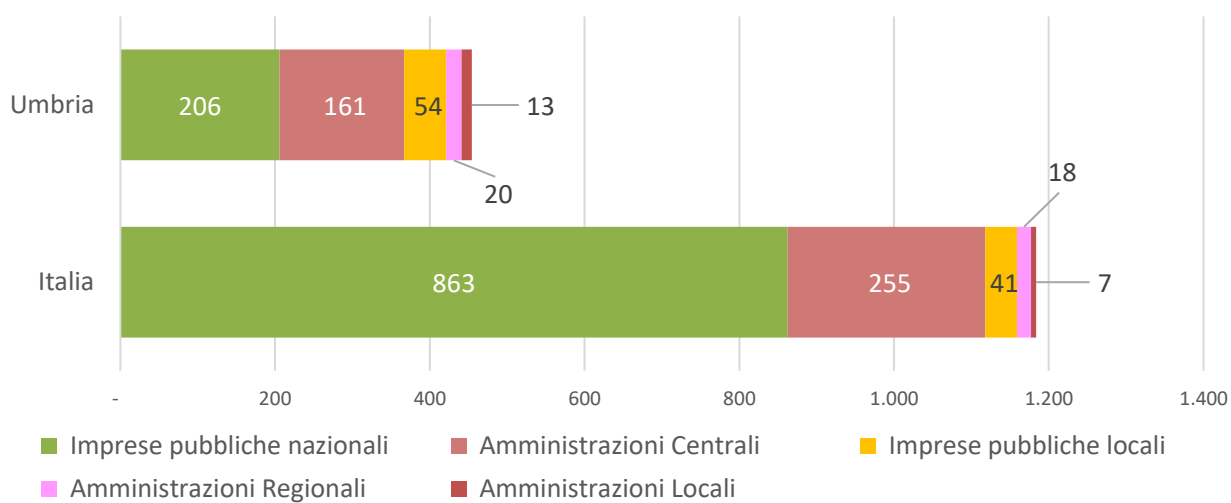
Spesa in capo alle Amministrazioni Centrali



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Nel 2018, la spesa pro capite in Umbria destinata a questi due ambiti ammonta a 454 euro correnti, a fronte dei 1.184 euro spesi in Italia; la maggior quota di spesa è gestita dalle Imprese pubbliche nazionali, segue a distanza la spesa a livello centrale e quote residuali sono gestite dagli altri soggetti del SPA (graf. 29).

Graf. 29 – La spesa totale afferente ai settori *Industria e Artigianato* e *Altri interventi in campo economico* per tipologia di soggetti in Umbria e in Italia nel 2018 (euro pro capite correnti)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Appendice statistica alla Parte Prima

Tab. 1A - Entrate, spese e saldi del SPA nelle regioni al 2018 (milioni di euro correnti)

	Entrate totali SPA	Spese totali SPA	Saldi
Piemonte	84.858	74.704	10.154
Valle d'Aosta	3.461	3.024	436
Lombardia	240.236	193.374	46.862
Veneto	96.229	76.019	20.210
Friuli Venezia Giulia	25.509	24.308	1.201
Liguria	31.808	30.962	847
Emilia Romagna	101.127	83.060	18.068
Toscana	69.754	61.156	8.598
Umbria	14.623	14.440	183
Marche	25.037	23.732	1.305
Lazio	135.596	141.451	-5.854
Abruzzo	18.764	20.358	-1.594
Molise	3.912	5.103	-1.191
Campania	68.893	73.716	-4.823
Puglia	47.093	57.023	-9.930
Basilicata	7.138	9.349	-2.210
Calabria	21.735	27.462	-5.727
Sicilia	54.235	70.397	-16.162
Sardegna	22.017	27.391	-5.374
PA di Trento	12.977	11.210	1.766
PA di Bolzano	14.090	11.560	2.530
Italia	1.099.093	1.039.799	59.294

Tab. 2A - Incidenza delle entrate, della spesa e del PIL dell'Umbria rispetto all'Italia

	incidenza PIL	incidenza entrate	incidenza spesa
2000	1,42	1,41	1,59
2001	1,42	1,42	1,49
2002	1,40	1,45	1,50
2003	1,40	1,37	1,57
2004	1,41	1,45	1,52
2005	1,40	1,39	1,52
2006	1,41	1,45	1,49
2007	1,41	1,40	1,47
2008	1,41	1,35	1,40
2009	1,37	1,37	1,42
2010	1,37	1,43	1,41
2011	1,35	1,37	1,40
2012	1,34	1,36	1,34
2013	1,32	1,35	1,33
2014	1,28	1,37	1,34
2015	1,30	1,38	1,36
2016	1,27	1,34	1,36
2017	1,27	1,39	1,44
2018	1,27	1,33	1,38

Tab. 3A - Spesa primaria netta del SPA (milioni di euro correnti)

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	9.113	572.413	397.654	174.758
2001	9.597	639.579	449.113	190.466
2002	10.038	658.098	462.250	195.847
2003	10.905	700.931	492.014	208.917
2004	11.276	740.807	518.570	222.237
2005	11.406	754.006	528.733	225.273
2006	11.818	788.963	555.004	233.959
2007	12.116	811.384	572.738	238.645
2008	12.540	864.339	615.414	248.926
2009	12.793	882.274	627.541	254.733
2010	12.537	879.357	626.102	253.255
2011	12.585	886.660	630.510	256.150
2012	12.631	907.510	645.430	262.080
2013	12.941	910.471	648.050	262.421
2014	12.704	904.021	644.925	259.096
2015	12.891	942.559	670.147	272.412
2016	12.803	911.160	647.692	263.468
2017	13.019	921.785	659.007	262.778
2018	13.436	949.327	678.493	270.835

Tab. 4A - Spesa primaria netta pro capite del SPA (euro correnti)

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	11.080	10.053	10.934	8.495
2001	11.630	11.225	12.321	9.279
2002	12.115	11.525	12.633	9.549
2003	13.038	12.209	13.345	10.169
2004	13.331	12.807	13.923	10.788
2005	13.377	12.958	14.077	10.919
2006	13.785	13.503	14.687	11.336
2007	14.010	13.802	15.030	11.540
2008	14.332	14.590	15.984	12.002
2009	14.500	14.809	16.174	12.259
2010	14.130	14.698	16.048	12.166
2011	14.132	14.763	16.079	12.288
2012	14.139	15.040	16.355	12.555
2013	14.445	15.013	16.309	12.550
2014	14.181	14.871	16.174	12.388
2015	14.435	15.520	16.814	13.050
2016	14.386	15.029	16.267	12.659
2017	14.681	15.227	16.559	12.670
2018	15.211	15.712	17.059	13.117

Tab. 5A - Spesa primaria netta pro capite del SPA (valori costanti, anno base 2015)

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	15.058	13.443	14.538	11.566
2001	15.277	14.569	15.916	12.223
2002	15.480	14.485	15.812	12.161
2003	16.178	14.876	16.210	12.510
2004	16.041	15.199	16.486	12.894
2005	15.778	15.074	16.362	12.738
2006	15.786	15.382	16.739	12.888
2007	15.555	15.342	16.708	12.820
2008	15.473	15.838	17.368	12.994
2009	15.399	15.810	17.291	13.032
2010	14.961	15.623	17.106	12.823
2011	14.735	15.444	16.864	12.752
2012	14.478	15.495	16.903	12.808
2013	14.616	15.291	16.652	12.688
2014	14.206	15.010	16.335	12.480
2015	14.435	15.520	16.814	13.050
2016	14.214	14.860	16.065	12.557
2017	14.382	14.948	16.263	12.403
2018	14.754	15.286	16.612	12.706

Tab. 6A - Spesa in c/corrente del SPA (milioni di euro correnti)

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	7.933	515.254	360.520	154.733
2001	8.295	571.591	405.164	166.427
2002	8.570	583.654	413.142	170.512
2003	9.405	624.858	440.095	184.763
2004	9.771	659.424	462.666	196.758
2005	9.874	674.399	473.956	200.444
2006	10.348	708.652	500.429	208.223
2007	10.529	730.335	515.777	214.558
2008	11.113	774.751	552.863	221.889
2009	11.409	791.739	564.179	227.560
2010	11.392	798.147	569.939	228.208
2011	11.528	809.255	578.790	230.465
2012	11.513	824.971	589.720	235.250
2013	11.777	837.861	599.217	238.644
2014	11.735	833.025	597.152	235.872
2015	11.963	873.202	626.029	247.174
2016	11.846	839.294	599.766	239.527
2017	12.123	854.930	613.089	241.841
2018	12.364	880.026	631.169	248.857

Tab. 7A – Quota della spesa in c/corrente del SPA sulla spesa totale (valori %)

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	87,1	90,0	90,7	88,5
2001	86,4	89,4	90,2	87,4
2002	85,4	88,7	89,4	87,1
2003	86,2	89,1	89,4	88,4
2004	86,7	89,0	89,2	88,5
2005	86,6	89,4	89,6	89,0
2006	87,6	89,8	90,2	89,0
2007	86,9	90,0	90,1	89,9
2008	88,6	89,6	89,8	89,1
2009	89,2	89,7	89,9	89,3
2010	90,9	90,8	91,0	90,1
2011	91,6	91,3	91,8	90,0
2012	91,1	90,9	91,4	89,8
2013	91,0	92,0	92,5	90,9
2014	92,4	92,1	92,6	91,0
2015	92,8	92,6	93,4	90,7
2016	92,5	92,1	92,6	90,9
2017	93,1	92,7	93,0	92,0
2018	92,0	92,7	93,0	91,9

Tab. 8A - Spesa in c/corrente del SPA (valori costanti, anno base 2015))

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	10.781	689.061	479.357	210.679
2001	10.896	741.896	523.388	219.246
2002	10.950	733.535	517.095	217.164
2003	11.671	761.353	534.586	227.291
2004	11.756	782.574	547.814	235.176
2005	11.647	784.572	550.877	233.828
2006	11.851	807.267	570.367	236.731
2007	11.690	811.841	573.377	238.371
2008	11.998	841.024	600.730	240.235
2009	12.116	845.274	603.130	241.915
2010	12.062	848.414	607.491	240.522
2011	12.019	846.615	607.058	239.166
2012	11.788	849.905	609.486	239.992
2013	11.916	853.391	611.837	241.273
2014	11.755	840.787	603.087	237.636
2015	11.963	873.202	626.029	247.174
2016	11.704	829.880	592.292	237.597
2017	11.876	839.245	602.125	236.738
2018	11.993	856.194	614.633	241.056

Tab. 9A - Spesa in c/corrente pro capite del SPA (valori costanti, anno base 2015)

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	13.108	12.101	13.180	10.241
2001	13.204	13.020	14.358	10.681
2002	13.215	12.847	14.132	10.588
2003	13.954	13.261	14.500	11.064
2004	13.900	13.529	14.709	11.416
2005	13.659	13.483	14.667	11.334
2006	13.824	13.816	15.093	11.470
2007	13.518	13.810	15.047	11.526
2008	13.712	14.196	15.603	11.583
2009	13.732	14.188	15.545	11.642
2010	13.594	14.180	15.571	11.555
2011	13.497	14.096	15.481	11.473
2012	13.196	14.085	15.444	11.497
2013	13.301	14.072	15.397	11.539
2014	13.123	13.831	15.125	11.361
2015	13.396	14.378	15.707	11.841
2016	13.151	13.688	14.876	11.416
2017	13.392	13.863	15.130	11.415
2018	13.577	14.170	15.453	11.675

Tab. 10A - Spesa in c/capitale del SPA (milioni di euro correnti)

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	1.180	57.159	37.134	20.025
2001	1.302	67.988	43.949	24.039
2002	1.469	74.443	49.108	25.335
2003	1.499	76.073	51.919	24.154
2004	1.505	81.384	55.904	25.479
2005	1.532	79.606	54.777	24.829
2006	1.469	80.311	54.575	25.736
2007	1.587	81.049	56.962	24.087
2008	1.427	89.588	62.551	27.037
2009	1.385	90.535	63.362	27.173
2010	1.145	81.210	56.164	25.047
2011	1.057	77.405	51.721	25.685
2012	1.118	82.540	55.710	26.830
2013	1.165	72.610	48.833	23.778
2014	969	70.996	47.772	23.224
2015	928	69.356	44.119	25.238
2016	958	71.866	47.925	23.941
2017	896	66.855	45.918	20.937
2018	1.072	69.301	47.324	21.977

Tab. 11A - Spesa in c/capitale del SPA (valori costanti, anno base 2015))

	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	1.604	76.440	49.374	27.266
2001	1.710	88.245	56.773	31.669
2002	1.877	93.560	61.465	32.267
2003	1.861	92.691	63.066	29.714
2004	1.811	96.583	66.193	30.454
2005	1.807	92.611	63.667	28.965
2006	1.682	91.486	62.202	29.259
2007	1.762	90.094	63.323	26.761
2008	1.541	97.252	67.967	29.273
2009	1.470	96.657	67.737	28.887
2010	1.213	86.325	59.864	26.398
2011	1.102	80.979	54.247	26.654
2012	1.145	85.035	57.577	27.371
2013	1.178	73.956	49.861	24.040
2014	971	71.658	48.247	23.397
2015	928	69.356	44.119	25.238
2016	946	71.060	47.328	23.748
2017	878	65.628	45.097	20.495
2018	1.040	67.424	46.084	21.288

Tab. 12A - Spesa in c/capitale pro capite del SPA (valori costanti, anno base 2015)

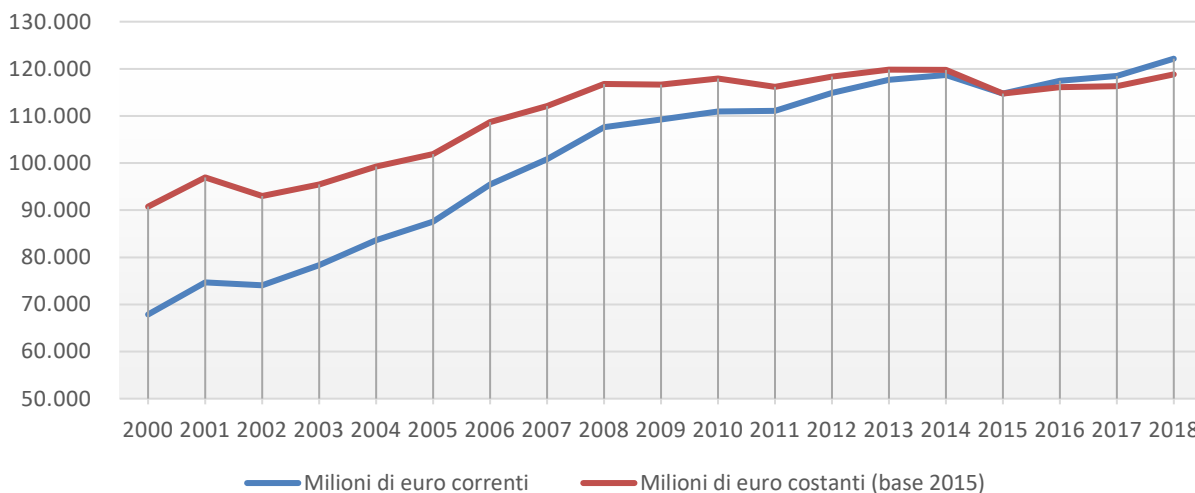
	UMBRIA	ITALIA	Centro-Nord	Mezzogiorno
2000	1.950	1.342	1.358	1.325
2001	2.073	1.549	1.557	1.543
2002	2.265	1.639	1.680	1.573
2003	2.224	1.614	1.711	1.446
2004	2.141	1.670	1.777	1.478
2005	2.119	1.592	1.695	1.404
2006	1.962	1.566	1.646	1.418
2007	2.037	1.533	1.662	1.294
2008	1.761	1.642	1.765	1.411
2009	1.667	1.622	1.746	1.390
2010	1.367	1.443	1.534	1.268
2011	1.238	1.348	1.383	1.279
2012	1.281	1.409	1.459	1.311
2013	1.315	1.219	1.255	1.150
2014	1.084	1.179	1.210	1.119
2015	1.039	1.142	1.107	1.209
2016	1.063	1.172	1.189	1.141
2017	990	1.084	1.133	988
2018	1.177	1.116	1.159	1.031

PARTE SECONDA - LA SPESA SANITARIA IN UMBRIA

1. La spesa sanitaria del Settore Pubblico Allargato

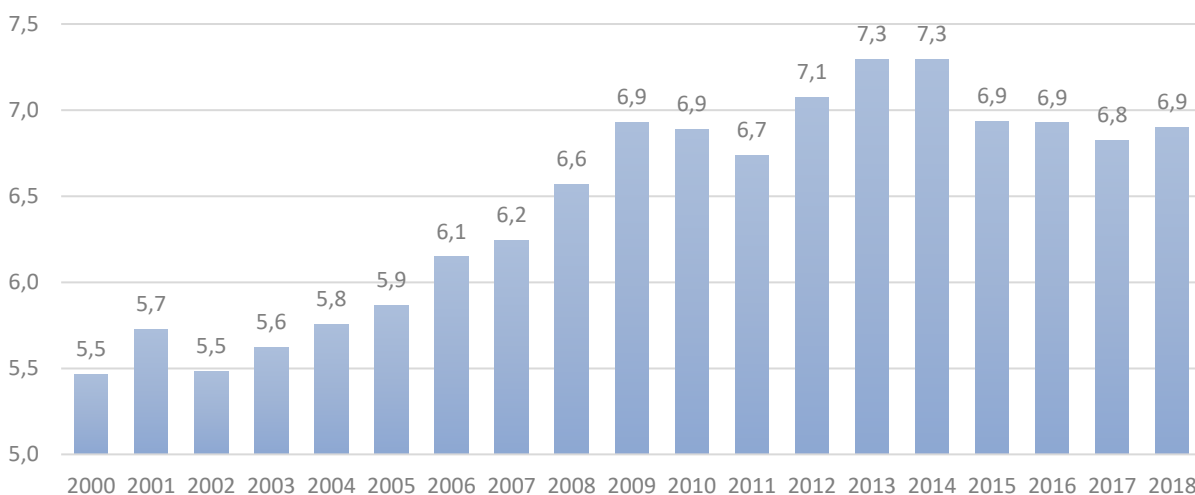
Nell'ultimo ventennio si è assistito ad un significativo aumento della spesa sanitaria pubblica⁴, il cui volume aggregato dal 2000 al 2018 è cresciuto da 68 a 122 miliardi di euro correnti, con un incremento dell'80% in termini nominali e del 30,9% in termini reali (graf. 1). Questa evoluzione, accompagnata da un rallentamento della crescita nominale dell'economia nel suo complesso, ha comportato l'aumento dell'incidenza della spesa sanitaria sul Pil, passata dal 5,5% del 2000 al 6,9% del 2018 (graf. 2).

Graf. 1 - Spesa sanitaria del SPA in Italia (andamento reale e nominale)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 2 - Spesa sanitaria del SPA in Italia in quota sul Pil (val. %)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

⁴ Secondo la guida metodologica dei CPT il settore "Sanità" comprende le seguenti tipologie di spesa: prevenzione, tutela e cura della salute in genere (servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica) e relative strutture; servizi di sanità pubblica (individuazione malattie, prevenzione, ecc.); gestione delle farmacie e fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici; gestione dei centri socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici; sostegno e finanziamento dell'attività sanitaria (ad es. trasferimenti al FSN); formulazione e amministrazione della politica di settore del governo; predisposizione e applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici; attività delle commissioni sanitarie; strutture termali.

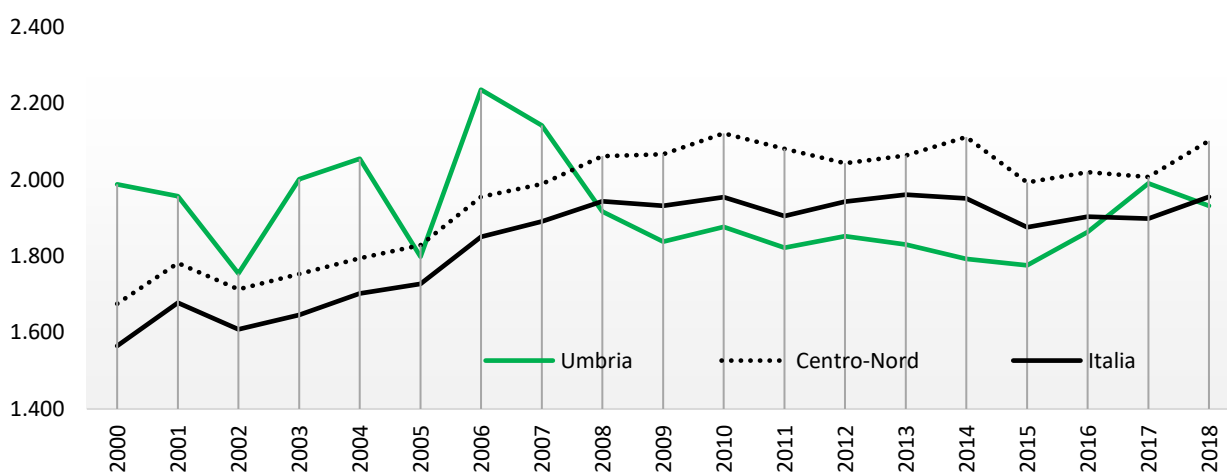
A ben guardare, quasi tutto l'aumento della spesa sanitaria⁵ in Italia si è verificato sostanzialmente nel primo decennio, con incrementi sostenuti dal 2000 fino allo scoppio della crisi del 2008 (+2,7% la media annua sui valori pro capite) e superiori al tasso di crescita del Pil. La necessità di tenere sotto controllo il disavanzo pubblico, cresciuto di molto nel 2009-2010, ha determinato l'introduzione di iniziative di contenimento della spesa sanitaria: accordi di coordinamento della finanza pubblica tra Stato e Regioni hanno comportato un evidente rallentamento, a fasi altalenanti, della spesa nel decennio successivo, con una netta diminuzione del tasso di crescita (+0,3% medio annuo pro capite).

Nel corso degli anni, gli interventi in tema di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria hanno interessato le diverse componenti del Sistema Sanitario Nazionale. La riduzione delle risorse è stata fronteggiata principalmente attraverso la rimodulazione o l'introduzione di nuovi tetti di spesa, la parziale riorganizzazione della rete ospedaliera e un diverso sistema di acquisto e gestione dei beni e dei servizi in ambito sanitario. Tali iniziative trovano concretizzazione nei piani di rientro finanziario, sottoscritti da alcune Regioni a partire dal 2007 e finalizzati a verificare la qualità delle prestazioni sanitarie e a raggiungere il riequilibrio dei conti dei servizi sanitari regionali messi a dura prova dai disavanzi generati dalla forte espansione della spesa nel periodo precedente (graf. 3, tab. 3A).

Attualmente, le regioni in piano di rientro sono sette (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia), di cui due commissariate (Molise e Calabria). Il Piemonte, avendo raggiunto un equilibrio economico-finanziario di tipo strutturale, è ufficialmente uscito dal piano di rientro dal debito sanitario nel marzo 2017.

In questo quadro, l'Umbria si connota per una peculiarità: un andamento tendenzialmente in crescita fino al 2007, un declino che raggiunge il minimo nel 2015, quindi una nuova ascesa che dura solo due anni. Il 2018, segnato da una ripresa della spesa in Italia e nel Centro-Nord (+3,0% e +4,7% rispettivamente), vede la regione calare nuovamente del -2,9%, toccando un livello reale inferiore a quello dell'anno di inizio serie, dunque in netta controtendenza rispetto a quanto verificatosi nel resto del Paese. In definitiva, dal 2000 al 2018, il valore della spesa sanitaria pro capite in Umbria è diminuito in termini reali mediamente del -0,2% (+1,2% in Italia e +1,3% al Centro-Nord).

Graf. 3 - Spesa sanitaria primaria netta consolidata del SPA in Umbria, Italia, Centro-Nord (euro reali pro capite, anno base 2015)



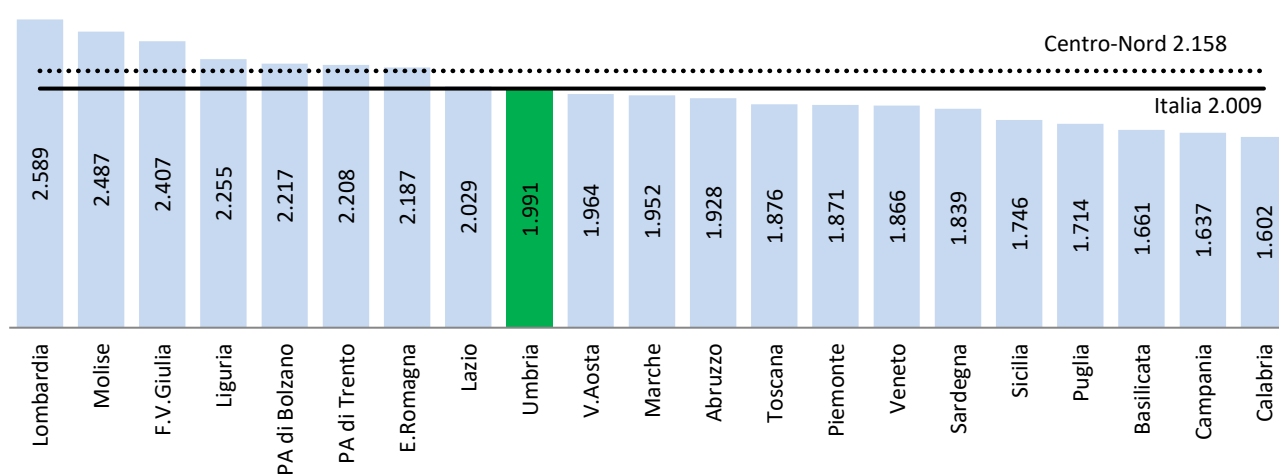
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

⁵ Da qui in poi, se non altrimenti specificato, la spesa sanitaria del Settore Pubblico Allargato qui considerata è quella "primaria netta", ovvero al netto degli interessi e delle partite finanziarie. Si tenga conto che il rapporto tra la spesa sanitaria primaria netta e quella sanitaria totale rappresenta il 99,4% in Italia e il 99,9% in Umbria (dati 2018).

Un altro elemento caratterizzante la regione è uno strutturale livello di spesa unitaria più alto di quello proprio delle aree di riferimento fino al periodo pre-crisi. A partire dal 2008, per il decennio successivo il fenomeno si inverte (con l'unica eccezione del 2017, quando il valore umbro raggiunge quello del Centro-Nord). In definitiva, nel 2018, si sono spesi in Umbria per la sanità 1.991 euro correnti a persona, un po' meno del dato italiano (2.009 euro) e molto al di sotto di quello del Centro-Nord (2.158) (graf. 4).

In generale, seppure non si riscontri una netta distinzione territoriale nel livello pro capite di spesa destinata alla sanità, analogamente a quanto succede per altri fenomeni, valori unitari strutturalmente più elevati si osservano in corrispondenza delle regioni centro settentrionali (Lombardia in testa, con 2.589 euro) e i più bassi nelle regioni meridionali (il minimo in Calabria, con 1.602 euro). Fanno eccezione il Molise, secondo in graduatoria per entità di spesa, e il Piemonte e il Veneto, che si posizionano al di sotto della media nazionale.

Graf. 4 - Spesa primaria netta consolidata nel settore sanità del SPA al 2018 (euro correnti pro capite)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

2. Il peso della spesa sanitaria

In Italia, al 2018, il Settore pubblico allargato ha destinato alla sanità complessivamente 121.403 milioni di euro correnti⁶, il 12,8% dell'intera spesa pubblica (tab. 1, tab. 1A). In Umbria tale valore sale al 13,1%, risultato di una spesa sanitaria pari a 1.759 milioni di euro su un totale di 13.436 milioni di spesa primaria netta complessiva. Il dato consente di affermare che in Umbria la quota di spesa pubblica dedicata alla sanità è relativamente un po' più alta che nel Paese (oltrech  nel Centro-Nord, in cui si registra un 12,6%). In un'analisi regionale si passa dal valore massimo del 16,5% detenuto dal Molise all'8,9% della Valle d'Aosta.

Anche in virt  della incomprimibilit  di un tipo di spesa particolare, destinato a tutelare un bene primario come la salute della collettivit , il ruolo del settore sanitario all'interno del Settore pubblico allargato mostra negli anni una crescita generalizzata, pur con alcune eccezioni. Analogo fenomeno si riscontra considerando l'incidenza sul PIL, un indicatore che, pari nel 2018 al 7,9% in Umbria a fronte del 6,9% nazionale, risulta pi  elevato in corrispondenza delle regioni meridionali (9,1%) o comunque delle pi  deboli, in ragione della minore forza economica.

⁶   il valore della spesa primaria netta. La spesa sanitaria totale   stata di 122.145 milioni di euro correnti.

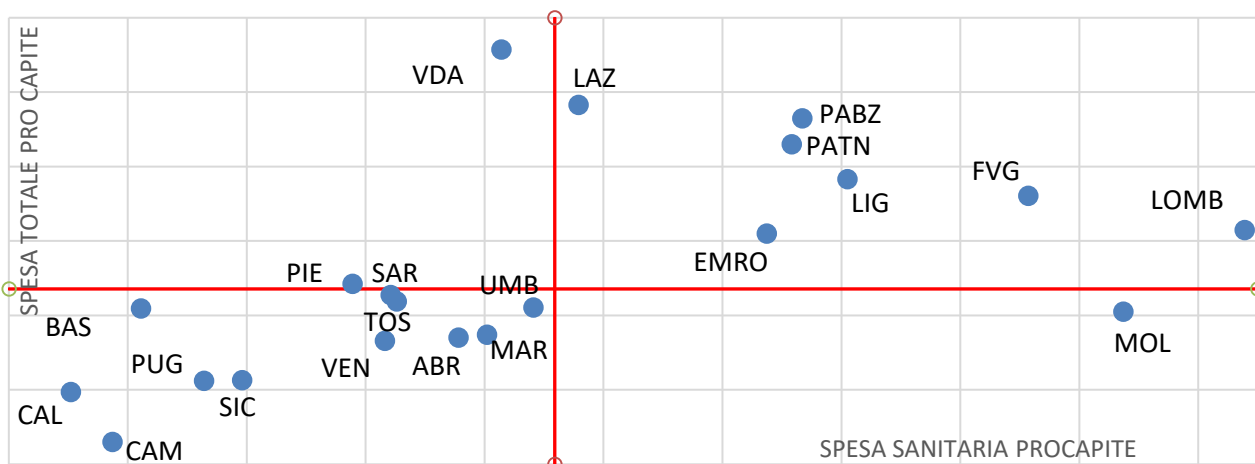
Una fotografia al 2018 delle regioni secondo il livello di spesa pro capite per la sanità e per la spesa pubblica complessiva mostra una sostanziale polarizzazione sul primo e sul terzo quadrante in un piano cartesiano segnato dai dati medi nazionali (graf. 5): escludendo le regioni a statuto speciale, nel primo, quello che si caratterizza per valori di entrambe le grandezze più alti della media italiana, si collocano Lombardia, Emilia Romagna, Liguria e Lazio. All'opposto, nel quadrante caratterizzato da valori inferiori al dato nazionale, si posizionano, oltre al Veneto, le regioni meridionali ma anche quelle dell'Italia centrale, e tra queste l'Umbria è la più a ridosso dei valori medi nazionali.

Tab. 1 – Ruolo della spesa sanitaria primaria netta del SPA al 2018 (valori %)

	Su spesa primaria netta totale		Su PIL	
	2018	media 2000-2018	2018	media 2000-2018
Piemonte	12,0	11,8	5,9	5,9
Valle d'Aosta	8,9	7,8	5,0	5,2
Lombardia	15,0	13,7	6,7	5,8
Veneto	13,0	13,1	5,6	5,6
Friuli Venezia Giulia	13,2	10,3	7,7	6,0
Liguria	12,1	9,8	7,0	5,9
Emilia Romagna	12,7	12,8	6,0	5,9
Toscana	12,2	11,8	5,9	5,9
Umbria	13,1	12,7	7,9	7,2
Marche	13,5	12,6	7,0	6,4
Lazio	9,8	9,0	6,0	5,2
Abruzzo	13,4	12,4	7,5	6,8
Molise	16,5	12,0	12,0	7,9
Campania	14,1	13,4	8,8	8,1
Puglia	12,9	13,2	9,2	8,8
Basilicata	10,9	11,7	7,6	7,7
Calabria	12,4	12,8	9,4	9,3
Sicilia	13,2	12,5	9,9	8,8
Sardegna	11,6	11,6	8,7	8,7
PA di Trento	11,3	10,9	5,8	5,7
PA di Bolzano	10,9	11,3	4,7	5,3
Centro-Nord	12,6	11,9	6,3	5,8
Mezzogiorno	13,1	12,8	9,1	8,4
<i>Italia</i>	12,8	12,1	6,9	6,4

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 5 - Regioni al 2018 in base al livello di spesa pubblica pro capite nel settore sanitario e totale



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

3. Componenti della spesa sanitaria

La spesa sanitaria si sostanzia prevalentemente in spesa in conto corrente, che in Umbria assorbe al 2018 il 98,8%, in linea con il dato nazionale (tab. 2). Si sono spesi nella regione 1.967 euro nominali pro capite, un po' meno degli 1.983 nazionali e dei 2.130 dell'area centro-settentrionale (graf. 6).

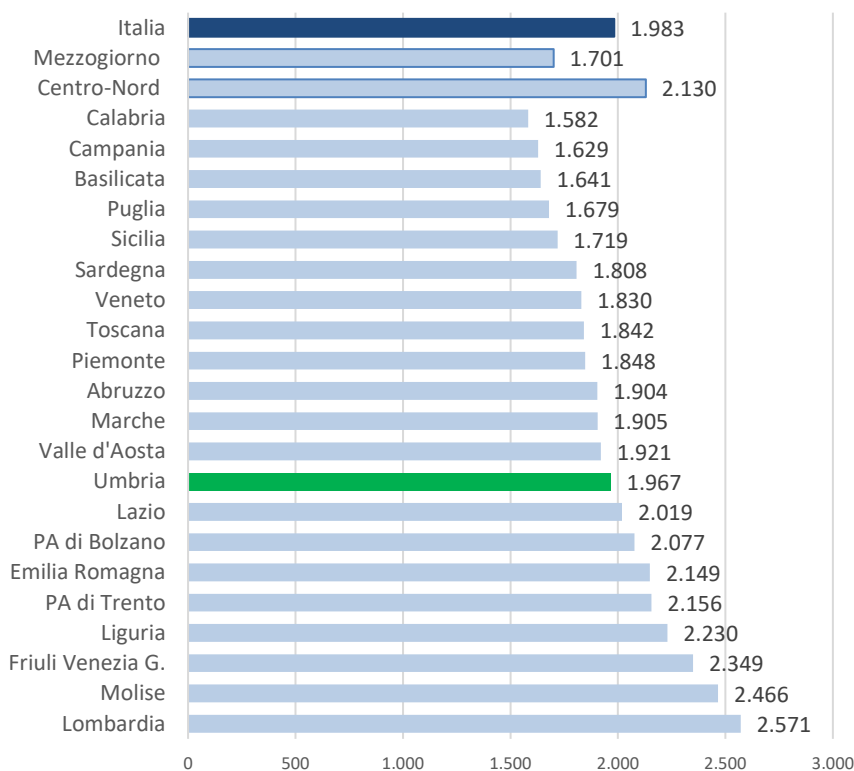
Fino al 2007, la regione si caratterizzava per valori pro capite più elevati, poi ha preso a decrescere in termini reali fino al 2015 (graf. 7, tab. 9A). Il 2018 ha segnato un nuovo calo, in controtendenza rispetto all'andamento tendenzialmente in crescita del dato medio nazionale e di quello del Centro-Nord.

Tab. 2 – Quota della spesa sanitaria in c/corrente e delle sue principali componenti e della spesa in c/capitale per investimenti (beni e opere immobiliari, beni mobili, macchinari etc.) sul totale e variazioni reali al 2018

	SPESA IN C/CORRENTE	di cui Spese per						SPESA PER INVESTIMENTI				
		Personale			Acquisto di beni e servizi							
	% sulla spesa totale	% su spesa totale	Var. % 2018/2000	Var. % 2018/2017	% su spesa totale	Var. % 2018/2000	Var. % 2018/2017	% su spesa totale	Var. % 2018/2000	Var. % 2010/2000	Var. % 2018/2010	Var. % 2018/2017
Piemonte	98,8	27,5	7,0	2,8	64,5	34,8	2,6	1,2	-65,8	-8,7	-62,5	-7,4
Valle d'Aosta	97,8	32,2	-11,2	-1,6	60,8	21,3	7,0	2,3	-52,3	114,2	-77,7	-1,5
Lombardia	99,3	14,1	9,7	3,4	80,8	92,0	8,4	0,7	-60,0	38,6	-71,2	18,6
Veneto	98,1	23,6	3,9	5,5	66,5	42,9	-1,8	1,9	-29,9	86,9	-62,5	-10,3
Friuli Venezia G.	97,6	25,1	18,1	5,5	64,3	96,3	11,1	2,4	58,2	138,1	-33,6	21,7
Liguria	98,9	22,8	-13,0	1,6	68,6	76,0	30,8	1,1	-47,6	15,1	-54,4	0,8
Emilia Romagna	98,2	24,0	13,6	3,1	67,8	39,1	2,7	1,8	-55,8	16,9	-62,2	1,1
Toscana	98,2	27,6	0,8	1,0	64,9	32,5	10,2	1,9	-73,0	24,2	-78,3	-19,4
Umbria	98,8	25,1	12,5	2,5	65,8	94,5	-5,5	1,2	-42,3	10,4	-47,7	-18,1
Marche	97,6	27,5	13,9	1,4	63,3	48,4	2,9	2,4	-33,9	-21,1	-16,3	17,3
Lazio	99,5	17,2	-0,6	0,7	76,2	97,8	5,9	0,5	-65,4	-19,1	-57,2	-13,1
Abruzzo	98,7	23,3	14,4	0,3	67,7	80,3	11,0	1,2	-46,2	0,7	-46,6	-1,8
Molise	99,1	16,9	-41,9	4,1	76,3	220,5	-9,3	0,8	-53,5	-29,0	-34,5	21,6
Campania	99,5	21,8	-20,4	-6,2	74,2	48,0	4,5	0,5	-78,4	-51,7	-55,3	14,0
Puglia	98,0	21,2	-11,8	-1,1	68,4	42,6	-6,4	2,0	28,6	58,5	-18,9	14,5
Basilicata	98,8	28,7	47,5	-3,3	61,6	6,1	0,6	1,3	-44,7	60,1	-65,5	-15,5
Calabria	98,7	25,7	-10,5	-2,4	65,0	25,9	-1,2	1,3	-44,8	-59,3	35,6	39,3
Sicilia	98,4	24,1	0,9	1,4	65,5	59,1	-0,6	1,5	68,2	212,6	-46,2	2,4
Sardegna	98,3	30,1	113,2	-1,8	60,4	89,6	-3,3	1,7	15,2	160,8	-55,8	-9,6
PA di Trento	97,6	27,1	15,9	-3,4	63,7	53,6	0,5	1,5	-68,0	13,0	-71,7	11,7
PA di Bolzano	93,7	37,2	24,6	1,2	47,5	29,1	1,3	6,5	-51,7	-43,1	-15,1	26,0
Centro-Nord	98,7	21,0	6,8	2,7	71,6	65,3	6,1	1,3	-55,4	21,6	-63,3	0,0
Mezzogiorno	98,7	23,5	-2,8	-1,9	68,2	52,1	-0,1	1,3	-26,4	23,9	-40,6	7,2
Italia	98,7	21,8	3,9	1,2	70,6	61,7	4,3	1,3	-49,7	21,9	-58,7	2,0

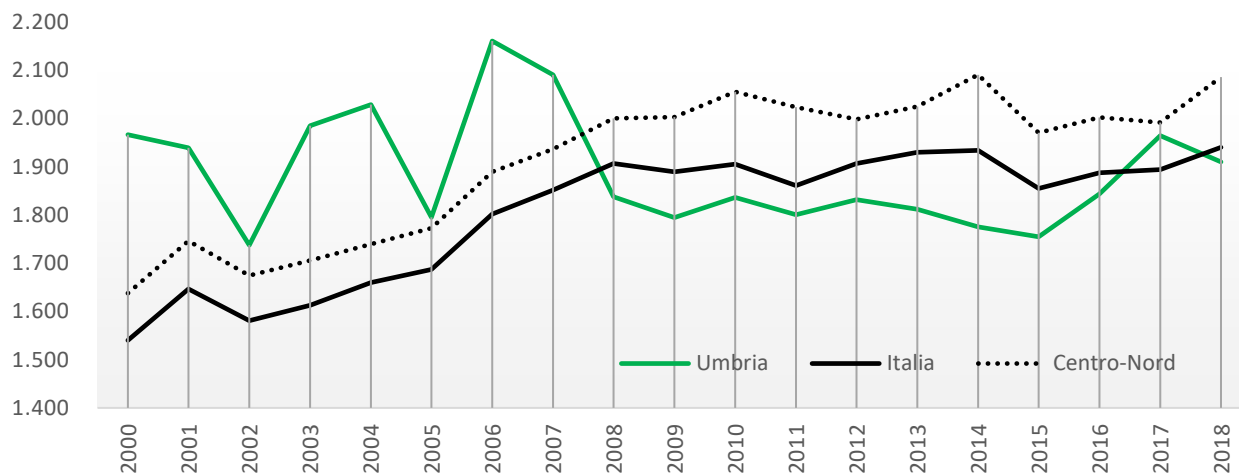
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 6 - La spesa sanitaria in *c/corrente* del SPA al 2018 – euro correnti pro capite



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 7 - Spesa sanitaria in *c/corrente* del SPA in Umbria, Italia, Centro-Nord (euro reali pro capite, anno base 2015)



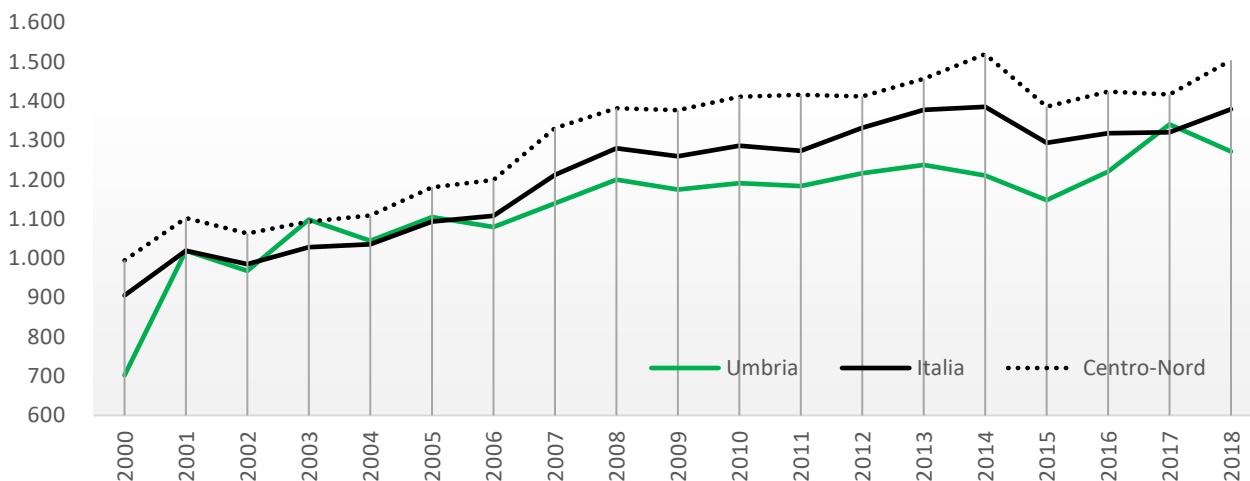
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

L'Acquisto di beni e servizi è la voce prevalente: in Umbria le sono destinati i due terzi della spesa totale, un dato comunque inferiore al 70,6% riscontrato su base nazionale e al 71,6% delle regioni del Centro-Nord (per effetto di punte che arrivano a toccare l'80,8% in Lombardia e il 76,2% nel Lazio) (tab. 2).

Tale voce di spesa, particolarmente consistente per le regioni caratterizzate da modelli gestionali che fanno ampio ricorso all'esternalizzazione dei servizi, mostra nell'arco del ventennio una crescita media del 61,7%,

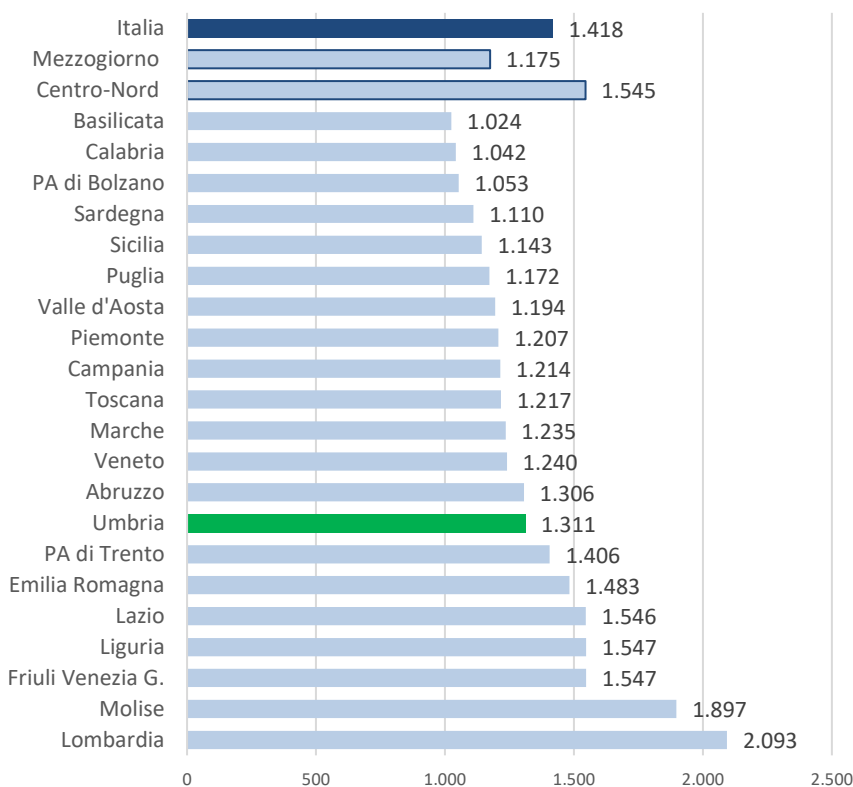
con significative differenze territoriali: in Umbria l'incremento è stato del 94,5%, tra i più alti nel Paese. In definitiva, dal 2000 al 2018 in Umbria l'Acquisto di beni e servizi in sanità è passato in quota dal 35,3% al 65,8%. Nell'ultimo anno disponibile, l'Umbria ha speso per l'Acquisto di beni e servizi sanitari 1.113 euro correnti pro capite, un po' meno dei 1.418 su base nazionale e dei 1.545 del Centro-Nord (graf. 8).

Graf. 8 - Spesa sanitaria del SPA per Acquisto di beni e servizi in Umbria, Italia, Centro-Nord (euro reali pro capite, anno base 2015)



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 9 - La spesa sanitaria del SPA per Acquisto di beni e servizi al 2018 – euro correnti pro capite



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

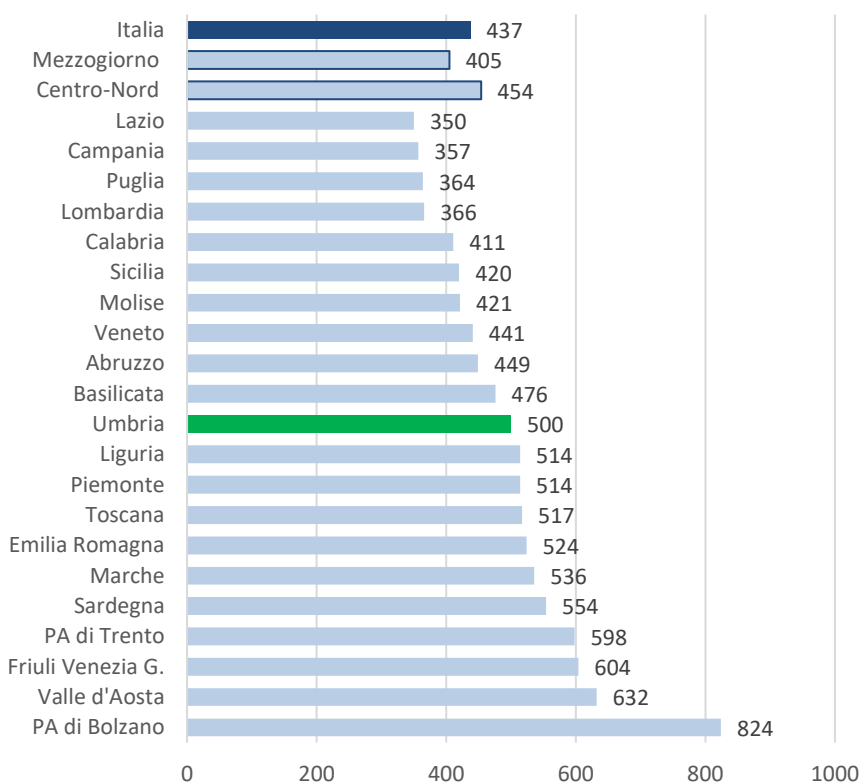
La seconda voce più importante all'interno della spesa sanitaria, ancora di parte corrente, è quella relativa al *Personale*.

Uno sguardo nel lungo periodo mostra una peculiarità dell'Umbria: nella regione la spesa pro capite per il personale è sempre superiore rispetto a quella delle aree di riferimento, una prerogativa che si mantiene tale anche a partire dal generalizzato decorso declinante verificatosi dal 2007 (graf. 11, tab. 11A).

Il blocco delle assunzioni e il congelamento degli stipendi nel settore pubblico hanno contenuto il livello di detta componente di spesa che in Umbria, così come a livello nazionale e nell'area centro-settentrionale, ha cominciato a calare già nel 2007 e poi di nuovo a partire dal 2011. Ne risulta che, se nel 2000 in Italia e nel Centro-Nord la spesa per il personale era circa la metà di quella destinata ad acquisti di beni e servizi, nel 2018 si riduce a meno di un terzo, assorbendo il 21-22% del totale (tab. 3). L'Umbria, in controtendenza, vede invece aumentare la quota di spesa destinata al *Personale* dal 23,3% al 25,1%.

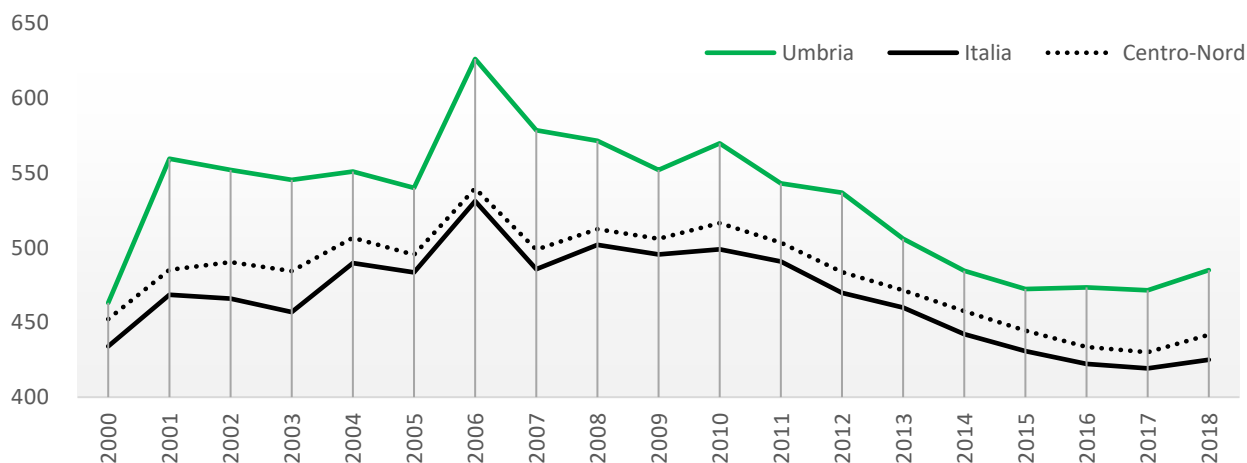
Nell'ultimo anno disponibile si osserva un generalizzato nuovo incremento di detta voce di spesa (che in Umbria era iniziato nel 2016). Alla fine, nel 2018, in Umbria si spendono 500 euro correnti pro capite per il personale nella sanità, un importo che si mantiene superiore a quelli dell'Italia (437 euro) e del Centro-Nord (454 euro) (graf. 10).

Graf. 10 - La spesa sanitaria per il personale del SPA al 2018 – euro correnti pro capite



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 11 - Spesa sanitaria del SPA per il Personale in Umbria, Italia, Centro-Nord (euro reali pro capite, anno base 2015)

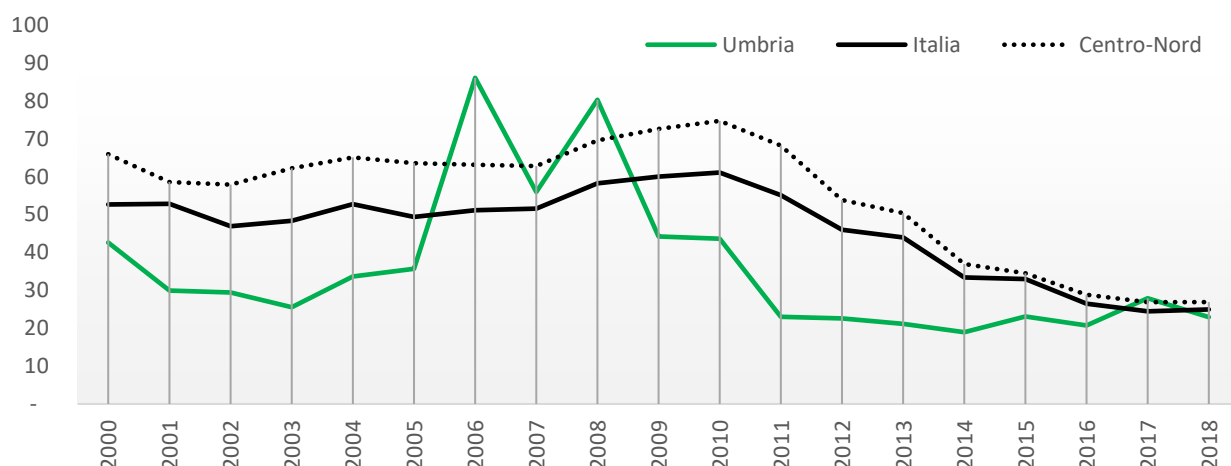


Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

La spesa per *Investimenti* rappresenta la quasi totalità della spesa in conto capitale ma, visto che le risorse destinate alla sanità sono sostanzialmente assorbite dalle partite correnti, incide in modo residuale sulla spesa complessiva (in Umbria l'1,2% nel 2018, allineato all'1,3% di Italia e Centro-Nord, tab. 2).

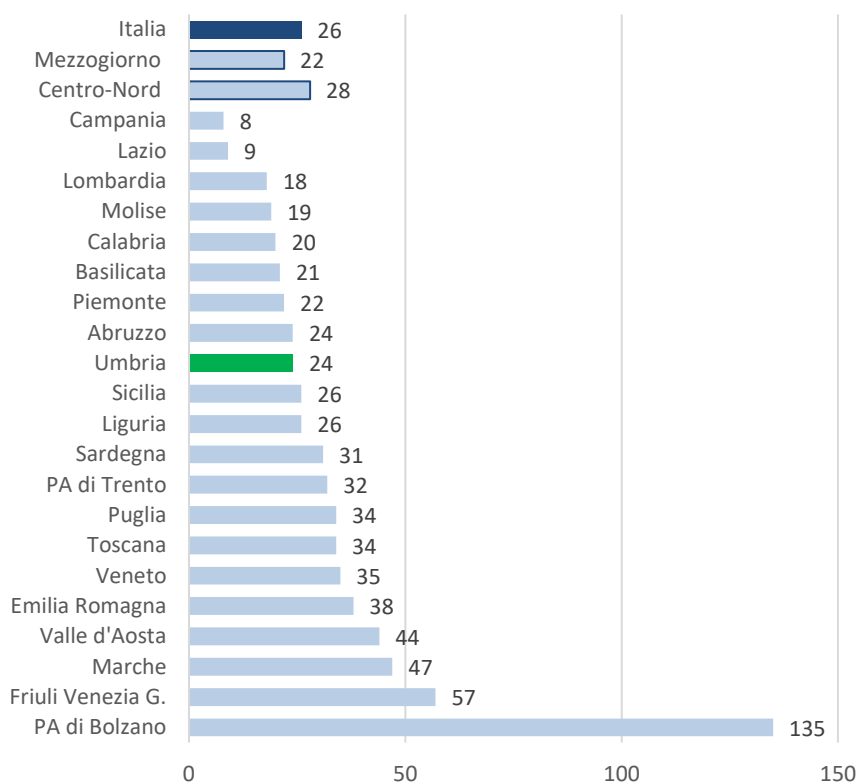
In Italia, le risorse destinate all'acquisto di beni e opere immobiliari, beni mobili, macchinari mostrano una iniziale crescita del 22% fino al 2010, seguita poi da un rapido e progressivo declino fino al 2018, misurabile intorno al 60% (che arriva al 63% nell'area centro-settentrionale). L'Umbria rispetto al trend nazionale anticipa di due anni la fase discendente, cumulando nell'intero periodo un calo di -42,3% (+10,4% fino al 2010 e -47,7% negli ultimi otto anni) (tab. 2, graf. 12).

Graf. 12 - Spesa sanitaria del SPA per Investimenti in Umbria, Italia, Centro-Nord (euro reali pro capite, anno base 2015)



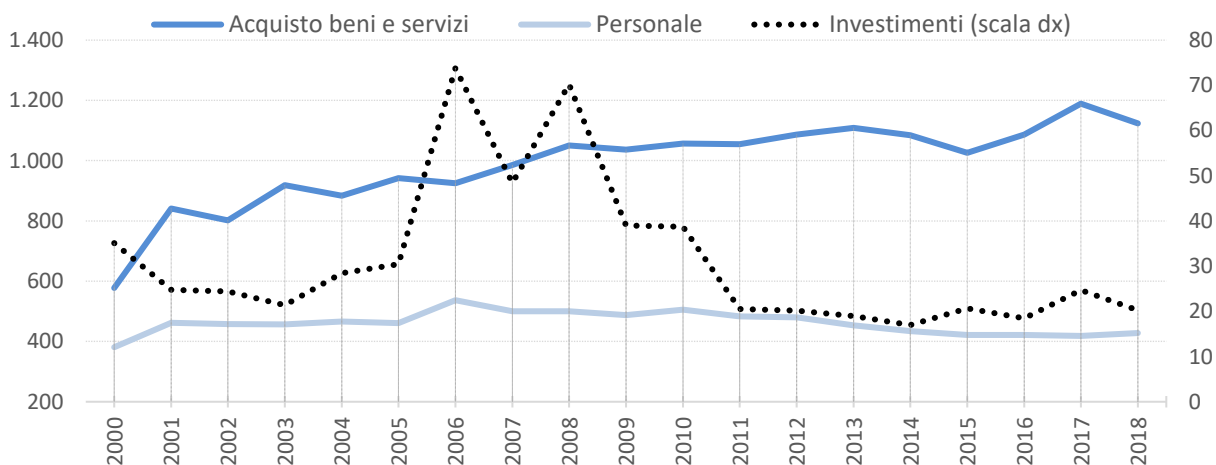
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 13 - La spesa sanitaria per investimenti del SPA al 2018 – euro correnti pro capite



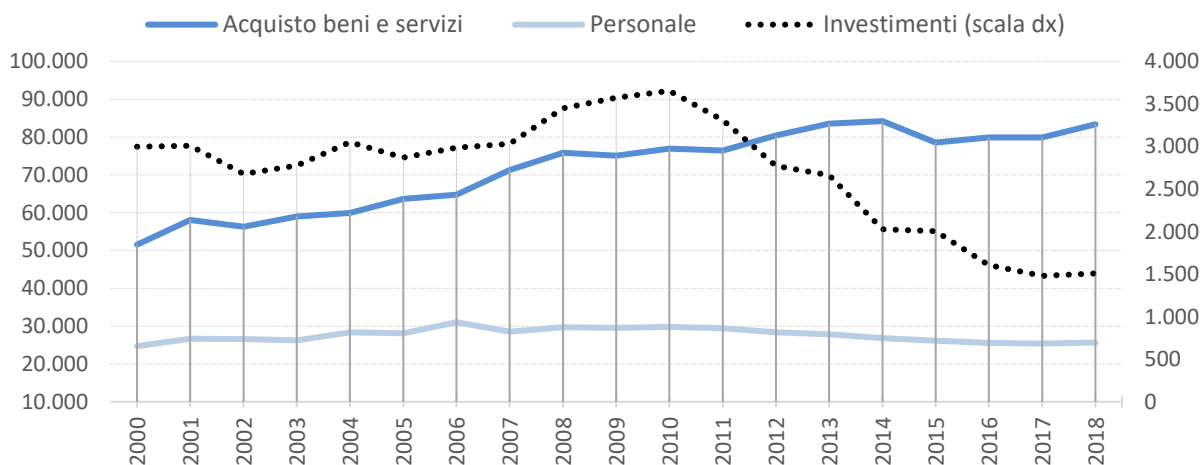
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 14 - Andamento reale delle principali voci di spesa sanitaria in c/corrente e degli Investimenti in Umbria



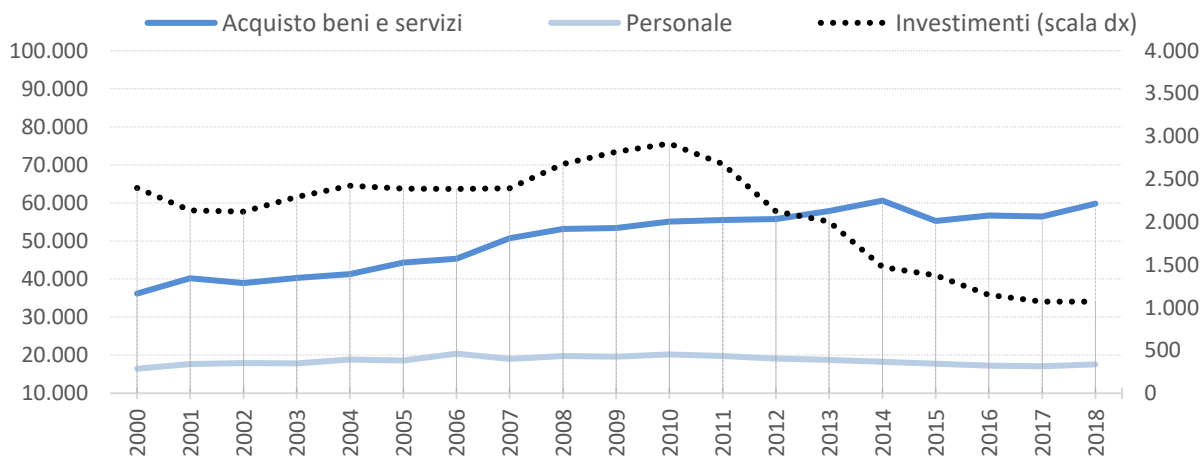
Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 15 - Andamento reale delle principali voci di spesa sanitaria in c/corrente e degli Investimenti in Italia



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Graf. 16 - Andamento reale delle principali voci di spesa sanitaria in c/corrente e degli Investimenti al Centro-Nord



Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Tab. 3 - Quota delle due principali voci (Personale e Acquisto di beni e servizi) sulla spesa sanitaria totale in Umbria, Italia, Centro-Nord negli anni 2000 e 2018 (valori %)

	Umbria		Italia		Centro-Nord	
	2000	2018	2000	2018	2000	2018
Personale	23,3	25,1	27,7	21,7	27,0	21,0
Acquisto beni e servizi	35,3	65,8	57,9	70,6	59,4	71,6

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

4. La spesa per soggetti erogatori

Il fatto che la gestione sanitaria sia di prevalente competenza regionale spiega la quasi esclusiva concentrazione della spesa (nel 2018 il 96,4% in Umbria e il 96,8% in Italia) nelle mani delle Amministrazioni regionali e, nello specifico, delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli Istituti di ricovero e cura (tab. 4).

Le Imprese Pubbliche Locali partecipano a vario titolo all'offerta dei servizi sanitari con una quota residuale (3,3% in Umbria, 2,8% in Italia), tuttavia in crescita negli ultimi anni, con punte superiori al 10% raggiunte da Campania e Liguria (tabb. 4, 6).

Le Imprese Pubbliche Locali entrano in gioco prevalentemente nel caso della spesa in beni e opere immobiliari e in beni mobili: nel 2018, sono responsabili per il 4,6% degli investimenti in Umbria (6,1% in Italia e 7,5% al Centro-Nord) (tabb. 5-7).

Tab. 4 - La spesa sanitaria primaria netta nel 2018 per livelli di governo (valori %)

	Amministrazioni regionali	Imprese pubbliche locali	Amministrazioni centrali	Amministrazioni locali	Totale
Piemonte	97,4	2,4	0,2	0,0	100,0
Valle d'Aosta	99,4	0,4	0,1	0,1	100,0
Lombardia	98,3	1,6	0,1	0,0	100,0
Veneto	98,5	1,3	0,1	0,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	99,3	0,5	0,1	0,1	100,0
Liguria	89,5	10,2	0,3	0,0	100,0
Emilia Romagna	94,3	5,5	0,1	0,1	100,0
Toscana	96,1	3,7	0,2	0,1	100,0
Umbria	96,4	3,3	0,2	0,2	100,0
Marche	97,8	2,0	0,2	0,1	100,0
Lazio	97,5	0,9	1,5	0,0	100,0
Abruzzo	98,5	1,0	0,4	0,1	100,0
Molise	99,8	0,0	0,1	0,1	100,0
Campania	88,1	11,6	0,2	0,0	100,0
Puglia	99,6	0,1	0,2	0,1	100,0
Basilicata	99,7	0,0	0,2	0,1	100,0
Calabria	99,7	0,1	0,2	0,0	100,0
Sicilia	98,5	1,2	0,2	0,1	100,0
Sardegna	99,5	0,0	0,2	0,3	100,0
PA di Trento	96,8	3,1	0,1	0,0	100,0
PA di Bolzano	98,6	1,3	0,1	0,0	100,0
Centro-Nord	97,1	2,5	0,3	0,0	100,0
Mezzogiorno	96,2	3,5	0,2	0,1	100,0
Italia	96,8	2,8	0,3	0,0	100,0

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Tab. 5 - La spesa sanitaria in c/corrente e in c/capitale per livelli di governo nel 2018

	Umbria		Italia		Centro-Nord	
	spesa in c/corrente	spesa in c/capitale	spesa in c/corrente	spesa in c/capitale	spesa in c/corrente	spesa in c/capitale
<i>milioni di euro correnti</i>						
Amministrazioni centrali	3,1	0,0	362,5	6,4	282,9	6,2
Amministrazioni locali	2,5	0,1	55,8	3,0	32,9	2,0
Amministrazioni regionali	1.676,0	20,1	116.059,9	1.485,5	82.287,0	1.033,8
Imprese pubbliche locali	56,2	1,0	3.333,4	97,0	2.096,6	84,3
Totale	1.738	21	119.812	1.592	84.699	1.126
<i>valori %</i>						
Amministrazioni centrali	0,2	0,0	0,3	0,4	0,3	0,6
Amministrazioni locali	0,1	0,6	0,0	0,2	0,0	0,2
Amministrazioni regionali	96,4	94,8	96,9	93,3	97,2	91,8
Imprese pubbliche locali	3,2	4,6	2,8	6,1	2,5	7,5
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Tab. 6 - La spesa sanitaria primaria netta nel 2000 per livelli di governo (valori %)

	Amministrazioni regionali	Imprese pubbliche locali	Amministrazioni centrali	Amministrazioni locali	Totale
Piemonte	97,9	1,7	0,5	0,0	100,0
Valle d'Aosta	99,5	0,0	0,5	0,0	100,0
Lombardia	98,4	1,0	0,5	0,0	100,0
Veneto	98,7	0,8	0,5	0,0	100,0
Friuli Venezia Giulia	98,7	0,4	0,8	0,0	100,0
Liguria	98,0	0,2	1,9	0,0	100,0
Emilia Romagna	95,5	3,8	0,7	0,0	100,0
Toscana	94,9	4,1	1,0	0,0	100,0
Umbria	97,2	2,4	0,4	0,0	100,0
Marche	98,7	0,8	0,5	0,0	100,0
Lazio	95,6	0,7	3,7	0,0	100,0
Abruzzo	97,5	1,3	1,2	0,1	100,0
Molise	99,3	0,0	0,7	0,0	100,0
Campania	98,6	0,3	1,1	0,1	100,0
Puglia	99,1	0,1	0,8	0,0	100,0
Basilicata	99,0	0,0	1,0	0,0	100,0
Calabria	99,2	0,1	0,7	0,1	100,0
Sicilia	99,2	0,0	0,8	0,0	100,0
Sardegna	99,1	0,0	0,8	0,1	100,0
PA di Trento	96,5	3,1	0,4	0,0	100,0
PA di Bolzano	98,6	1,1	0,3	0,0	100,0
Centro-Nord	97,3	1,7	1,0	0,0	100,0
Mezzogiorno	98,9	0,2	0,9	0,0	100,0
Italia	97,8	1,2	1,0	0,0	100,0

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Tab. 7 - La spesa sanitaria in c/corrente e in c/capitale per livelli di governo nel 2000

	Umbria		Italia		Centro-Nord	
	spesa in c/corrente	spesa in c/capitale	spesa in c/corrente	spesa in c/capitale	spesa in c/corrente	spesa in c/capitale
milioni di euro correnti						
Amministrazioni centrali	4,8	0,3	614,0	41,5	436,2	33,1
Amministrazioni locali	-	-	8,3	0,8	0,9	0,1
Amministrazioni regionali	1.146,1	23,1	63.046,4	2.125,5	42.898,2	1.690,2
Imprese pubbliche locali	25,9	2,4	686,4	111,7	653,1	109,3
Totale	1.176,8	25,9	64.355,1	2.279,5	43.988,3	1.832,6
valori %						
Amministrazioni centrali	0,4	1,2	1,0	1,8	1,0	1,8
Amministrazioni locali	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Amministrazioni regionali	97,4	89,3	98,0	93,2	97,5	92,2
Imprese pubbliche locali	2,2	9,4	1,1	4,9	1,5	6,0
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni AUR su dati CPT e Istat

Appendice statistica alla Parte Seconda

Tab. 1A - Spesa sanitaria primaria netta del SPA dal 2000 al 2018 (milioni di euro correnti)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	5.084	5.527	5.572	5.926	6.295	6.527	6.731	7.308	7.383	8.448	8.451	7.887	7.525	8.583	7.883	8.069	7.894	7.903	8.169
Valle d'Aosta	155	172	187	190	220	205	227	229	242	259	272	295	267	265	263	240	236	235	247
Lombardia	12.566	14.230	12.946	13.353	14.882	14.926	16.033	17.223	20.485	22.290	23.128	23.099	23.432	23.557	23.662	24.379	24.594	24.095	26.018
Veneto	5.362	5.859	6.257	6.525	6.914	7.229	8.158	8.204	8.521	8.278	8.580	8.682	8.698	9.221	9.173	8.463	9.197	9.275	9.152
Friuli Venezia G.	1.251	1.514	1.440	1.456	1.629	1.747	1.845	1.858	2.101	2.207	2.301	2.264	2.535	2.458	2.465	2.135	2.513	2.638	2.927
Liguria	1.713	2.056	1.902	2.137	2.551	2.367	3.136	2.668	2.879	2.887	2.895	2.772	2.819	2.856	3.214	2.882	2.916	2.890	3.504
Emilia Romagna	5.534	5.832	6.137	6.362	6.658	6.622	7.329	8.110	8.648	8.458	8.652	8.483	9.098	9.666	9.408	9.261	9.606	9.419	9.747
Toscana	4.406	4.922	5.014	5.025	5.623	5.533	6.429	6.372	6.483	6.619	6.910	6.877	6.316	6.499	6.397	6.356	6.242	6.558	7.005
Umbria	1.203	1.229	1.138	1.349	1.444	1.300	1.673	1.668	1.553	1.527	1.572	1.556	1.616	1.621	1.603	1.586	1.677	1.802	1.759
Marche	1.616	1.825	1.991	2.012	2.087	2.146	2.146	2.403	2.721	2.710	2.745	2.565	2.666	2.668	2.828	2.883	2.801	2.866	2.983
Lazio	5.606	5.642	5.969	7.082	6.282	8.628	9.110	10.085	9.865	9.108	9.793	11.128	10.745	10.654	14.198	10.898	11.505	11.304	11.946
Abruzzo	1.138	1.080	1.546	1.692	1.579	1.746	1.885	2.488	2.358	2.277	2.146	2.231	2.211	2.324	2.167	2.460	2.673	2.335	2.532
Molise	315	367	356	341	403	355	366	404	423	499	482	513	470	552	516	653	809	806	764
Campania	5.808	6.206	5.776	6.478	6.364	6.840	7.778	7.820	9.295	8.896	8.061	8.154	9.869	10.836	10.257	9.162	9.606	9.496	9.520
Puglia	4.180	4.588	4.558	5.194	5.168	5.200	5.500	5.854	6.146	6.474	6.995	6.186	6.912	6.922	6.470	6.742	6.562	7.130	6.920
Basilicata	683	623	709	693	731	861	876	926	933	938	986	962	937	948	938	957	975	945	939
Calabria	1.931	2.714	2.837	2.295	2.650	2.871	3.015	3.665	2.765	3.031	2.901	3.080	3.098	3.325	3.143	3.298	3.108	3.143	3.127
Sicilia	4.938	5.569	4.991	5.599	7.061	6.849	7.779	8.090	8.191	8.102	7.620	7.474	9.080	8.462	7.619	8.182	8.419	8.823	8.754
Sardegna	1.820	2.225	2.199	2.047	2.546	2.593	2.876	2.578	2.890	2.566	3.155	2.966	3.180	3.088	3.046	2.989	3.080	3.082	3.022
PA di Trento	617	701	734	896	864	878	930	1.048	1.054	1.139	1.101	1.119	1.172	1.169	1.164	1.175	1.152	1.190	1.194
PA di Bolzano	709	764	799	904	989	970	1.074	980	1.081	1.059	1.226	1.070	1.103	1.057	1.088	1.091	1.086	1.127	1.174
Centro-Nord	45.821	50.274	50.085	53.217	56.437	59.078	64.821	68.158	73.017	74.989	77.625	77.796	77.991	80.276	83.345	79.418	81.420	81.301	85.826
Mezzogiorno	20.814	23.371	22.971	24.340	26.502	27.315	30.076	31.826	33.001	32.784	32.347	31.566	35.758	36.456	34.156	34.444	35.232	35.759	35.578
Italia	66.635	73.646	73.056	77.557	82.939	86.392	94.897	99.984	106.018	107.773	109.972	109.362	113.749	116.732	117.501	113.863	116.652	117.060	121.403

Tab. 2A - Variazioni annue della spesa primaria netta sanitaria del SPA (valori % su serie concatenata, anno base 2015)

	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
Piemonte	5,8	-2,4	3,2	3,6	2,0	0,9	5,9	-1,1	12,2	-0,2	-8,0	-6,1	12,9	-9,0	1,5	-3,3	-0,3	2,6
Valle d'Aosta	6,7	4,9	-0,8	10,8	-9,5	7,6	-1,7	3,1	6,3	4,0	6,2	-11,2	-1,9	-2,0	-9,7	-2,7	-1,8	3,9
Lombardia	10,2	-11,6	0,3	8,7	-1,4	5,6	4,8	16,3	7,3	3,6	-1,9	0,1	-0,6	-1,0	2,1	-0,2	-2,5	7,2
Veneto	5,7	3,4	1,4	3,4	2,8	10,7	-2,0	1,7	-4,9	3,7	-0,6	-1,3	5,0	-1,8	-8,5	7,1	0,4	-2,1
Friuli Venezia G.	17,2	-8,5	-2,7	9,0	5,7	3,5	-1,8	10,7	3,3	3,9	-3,5	9,8	-3,8	-0,7	-14,1	15,9	4,6	9,9
Liguria	15,9	-10,8	8,7	15,5	-9,0	29,0	-17,6	5,2	-1,4	0,0	-6,1	0,1	-0,8	11,2	-11,7	-0,2	-1,7	20,1
Emilia Romagna	2,5	1,9	0,8	2,0	-2,4	8,5	7,8	4,3	-3,9	2,3	-3,4	5,5	4,6	-3,6	-2,9	2,5	-2,5	2,8
Toscana	8,0	-1,4	-2,8	8,9	-3,5	13,6	-3,3	-0,8	0,2	4,1	-2,1	-9,2	1,6	-2,6	-1,7	-3,1	4,3	5,8
Umbria	-1,2	-10,0	15,1	3,8	-11,8	25,0	-3,3	-9,5	-3,3	2,7	-2,6	2,0	-0,9	-2,1	-1,2	4,5	6,5	-3,3
Marche	9,1	5,7	-1,8	1,3	0,8	-1,9	9,0	10,2	-2,2	1,6	-7,7	2,3	-0,7	5,0	0,7	-3,7	1,7	3,2
Lazio	-1,6	2,5	14,8	-13,4	34,3	3,8	8,5	-4,3	-8,9	6,5	12,3	-4,8	-1,9	32,3	-24,0	4,1	-2,2	4,6
Abruzzo	-7,7	39,0	6,4	-9,3	7,9	5,2	28,8	-7,6	-5,8	-6,3	1,9	-2,2	4,4	-7,6	12,5	8,8	-14,5	7,4
Molise	13,5	-5,5	-7,2	15,0	-15,0	-0,7	6,7	1,9	16,0	-4,4	5,0	-9,0	16,8	-6,4	25,9	23,5	-1,2	-6,1
Campania	3,1	-9,9	8,7	-4,8	4,6	11,2	-1,5	15,9	-6,3	-10,6	-0,6	19,0	8,4	-5,7	-11,1	3,5	-2,2	-0,8
Puglia	6,3	-4,1	9,3	-3,1	-0,9	3,4	3,9	2,7	3,5	7,4	-12,7	9,8	-0,3	-7,0	3,0	-3,5	7,4	-4,0
Basilicata	-11,9	10,3	-5,1	3,2	14,9	-1,5	3,2	-2,4	-0,1	2,9	-3,7	-4,2	0,2	1,5	2,5	4,4	-3,7	-1,3
Calabria	36,3	0,5	-21,8	12,4	5,0	1,8	19,1	-26,7	7,8	-5,1	4,3	-1,4	6,0	-5,5	6,0	-8,0	-0,6	-1,5
Sicilia	9,1	-13,7	8,1	22,6	-5,3	11,0	1,5	-1,5	-2,7	-6,5	-3,3	19,1	-7,6	-10,2	6,1	2,6	3,3	-1,9
Sardegna	18,0	-3,8	-9,8	20,3	-0,8	6,8	-12,4	9,4	-12,6	22,2	-7,4	5,7	-3,4	-2,1	-3,2	1,8	-1,3	-3,0
PA di Trento	9,8	1,1	18,1	-5,8	-0,3	3,6	9,4	-2,0	6,6	-3,7	0,3	3,4	-2,4	-0,4	0,5	-2,2	2,5	-1,1
PA di Bolzano	4,6	0,8	10,0	6,2	-3,5	8,5	-11,1	7,1	-2,5	14,7	-14,3	0,5	-5,5	2,4	-0,1	-1,8	2,0	2,6
Centro-Nord	6,6	-3,5	3,1	3,4	2,8	7,6	2,6	4,7	1,0	3,2	-1,4	-1,2	1,7	2,7	-5,6	1,2	-0,7	4,7
Mezzogiorno	8,6	-5,0	2,3	5,8	0,6	7,3	3,4	1,1	-2,5	-2,2	-3,9	11,4	1,0	-6,6	0,1	1,5	0,2	-1,5
Italia	7,3	-3,9	2,9	4,2	2,1	7,6	2,8	3,5	0,0	1,6	-2,1	2,4	1,5	-0,3	-4,0	1,3	-0,4	2,8

Tab. 3A - Spesa sanitaria primaria netta del SPA dal 2000 al 2018 - valori reali pro capite (euro costanti, anno base 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	1.593	1.689	1.647	1.689	1.737	1.764	1.775	1.866	1.829	2.043	2.034	1.868	1.749	1.971	1.794	1.828	1.773	1.773	1.827
Valle d'Aosta	1.831	1.950	2.036	2.002	2.195	1.965	2.099	2.048	2.097	2.219	2.305	2.444	2.164	2.113	2.070	1.879	1.838	1.814	1.894
Lombardia	1.838	2.018	1.777	1.768	1.899	1.851	1.940	2.018	2.325	2.476	2.545	2.479	2.463	2.428	2.392	2.437	2.429	2.365	2.530
Veneto	1.586	1.669	1.714	1.720	1.757	1.790	1.968	1.910	1.921	1.815	1.875	1.858	1.827	1.913	1.877	1.720	1.846	1.855	1.815
Friuli Venezia G.	1.433	1.676	1.530	1.481	1.607	1.693	1.747	1.706	1.875	1.932	2.006	1.936	2.124	2.038	2.024	1.744	2.029	2.127	2.338
Liguria	1.530	1.783	1.595	1.733	1.994	1.808	2.332	1.919	2.013	1.981	1.980	1.859	1.860	1.844	2.057	1.828	1.835	1.812	2.186
Emilia Romagna	1.871	1.904	1.923	1.919	1.935	1.869	2.012	2.147	2.210	2.101	2.132	2.046	2.146	2.232	2.144	2.082	2.133	2.080	2.136
Toscana	1.702	1.836	1.805	1.744	1.883	1.805	2.040	1.958	1.923	1.912	1.978	1.929	1.746	1.772	1.724	1.695	1.644	1.717	1.820
Umbria	1.987	1.957	1.754	2.001	2.055	1.798	2.235	2.142	1.916	1.837	1.876	1.821	1.852	1.830	1.792	1.776	1.862	1.990	1.932
Marche	1.474	1.611	1.701	1.654	1.659	1.660	1.620	1.752	1.910	1.855	1.880	1.732	1.768	1.755	1.845	1.863	1.801	1.839	1.906
Lazio	1.436	1.413	1.444	1.646	1.411	1.878	1.935	2.077	1.962	1.769	1.867	2.076	1.943	1.864	2.438	1.850	1.924	1.880	1.969
Abruzzo	1.223	1.129	1.565	1.653	1.489	1.597	1.673	2.140	1.957	1.833	1.713	1.742	1.700	1.774	1.641	1.851	2.021	1.735	1.871
Molise	1.322	1.506	1.426	1.323	1.522	1.298	1.293	1.381	1.408	1.638	1.572	1.656	1.508	1.760	1.652	2.089	2.592	2.575	2.436
Campania	1.395	1.440	1.298	1.407	1.333	1.391	1.545	1.519	1.756	1.643	1.465	1.454	1.726	1.865	1.757	1.565	1.623	1.591	1.584
Puglia	1.393	1.483	1.423	1.553	1.500	1.483	1.531	1.587	1.626	1.679	1.799	1.568	1.723	1.720	1.600	1.651	1.598	1.722	1.660
Basilicata	1.490	1.317	1.457	1.386	1.433	1.652	1.636	1.694	1.656	1.658	1.712	1.653	1.585	1.591	1.618	1.665	1.747	1.692	1.681
Calabria	1.300	1.781	1.798	1.408	1.586	1.673	1.711	2.039	1.493	1.611	1.531	1.599	1.575	1.666	1.573	1.671	1.541	1.537	1.521
Sicilia	1.357	1.485	1.284	1.386	1.696	1.604	1.778	1.801	1.767	1.714	1.599	1.543	1.834	1.689	1.514	1.610	1.658	1.720	1.696
Sardegna	1.524	1.803	1.737	1.564	1.879	1.861	1.984	1.734	1.890	1.651	2.015	1.866	1.969	1.898	1.857	1.800	1.838	1.820	1.773
PA di Trento	1.750	1.908	1.915	2.236	2.078	2.048	2.099	2.271	2.198	2.319	2.215	2.206	2.264	2.196	2.179	2.186	2.135	2.184	2.155
PA di Bolzano	2.075	2.160	2.164	2.360	2.485	2.373	2.547	2.237	2.371	2.291	2.608	2.219	2.213	2.075	2.111	2.099	2.050	2.078	2.117
Centro-Nord	1.675	1.782	1.713	1.753	1.794	1.828	1.955	1.988	2.061	2.066	2.121	2.081	2.042	2.063	2.111	1.993	2.019	2.006	2.101
Mezzogiorno	1.378	1.500	1.426	1.457	1.538	1.544	1.657	1.710	1.723	1.677	1.638	1.571	1.748	1.763	1.645	1.650	1.679	1.688	1.669
Italia	1.565	1.678	1.608	1.646	1.702	1.727	1.850	1.891	1.943	1.931	1.954	1.905	1.942	1.960	1.951	1.875	1.903	1.898	1.955

Tab. 4A - Variazioni della spesa sanitaria primaria netta pro capite del SPA (valori % su serie concatenata, anno base 2015)

	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	Media 2000/ 2018	Media 2000/ 2008	Media 2008/ 2018
Piemonte	6,0	-2,5	2,6	2,8	1,5	0,6	5,1	-2,0	11,7	-0,4	-8,2	-6,4	12,7	-8,9	1,9	-3,0	0,0	3,1	0,8	1,7	-0,2
Valle d'Aosta	6,5	4,4	-1,7	9,6	-10,5	6,8	-2,4	2,4	5,8	3,9	6,0	-11,4	-2,4	-2,0	-9,2	-2,2	-1,3	4,4	0,2	1,7	-0,7
Lombardia	9,8	-12,0	-0,5	7,4	-2,5	4,8	4,0	15,2	6,5	2,8	-2,6	-0,6	-1,4	-1,5	1,9	-0,3	-2,6	7,0	1,8	3,0	2,1
Veneto	5,2	2,7	0,3	2,2	1,9	10,0	-2,9	0,6	-5,5	3,3	-0,9	-1,6	4,7	-1,9	-8,4	7,4	0,5	-2,1	0,8	2,4	-0,5
Friuli Venezia G.	17,0	-8,8	-3,2	8,5	5,4	3,2	-2,4	9,9	3,0	3,9	-3,5	9,7	-4,0	-0,7	-13,8	16,4	4,8	9,9	2,8	3,4	2,9
Liguria	16,6	-10,5	8,6	15,1	-9,3	29,0	-17,7	4,9	-1,6	0,0	-6,1	0,1	-0,9	11,5	-11,1	0,4	-1,2	20,7	2,0	3,5	1,2
Emilia Romagna	1,8	1,0	-0,2	0,8	-3,4	7,7	6,7	2,9	-5,0	1,5	-4,0	4,9	4,0	-3,9	-2,9	2,5	-2,5	2,7	0,7	2,1	0,0
Toscana	7,8	-1,7	-3,4	8,0	-4,1	13,0	-4,1	-1,8	-0,6	3,5	-2,5	-9,5	1,5	-2,7	-1,6	-3,0	4,4	6,0	0,4	1,5	-0,7
Umbria	-1,5	-10,3	14,1	2,7	-12,5	24,3	-4,2	-10,5	-4,1	2,1	-2,9	1,7	-1,2	-2,1	-0,9	4,9	6,9	-2,9	-0,2	-0,5	-0,9
Marche	9,2	5,6	-2,8	0,3	0,1	-2,4	8,1	9,0	-2,9	1,3	-7,9	2,1	-0,7	5,1	1,0	-3,3	2,1	3,6	1,4	3,3	0,8
Lazio	-1,6	2,2	14,0	-14,3	33,1	3,0	7,3	-5,5	-9,9	5,5	11,2	-6,4	-4,1	30,8	-24,1	4,0	-2,3	4,8	1,8	4,0	-0,5
Abruzzo	-7,7	38,6	5,7	-10,0	7,3	4,8	27,9	-8,5	-6,3	-6,5	1,7	-2,4	4,3	-7,5	12,8	9,2	-14,1	7,8	2,4	6,1	-1,2
Molise	13,9	-5,4	-7,2	15,1	-14,8	-0,4	6,8	2,0	16,3	-4,0	5,3	-8,9	16,7	-6,2	26,4	24,1	-0,6	-5,4	3,5	0,8	5,3
Campania	3,2	-9,9	8,4	-5,2	4,3	11,1	-1,7	15,6	-6,4	-10,8	-0,8	18,7	8,0	-5,8	-11,0	3,7	-2,0	-0,4	0,7	2,9	0,4
Puglia	6,5	-4,1	9,1	-3,4	-1,1	3,2	3,7	2,4	3,2	7,2	-12,8	9,9	-0,2	-6,9	3,2	-3,2	7,8	-3,6	1,0	1,9	0,4
Basilicata	-11,6	10,7	-4,8	3,3	15,3	-1,0	3,5	-2,3	0,2	3,2	-3,4	-4,1	0,3	1,7	2,9	5,0	-3,2	-0,7	0,7	1,3	-0,1
Calabria	37,0	1,0	-21,7	12,6	5,5	2,3	19,2	-26,8	7,9	-5,0	4,4	-1,5	5,7	-5,6	6,3	-7,8	-0,3	-1,1	0,9	1,7	-2,6
Sicilia	9,4	-13,5	8,0	22,4	-5,4	10,8	1,3	-1,9	-3,0	-6,7	-3,5	18,9	-7,9	-10,3	6,3	3,0	3,8	-1,4	1,2	3,4	-0,5
Sardegna	18,3	-3,7	-9,9	20,1	-0,9	6,6	-12,6	9,0	-12,7	22,1	-7,4	5,6	-3,6	-2,2	-3,0	2,1	-1,0	-2,6	0,8	2,7	0,2
PA di Trento	9,1	0,3	16,8	-7,1	-1,4	2,5	8,2	-3,2	5,5	-4,5	-0,4	2,7	-3,0	-0,8	0,3	-2,3	2,3	-1,4	1,2	2,9	-0,5
PA di Bolzano	4,1	0,2	9,1	5,3	-4,5	7,3	-12,2	6,0	-3,4	13,8	-14,9	-0,3	-6,2	1,7	-0,6	-2,3	1,3	1,9	0,1	1,7	-0,5
Centro-Nord	6,4	-3,8	2,3	2,3	1,9	6,9	1,7	3,6	0,3	2,6	-1,9	-1,8	1,0	2,3	-5,6	1,3	-0,6	4,7	1,3	2,6	0,5
Mezzogiorno	8,9	-4,9	2,2	5,5	0,4	7,3	3,2	0,8	-2,6	-2,4	-4,0	11,2	0,9	-6,7	0,3	1,8	0,5	-1,1	1,1	2,8	-0,2
Italia	7,2	-4,1	2,4	3,4	1,5	7,1	2,2	2,8	-0,6	1,2	-2,5	2,0	0,9	-0,5	-3,9	1,5	-0,2	3,0	1,2	2,7	0,3

* La variazione media è calcolata sulla serie concatenata (2015=100) applicando la media geometrica.

Tab. 5A - Spesa sanitaria in c/corrente del SPA dal 2000 al 2018 (milioni di euro correnti)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	4.877	5.352	5.402	5.733	6.027	6.246	6.555	7.126	7.233	8.254	8.214	7.665	7.326	8.414	7.745	7.934	7.795	7.798	8.071
Valle d'Aosta	147	160	175	179	209	197	225	226	227	242	249	276	252	252	251	231	230	229	242
Lombardia	12.214	13.903	12.668	13.096	14.577	14.559	15.376	16.768	19.812	21.535	22.476	22.456	22.898	23.145	23.390	24.113	24.420	23.941	25.833
Veneto	5.176	5.638	6.005	6.257	6.662	6.953	7.842	7.865	8.090	7.880	8.150	8.299	8.384	8.955	8.929	8.217	8.974	9.084	8.977
Friuli Venezia G.	1.219	1.489	1.417	1.425	1.592	1.699	1.806	1.813	2.030	2.098	2.205	2.165	2.428	2.350	2.403	2.095	2.468	2.581	2.857
Liguria	1.660	1.995	1.851	2.056	2.461	2.291	3.049	2.596	2.838	2.804	2.816	2.697	2.744	2.789	3.158	2.834	2.859	2.851	3.465
Emilia Romagna	5.251	5.490	5.757	5.949	6.208	6.231	6.926	7.642	8.196	8.049	8.239	8.151	8.793	9.334	9.213	9.088	9.401	9.249	9.575
Toscana	4.064	4.763	4.810	4.820	5.365	5.273	6.189	6.182	6.183	6.264	6.370	6.363	5.991	6.221	6.167	6.189	6.097	6.399	6.876
Umbria	1.177	1.210	1.118	1.332	1.421	1.274	1.608	1.624	1.488	1.489	1.535	1.535	1.596	1.602	1.585	1.565	1.658	1.776	1.738
Marche	1.537	1.737	1.887	1.943	2.022	2.078	2.060	2.299	2.662	2.647	2.665	2.497	2.593	2.607	2.772	2.817	2.745	2.806	2.912
Lazio	5.487	5.538	5.879	6.950	6.142	8.509	8.996	9.956	9.688	8.882	9.668	11.006	10.626	10.512	14.107	10.806	11.417	11.241	11.890
Abruzzo	1.093	1.039	1.510	1.666	1.558	1.718	1.854	2.453	2.282	2.211	2.090	2.184	2.164	2.278	2.124	2.405	2.632	2.303	2.500
Molise	306	360	351	337	399	353	361	392	418	490	474	499	459	540	508	644	804	801	757
Campania	5.644	6.027	5.640	6.348	6.168	6.728	7.578	7.600	9.123	8.668	7.930	8.022	9.731	10.679	10.149	9.058	9.540	9.452	9.469
Puglia	4.103	4.399	4.499	5.154	5.133	5.164	5.471	5.805	6.018	6.340	6.824	6.028	6.737	6.771	6.311	6.572	6.432	7.007	6.782
Basilicata	666	580	685	669	711	846	859	897	897	889	952	934	915	926	911	922	957	931	927
Calabria	1.882	2.666	2.809	2.273	2.624	2.843	2.990	3.638	2.743	3.002	2.874	3.060	3.083	3.301	3.103	3.251	3.077	3.115	3.088
Sicilia	4.883	5.463	4.905	5.505	6.910	6.676	7.575	7.927	7.977	7.889	7.395	7.283	8.850	8.263	7.476	8.005	8.308	8.692	8.618
Sardegna	1.790	2.163	2.127	1.966	2.409	2.528	2.822	2.502	2.804	2.469	3.051	2.880	3.109	3.014	2.975	2.917	3.018	3.026	2.972
PA di Trento	575	648	677	791	798	804	857	944	953	1.022	1.008	1.034	1.103	1.112	1.120	1.116	1.119	1.157	1.165
PA di Bolzano	604	657	695	767	870	870	931	910	1.000	992	1.150	996	1.045	999	1.018	1.019	1.039	1.069	1.100
Centro-Nord	43.988	48.580	48.342	51.298	54.355	56.983	62.421	65.951	70.400	72.158	74.747	75.140	75.779	78.292	81.859	78.024	80.223	80.181	84.699
Mezzogiorno	20.367	22.698	22.526	23.918	25.912	26.856	29.511	31.213	32.263	31.958	31.591	30.889	35.047	35.771	33.558	33.774	34.768	35.328	35.112
Italia	64.355	71.278	70.868	75.215	80.267	83.840	91.933	97.164	102.663	104.116	106.338	106.029	110.826	114.063	115.417	111.798	114.991	115.510	119.812

Tab. 6A - Variazioni annue della spesa sanitaria in *c/corrente* del SPA (valori % su serie concatenata, anno base 2015)

	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
Piemonte	6,8	-2,3	3,0	2,5	1,9	2,7	6,1	-0,6	11,9	-0,7	-8,0	-6,0	13,7	-8,8	1,6	-2,9	-0,4	2,8
Valle d'Aosta	4,8	5,3	-0,4	12,6	-9,0	11,1	-1,9	-2,4	6,1	2,2	8,2	-10,1	-1,3	-1,4	-9,3	-1,7	-1,3	4,0
Lombardia	10,8	-11,4	0,5	8,5	-1,9	3,8	6,4	15,5	7,2	4,2	-1,9	0,7	-0,1	-0,4	2,1	0,1	-2,4	7,1
Veneto	5,4	3,1	1,3	3,9	2,6	10,7	-2,3	0,7	-4,6	3,4	0,0	-0,5	5,8	-1,5	-8,7	7,7	0,7	-2,0
Friuli Venezia G.	18,2	-8,4	-3,2	8,9	5,2	4,2	-2,2	9,6	1,7	4,7	-3,7	10,0	-4,0	1,3	-13,6	16,0	4,1	9,6
Liguria	16,1	-10,6	7,5	15,9	-8,8	29,6	-17,5	6,6	-2,9	0,2	-6,1	0,1	-0,5	11,8	-11,7	-0,5	-1,1	20,4
Emilia Romagna	1,7	1,6	0,4	1,7	-1,5	9,0	7,5	4,9	-3,5	2,3	-2,6	6,1	4,5	-2,3	-2,7	2,2	-2,1	2,8
Toscana	13,3	-2,3	-2,8	8,4	-3,6	14,8	-2,5	-2,5	-0,6	1,3	-1,7	-6,9	2,6	-1,9	-0,7	-2,9	4,2	6,4
Umbria	-0,6	-10,1	15,6	3,4	-12,1	22,6	-2,1	-10,9	-1,6	2,8	-1,5	2,1	-0,8	-2,0	-1,5	4,7	6,2	-3,1
Marche	9,2	5,3	0,0	1,6	0,7	-2,7	8,6	12,6	-2,3	1,0	-7,5	2,2	-0,3	5,3	0,3	-3,4	1,6	2,9
Lazio	-1,3	2,8	14,3	-13,8	35,5	3,9	8,4	-4,7	-9,5	7,8	12,5	-4,8	-2,2	33,2	-24,2	4,1	-2,0	4,7
Abruzzo	-7,5	41,1	7,2	-9,1	7,6	5,2	29,1	-9,3	-5,6	-6,0	2,4	-2,2	4,6	-7,6	12,2	9,6	-14,4	7,5
Molise	14,6	-5,1	-6,9	15,0	-14,4	-1,7	5,0	3,7	15,5	-4,4	3,9	-8,6	17,2	-5,7	25,9	24,5	-1,1	-6,4
Campania	3,0	-9,4	9,1	-5,8	6,2	10,1	-1,8	17,0	-7,0	-9,7	-0,6	19,3	8,3	-5,3	-11,2	4,0	-1,9	-0,8
Puglia	3,9	-1,2	9,9	-3,0	-0,9	3,5	3,6	1,4	3,5	7,0	-12,8	9,8	0,0	-7,3	2,9	-3,0	7,7	-4,3
Basilicata	-15,9	14,4	-5,0	3,8	16,1	-1,8	1,9	-3,1	-1,5	4,9	-3,1	-3,7	0,2	1,0	1,5	6,4	-3,3	-1,1
Calabria	37,4	1,3	-21,8	12,4	5,0	1,9	19,2	-26,7	7,6	-5,1	4,6	-1,2	5,7	-6,1	5,8	-7,6	-0,5	-1,9
Sicilia	8,3	-13,5	8,1	22,1	-5,7	10,9	2,1	-2,1	-2,7	-6,8	-2,9	19,2	-7,5	-9,8	5,8	3,5	3,1	-2,0
Sardegna	16,7	-4,2	-10,5	18,6	2,3	7,5	-13,4	9,3	-13,3	22,8	-7,0	6,4	-3,5	-2,0	-3,3	2,2	-1,1	-2,9
PA di Trento	8,8	0,8	13,2	-1,5	-1,0	4,1	6,9	-1,7	5,8	-1,7	1,1	5,3	-1,4	0,9	-0,9	0,1	2,5	-0,8
PA di Bolzano	5,5	2,1	7,3	10,1	-1,6	4,9	-4,8	6,7	-1,2	14,8	-14,9	2,3	-5,8	1,3	-0,2	0,5	1,2	1,3
Centro-Nord	7,3	-3,6	3,0	3,3	2,9	7,4	3,1	4,3	0,8	3,3	-1,1	-0,6	2,1	3,4	-5,6	1,5	-0,6	4,7
Mezzogiorno	7,8	-4,1	2,6	5,3	1,2	7,1	3,4	0,7	-2,7	-2,0	-3,7	11,5	1,2	-6,5	-0,1	2,1	0,3	-1,7
Italia	7,5	-3,7	2,9	3,9	2,4	7,4	3,1	3,2	-0,3	1,7	-1,9	2,9	1,8	0,3	-4,0	1,7	-0,3	2,8

Tab. 7A - Spesa sanitaria in *c/capitale* del SPA dal 2000 al 2018 (milioni di euro correnti)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	207	176	170	193	267	282	176	182	150	194	238	223	199	169	139	134	99	105	98
Valle d'Aosta	8	12	12	12	10	8	2	2	15	17	22	19	14	13	11	9	7	6	6
Lombardia	352	327	278	256	305	367	657	455	672	755	653	643	534	413	272	266	174	154	185
Veneto	185	220	251	268	252	277	317	339	432	397	430	383	314	265	244	246	223	191	175
Friuli Venezia G.	32	26	23	31	37	48	39	45	71	109	96	99	107	109	62	40	45	57	70
Liguria	52	61	51	81	89	77	87	72	41	84	78	74	75	67	57	49	57	39	40
Emilia Romagna	283	342	380	413	450	390	403	469	452	409	413	332	306	332	196	173	205	170	173
Toscana	342	159	205	205	258	260	239	191	300	355	540	514	325	279	230	167	146	159	129
Umbria	26	19	19	17	24	26	65	44	65	38	37	20	20	19	17	21	19	25	21
Marche	79	88	103	69	65	68	86	104	59	63	79	68	72	61	56	67	56	60	72
Lazio	120	104	90	132	140	119	114	130	177	226	125	122	119	143	91	91	88	63	55
Abruzzo	45	41	36	26	21	28	31	35	76	66	56	47	47	46	44	55	41	32	32
Molise	9	7	5	4	5	2	5	12	6	9	8	14	12	12	8	10	5	5	7
Campania	164	179	135	130	196	112	200	220	172	228	132	132	139	157	108	104	66	44	51
Puglia	77	189	59	40	35	36	29	48	128	134	170	158	176	151	159	169	130	122	139
Basilicata	17	43	24	23	20	15	17	30	36	49	34	28	22	22	26	36	18	14	12
Calabria	49	48	29	23	26	27	25	28	22	29	27	20	15	24	40	47	31	28	39
Sicilia	55	105	86	95	151	173	203	163	213	213	225	191	231	199	143	177	111	131	136
Sardegna	31	62	71	81	137	65	54	76	86	97	104	86	71	74	71	72	62	55	51
PA di Trento	42	53	57	105	66	73	73	104	102	117	93	85	69	57	43	60	32	33	28
PA di Bolzano	105	108	104	137	119	100	143	70	81	66	76	74	57	58	70	72	48	57	74
Centro-Nord	1.833	1.694	1.743	1.919	2.082	2.094	2.400	2.207	2.617	2.831	2.878	2.656	2.211	1.984	1.486	1.394	1.197	1.119	1.126
Mezzogiorno	447	673	445	422	590	458	564	612	738	826	756	677	711	685	598	670	464	431	466
Italia	2.279	2.367	2.188	2.342	2.672	2.553	2.964	2.819	3.355	3.657	3.634	3.333	2.923	2.669	2.084	2.064	1.661	1.550	1.592

Tab 8A - Variazioni annue della spesa sanitaria in *c/capitale* del SPA (valori % su serie concatenata, anno base 2015)

	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002	2004/ 2003	2005/ 2004	2006/ 2005	2007/ 2006	2008/ 2007	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
Piemonte	-17,3	-6,3	10,4	34,8	3,7	-38,9	0,7	-19,0	26,3	22,4	-7,6	-12,0	-16,0	-18,9	-3,9	-26,9	5,0	-6,8
Valle d'Aosta	41,8	-0,6	-6,3	-16,4	-20,6	-76,7	12,2	558,0	9,4	29,6	-16,3	-26,3	-11,8	-13,0	-17,2	-28,6	-18,4	-2,5
Lombardia	-9,7	-17,5	-10,3	15,9	18,4	76,0	-32,4	44,5	10,7	-13,7	-3,2	-18,0	-23,6	-35,1	-3,0	-35,4	-11,8	19,1
Veneto	14,9	10,4	3,9	-8,5	8,0	12,3	4,4	24,6	-9,8	8,1	-12,5	-19,3	-16,2	-9,3	-0,1	-10,6	-14,6	-9,2
Friuli Venezia G.	-22,5	-12,2	26,0	17,5	28,6	-20,9	14,1	52,6	51,6	-12,6	1,0	6,5	0,8	-43,9	-35,7	9,9	27,9	21,3
Liguria	12,3	-19,4	53,6	7,0	-15,9	10,6	-19,6	-44,4	99,8	-6,9	-7,1	-0,1	-12,6	-17,0	-15,3	15,7	-31,8	0,6
Emilia Romagna	17,6	7,5	5,8	6,0	-14,9	1,2	13,3	-5,8	-10,9	0,8	-20,9	-9,4	6,9	-41,7	-12,6	17,0	-17,5	1,0
Toscana	-54,9	24,3	-2,7	22,7	-1,3	-9,9	-22,3	53,5	15,9	51,8	-6,4	-37,6	-15,3	-18,4	-28,2	-13,9	8,3	-19,3
Umbria	-29,5	-1,1	-12,8	33,3	8,1	140,5	-33,9	43,9	-43,0	-3,2	-46,0	-2,5	-6,9	-9,3	21,8	-10,9	33,0	-17,6
Marche	7,8	13,5	-35,5	-7,6	2,6	23,9	18,0	-44,4	4,2	25,7	-14,5	4,1	-16,5	-9,3	17,8	-16,6	7,2	17,5
Lazio	-15,1	-16,5	42,9	3,4	-17,3	-5,9	11,9	33,4	26,3	-45,4	-3,3	-3,8	18,4	-36,9	-0,1	-5,2	-28,6	-13,0
Abruzzo	-11,0	-15,1	-28,6	-21,6	30,6	7,0	10,2	109,7	-14,2	-16,9	-16,4	-2,9	-2,2	-6,0	25,0	-26,2	-23,2	-1,1
Molise	-25,2	-26,7	-27,1	15,2	-68,7	222,4	129,0	-54,4	52,3	-4,9	67,7	-20,6	1,3	-36,0	26,7	-46,5	-8,0	35,8
Campania	5,2	-26,6	-7,1	46,1	-44,4	74,9	7,9	-24,1	30,4	-43,1	-1,8	3,5	11,5	-31,5	-3,7	-37,2	-34,0	15,3
Puglia	137,3	-69,9	-34,1	-16,5	3,5	-22,1	62,5	158,4	3,1	26,5	-8,5	9,3	-14,7	5,1	5,2	-24,0	-6,9	11,9
Basilicata	147,2	-45,5	-6,8	-16,3	-28,6	14,2	68,0	19,5	34,2	-32,9	-18,8	-21,5	0,3	21,0	35,2	-48,9	-23,5	-15,5
Calabria	-5,1	-42,8	-24,2	11,5	3,1	-13,6	10,0	-22,4	29,9	-7,6	-27,4	-24,8	57,5	64,6	18,6	-35,2	-12,9	39,3
Sicilia	83,5	-21,5	6,8	54,3	12,4	14,5	-21,7	27,4	-1,8	4,7	-16,0	18,1	-14,5	-28,5	22,2	-37,5	16,5	2,5
Sardegna	94,0	12,2	10,5	63,7	-54,0	-19,7	37,6	9,9	11,4	6,7	-18,3	-19,1	4,2	-5,5	0,9	-15,1	-12,0	-9,4
PA di Trento	23,0	4,5	77,0	-38,3	8,7	-2,6	38,0	-4,9	14,0	-21,5	-8,9	-20,3	-18,9	-24,2	36,9	-45,9	0,6	-14,4
PA di Bolzano	-0,8	-7,0	28,1	-15,5	-17,3	40,2	-52,4	12,3	-18,2	13,5	-4,7	-24,4	-0,2	20,6	2,4	-35,0	18,3	27,7
Centro-Nord	-10,2	-0,3	6,9	5,7	-1,2	12,4	-10,3	15,9	6,4	1,4	-9,2	-18,0	-11,4	-25,9	-7,1	-15,2	-7,0	-0,2
Mezzogiorno	45,8	-36,1	-8,3	35,7	-24,2	20,0	6,0	17,5	9,9	-9,3	-11,8	3,3	-4,6	-13,0	11,2	-31,3	-8,3	6,9
Italia	0,8	-10,5	3,8	11,1	-6,3	13,7	-7,2	16,2	7,2	-1,1	-9,7	-13,6	-9,7	-22,6	-1,8	-20,4	-7,3	1,8

Tab. 9A - Spesa sanitaria in c/corrente del SPA dal 2000 al 2018 - valori reali pro capite (euro costanti, anno base 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	1.528	1.635	1.597	1.634	1.664	1.688	1.729	1.820	1.792	1.996	1.977	1.816	1.703	1.932	1.763	1.797	1.751	1.750	1.805
Valle d'Aosta	1.737	1.818	1.905	1.880	2.094	1.885	2.080	2.027	1.963	2.074	2.117	2.286	2.049	2.012	1.982	1.805	1.785	1.771	1.851
Lombardia	1.787	1.972	1.739	1.734	1.860	1.806	1.861	1.965	2.249	2.392	2.473	2.410	2.407	2.386	2.364	2.410	2.411	2.350	2.512
Veneto	1.531	1.606	1.645	1.649	1.693	1.721	1.891	1.831	1.824	1.727	1.781	1.776	1.761	1.858	1.827	1.670	1.801	1.816	1.781
Friuli Venezia G.	1.397	1.648	1.505	1.450	1.571	1.647	1.711	1.664	1.812	1.836	1.922	1.851	2.034	1.948	1.974	1.711	1.993	2.080	2.282
Liguria	1.483	1.730	1.553	1.667	1.924	1.749	2.267	1.867	1.984	1.923	1.926	1.809	1.810	1.801	2.020	1.797	1.799	1.787	2.162
Emilia Romagna	1.775	1.792	1.804	1.795	1.804	1.759	1.902	2.023	2.095	1.999	2.031	1.966	2.074	2.155	2.099	2.043	2.088	2.042	2.098
Toscana	1.570	1.776	1.731	1.672	1.797	1.720	1.964	1.899	1.834	1.810	1.824	1.785	1.656	1.696	1.662	1.651	1.606	1.676	1.786
Umbria	1.945	1.927	1.725	1.976	2.021	1.762	2.149	2.085	1.836	1.792	1.832	1.798	1.829	1.809	1.773	1.752	1.841	1.962	1.908
Marche	1.402	1.533	1.613	1.598	1.607	1.607	1.556	1.676	1.868	1.812	1.826	1.686	1.720	1.715	1.809	1.820	1.765	1.800	1.860
Lazio	1.405	1.387	1.422	1.615	1.380	1.853	1.911	2.050	1.927	1.725	1.843	2.053	1.921	1.839	2.423	1.835	1.910	1.869	1.960
Abruzzo	1.175	1.086	1.528	1.628	1.469	1.571	1.646	2.109	1.894	1.779	1.669	1.705	1.664	1.739	1.608	1.810	1.991	1.712	1.848
Molise	1.284	1.477	1.404	1.307	1.505	1.292	1.275	1.339	1.389	1.609	1.545	1.610	1.471	1.723	1.628	2.058	2.576	2.560	2.416
Campania	1.356	1.399	1.267	1.379	1.292	1.368	1.506	1.476	1.723	1.601	1.442	1.430	1.702	1.838	1.739	1.547	1.611	1.584	1.575
Puglia	1.367	1.422	1.405	1.540	1.490	1.473	1.523	1.574	1.592	1.644	1.755	1.528	1.679	1.682	1.561	1.609	1.566	1.692	1.627
Basilicata	1.453	1.226	1.407	1.340	1.394	1.624	1.604	1.640	1.591	1.571	1.654	1.606	1.548	1.553	1.572	1.603	1.715	1.668	1.660
Calabria	1.267	1.749	1.780	1.394	1.570	1.657	1.697	2.024	1.481	1.596	1.517	1.589	1.568	1.653	1.552	1.647	1.526	1.524	1.502
Sicilia	1.342	1.457	1.262	1.363	1.660	1.564	1.732	1.764	1.721	1.669	1.552	1.503	1.788	1.649	1.486	1.575	1.636	1.694	1.670
Sardegna	1.498	1.753	1.680	1.502	1.778	1.815	1.947	1.683	1.834	1.588	1.949	1.812	1.926	1.853	1.813	1.756	1.801	1.787	1.743
PA di Trento	1.632	1.764	1.765	1.974	1.918	1.876	1.934	2.045	1.986	2.080	2.029	2.037	2.131	2.088	2.098	2.075	2.075	2.124	2.103
PA di Bolzano	1.767	1.856	1.883	2.003	2.186	2.129	2.208	2.078	2.194	2.147	2.446	2.066	2.098	1.962	1.975	1.960	1.960	1.972	1.984
Centro-Nord	1.608	1.722	1.654	1.690	1.728	1.763	1.883	1.924	1.987	1.988	2.042	2.010	1.985	2.012	2.073	1.958	1.990	1.979	2.074
Mezzogiorno	1.348	1.457	1.399	1.432	1.503	1.519	1.626	1.677	1.684	1.635	1.599	1.538	1.713	1.730	1.616	1.618	1.657	1.667	1.647
Italia	1.511	1.624	1.560	1.596	1.647	1.676	1.792	1.837	1.881	1.866	1.889	1.847	1.892	1.916	1.916	1.841	1.875	1.873	1.929

Tab. 10A - Spesa sanitaria in *c/capitale* del SPA dal 2000 al 2018 – valori reali pro capite (euro costanti, anno base 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	65	54	50	55	74	76	46	46	37	47	57	53	46	39	32	30	22	23	22
Valle d'Aosta	94	133	131	122	101	79	18	20	134	145	188	157	116	101	88	73	53	43	42
Lombardia	52	46	38	34	39	46	80	53	76	84	72	69	56	43	27	27	17	15	18
Veneto	55	63	69	71	64	68	76	79	97	87	94	82	66	55	50	50	45	38	35
Friuli Venezia G.	37	28	25	31	36	47	37	42	63	96	84	84	90	90	51	33	36	46	56
Liguria	47	53	43	66	70	59	65	52	29	57	53	50	50	43	36	31	36	25	25
Emilia Romagna	96	112	119	125	131	110	111	124	115	102	102	80	72	77	45	39	46	38	38
Toscana	132	59	74	71	87	85	76	59	89	102	155	144	90	76	62	44	38	42	34
Umbria	43	30	30	26	34	36	86	57	81	46	44	24	23	21	19	24	21	28	23
Marche	72	78	88	56	52	53	65	76	42	43	54	46	48	40	36	43	36	39	46
Lazio	31	26	22	31	31	26	24	27	35	44	24	23	22	25	16	16	15	10	9
Abruzzo	48	43	36	26	20	26	28	30	63	53	44	37	36	35	33	41	31	24	23
Molise	39	29	21	16	18	6	18	42	19	29	28	47	37	37	24	31	16	15	21
Campania	39	41	30	28	41	23	40	43	32	42	24	23	24	27	18	18	11	7	9
Puglia	26	61	18	12	10	10	8	13	34	35	44	40	44	37	39	41	32	30	33
Basilicata	37	91	50	46	39	28	32	54	65	87	59	48	38	38	46	62	32	25	21
Calabria	33	32	18	14	15	16	14	15	12	15	14	10	8	12	20	24	16	14	19
Sicilia	15	28	22	24	36	41	46	36	46	45	47	40	47	40	28	35	22	26	26
Sardegna	26	50	56	62	101	47	37	51	56	62	66	54	44	46	43	44	37	33	30
PA di Trento	118	144	150	262	159	171	165	225	212	239	186	168	133	107	81	111	60	60	51
PA di Bolzano	308	304	281	357	299	245	339	160	177	144	162	153	115	114	136	139	90	106	134
Centro-Nord	67	60	60	63	66	65	72	64	74	78	79	71	58	51	38	35	30	28	28
Mezzogiorno	30	43	28	25	34	26	31	33	39	42	38	34	35	33	29	32	22	20	22
Italia	54	54	48	50	55	51	58	53	61	66	65	58	50	45	35	34	27	25	26

Tab. 11A - Spesa sanitaria del SPA per il *Personale* dal 2000 al 2018 (milioni di euro correnti)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	1.546	1.685	1.743	1.763	1.915	1.929	2.194	2.133	2.150	2.283	2.343	2.320	2.264	2.332	2.209	2.158	2.232	2.165	2.242
Valle d'Aosta	61	67	72	75	78	81	93	89	83	84	84	87	83	83	83	82	81	80	80
Lombardia	2.493	2.791	2.788	2.950	3.127	3.120	3.451	3.232	4.054	3.798	3.932	3.927	3.884	3.866	3.842	3.806	3.530	3.533	3.681
Veneto	1.522	1.578	1.688	1.674	1.836	1.722	1.893	1.866	2.049	2.050	2.101	2.129	2.134	2.163	2.153	2.081	2.124	2.032	2.163
Friuli Venezia G.	446	495	519	521	590	637	688	670	693	684	708	679	693	688	703	653	692	689	734
Liguria	629	675	672	697	750	756	864	800	912	903	937	913	879	867	849	797	791	779	799
Emilia Romagna	1.501	1.776	1.845	1.895	2.011	2.043	2.362	2.232	2.272	2.242	2.322	2.343	2.287	2.284	2.285	2.233	2.248	2.250	2.335
Toscana	1.375	1.507	1.564	1.581	1.747	1.848	2.061	1.957	1.999	2.006	2.124	2.009	1.981	1.930	1.933	1.970	1.842	1.891	1.930
Umbria	280	352	358	368	387	391	469	451	463	459	478	464	468	448	433	422	426	427	442
Marche	527	624	655	647	680	702	762	835	875	849	872	848	818	800	784	790	782	801	820
Lazio	1.536	1.664	1.934	1.970	2.223	2.154	2.402	2.176	1.939	2.300	2.295	2.374	2.228	2.144	2.058	2.014	2.017	2.026	2.061
Abruzzo	369	323	478	494	511	581	631	579	613	581	626	592	591	606	606	600	588	582	590
Molise	161	189	138	121	131	143	155	154	154	154	163	161	147	152	150	142	133	123	129
Campania	1.837	1.820	1.770	1.849	2.278	2.453	2.624	2.343	2.436	2.456	2.117	2.339	2.401	2.379	2.162	2.208	2.180	2.192	2.076
Puglia	1.202	1.171	1.174	1.205	1.376	1.412	1.568	1.536	1.665	1.626	1.678	1.652	1.605	1.543	1.540	1.471	1.439	1.471	1.471
Basilicata	141	188	195	193	204	257	296	298	310	283	303	298	286	281	276	282	275	276	269
Calabria	625	841	779	771	874	877	969	871	1.009	1.138	1.109	1.234	981	1.058	849	827	827	814	802
Sicilia	1.480	1.681	1.626	1.544	1.783	1.713	2.195	2.052	2.171	2.215	2.209	2.165	2.173	2.140	2.090	2.029	2.070	2.053	2.106
Sardegna	301	661	672	655	776	744	914	753	873	826	966	906	865	886	889	893	897	917	911
PA di Trento	203	214	219	288	238	256	271	335	282	296	296	312	310	312	310	310	304	330	323
PA di Bolzano	248	264	281	275	357	367	386	324	390	415	420	417	441	432	423	400	410	424	436
Centro-Nord	12.369	13.691	14.337	14.704	15.939	16.005	17.896	17.099	18.161	18.369	18.909	18.823	18.471	18.348	18.067	17.717	17.479	17.428	18.044
Mezzogiorno	6.116	6.873	6.832	6.832	7.934	8.181	9.351	8.588	9.231	9.278	9.171	9.349	9.049	9.044	8.561	8.451	8.409	8.428	8.353
Italia	18.485	20.564	21.169	21.536	23.873	24.186	27.247	25.687	27.392	27.647	28.081	28.172	27.520	27.392	26.628	26.168	25.888	25.856	26.397

Tab. 12A - Spesa sanitaria del SPA per *Acquisto di beni e servizi* dal 2000 al 2018 (milioni di euro correnti)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	2.886	3.344	3.385	3.677	3.791	3.996	3.915	4.495	4.757	5.119	4.957	4.839	4.728	5.722	5.188	5.280	5.021	5.100	5.271
Valle d'Aosta	85	92	102	103	130	114	123	129	131	135	153	177	157	155	154	137	137	139	150
Lombardia	8.139	9.465	9.168	9.378	10.461	10.732	10.837	12.768	15.086	16.940	17.751	17.782	18.220	18.578	18.766	19.031	19.621	19.250	21.028
Veneto	3.113	3.473	3.577	3.833	4.241	4.593	5.097	5.351	5.600	5.452	5.644	5.743	5.844	6.374	6.321	5.550	6.141	6.146	6.083
Friuli Venezia G.	688	935	832	846	935	986	1.044	1.064	1.216	1.277	1.362	1.349	1.502	1.500	1.527	1.266	1.560	1.677	1.881
Liguria	937	1.292	1.161	1.337	1.422	1.476	1.591	1.778	1.804	1.761	1.765	1.674	1.753	1.803	2.101	1.823	1.836	1.821	2.404
Emilia Romagna	3.468	3.535	3.660	3.736	3.960	3.879	4.245	5.179	5.509	5.372	5.472	5.364	6.054	6.562	6.320	6.239	6.509	6.393	6.608
Toscana	2.464	2.949	2.993	3.019	3.367	3.173	3.824	3.892	3.887	3.962	3.960	4.080	3.724	4.019	3.935	3.794	3.817	4.083	4.543
Umbria	425	640	628	741	734	799	808	888	973	976	998	1.011	1.061	1.096	1.082	1.026	1.099	1.214	1.158
Marche	932	1.057	1.198	1.247	1.242	1.345	1.263	1.438	1.707	1.676	1.671	1.533	1.657	1.659	1.728	1.870	1.769	1.818	1.887
Lazio	3.407	3.555	3.573	4.371	3.641	6.102	5.991	7.579	7.134	6.112	6.766	8.214	7.936	7.966	11.587	7.968	8.664	8.502	9.100
Abruzzo	681	689	912	1.065	923	997	1.108	1.160	1.585	1.455	1.377	1.504	1.496	1.588	1.435	1.639	1.847	1.530	1.715
Molise	132	160	206	204	221	202	193	224	250	295	277	304	282	359	328	470	618	636	583
Campania	3.361	3.706	3.343	3.896	3.365	3.797	3.885	4.569	5.922	5.413	5.202	5.317	6.612	7.974	7.514	6.562	6.689	6.684	7.059
Puglia	2.396	3.026	3.163	3.778	3.549	3.613	3.669	3.795	3.970	4.379	4.829	4.093	4.843	4.967	4.474	4.679	4.455	5.002	4.735
Basilicata	422	372	466	458	481	503	554	589	549	571	612	599	591	608	600	573	598	572	579
Calabria	1.127	1.357	1.312	1.161	1.210	1.370	1.219	1.970	1.605	1.710	1.641	1.721	1.936	2.112	2.137	2.227	1.992	2.040	2.034
Sicilia	2.553	3.131	2.910	3.488	4.426	4.372	4.563	4.637	5.232	4.999	4.861	4.801	6.255	5.721	4.962	5.353	5.374	5.697	5.731
Sardegna	677	1.202	1.372	1.234	1.428	1.713	1.874	1.572	1.796	1.530	1.959	1.844	2.094	2.036	2.002	1.850	1.858	1.866	1.824
PA di Trento	360	416	450	457	540	534	563	547	635	685	678	685	758	760	771	736	734	745	760
PA di Bolzano	307	352	362	437	426	420	459	519	520	501	492	483	533	501	520	527	519	542	558
Centro-Nord	27.211	31.105	31.087	33.182	34.890	38.149	39.760	45.627	48.958	49.969	51.669	52.935	53.928	56.698	60.001	55.246	57.428	57.431	61.431
Mezzogiorno	11.348	13.643	13.685	15.285	15.603	16.566	17.066	18.516	20.909	20.352	20.758	20.182	24.107	25.365	23.451	23.354	23.432	24.027	24.261
Italia	38.559	44.748	44.772	48.467	50.494	54.715	56.825	64.143	69.867	70.321	72.427	73.117	78.035	82.062	83.452	78.600	80.861	81.458	85.692

Tab. 13A - Spesa sanitaria del SPA per *Investimenti* dal 2000 al 2018 (milioni di euro correnti)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	205	174	169	193	266	281	175	181	144	188	234	219	198	166	137	132	97	102	95
Valle d'Aosta	8	11	11	10	10	8	2	2	15	17	22	19	14	13	11	9	6	6	6
Lombardia	338	306	261	253	297	360	401	449	581	671	576	587	423	409	267	262	171	152	182
Veneto	179	208	232	252	234	259	316	338	424	368	417	381	312	264	242	244	221	190	171
Friuli Venezia G.	32	25	22	30	36	48	39	45	71	109	96	99	107	109	62	40	45	57	70
Liguria	52	61	51	79	87	76	87	72	41	83	78	74	73	67	56	48	57	39	40
Emilia Romagna	282	342	378	413	449	389	401	467	451	408	411	330	304	331	194	171	203	168	171
Toscana	341	159	203	202	258	259	238	189	293	352	538	513	304	276	227	165	143	157	128
Umbria	26	19	19	17	24	26	64	44	65	37	37	20	20	19	17	21	19	25	21
Marche	79	88	103	69	64	67	58	104	59	62	78	67	72	60	51	66	56	60	71
Lazio	116	102	84	131	138	117	100	125	164	215	117	116	113	139	86	86	82	62	54
Abruzzo	41	37	32	20	21	28	30	34	75	62	53	46	46	46	43	54	40	31	31
Molise	9	7	5	4	5	1	5	12	5	9	8	13	11	11	7	8	5	5	6
Campania	161	176	134	107	135	69	172	193	158	148	101	105	93	150	79	96	65	43	49
Puglia	77	188	59	38	31	35	27	47	121	124	155	127	147	130	143	145	130	118	137
Basilicata	16	43	24	23	20	14	17	29	36	48	34	28	22	22	26	36	18	14	12
Calabria	49	48	29	23	24	27	21	27	22	28	26	19	15	24	40	47	31	28	39
Sicilia	55	105	85	95	151	173	202	154	212	196	222	189	230	198	142	171	110	126	130
Sardegna	31	62	71	81	137	65	54	76	85	97	104	85	70	74	70	72	62	55	50
PA di Trento	40	52	56	103	65	65	69	70	80	59	57	55	60	52	39	59	18	15	17
PA di Bolzano	105	108	104	137	119	100	143	68	79	66	75	72	57	58	70	72	45	56	72
Centro-Nord	1.803	1.653	1.693	1.888	2.048	2.055	2.094	2.153	2.465	2.635	2.735	2.552	2.056	1.961	1.459	1.375	1.164	1.089	1.098
Mezzogiorno	439	666	438	391	523	413	529	574	714	713	703	612	635	656	551	630	461	419	454
Italia	2.243	2.319	2.131	2.278	2.570	2.467	2.622	2.727	3.180	3.348	3.438	3.163	2.691	2.617	2.011	2.005	1.624	1.508	1.552

Tab. 14A - Spesa sanitaria per il *Personale* del SPA dal 2000 al 2018 - valori reali pro capite (euro costanti, anno base 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	485	515	515	502	529	521	579	545	533	552	564	550	526	535	503	489	501	486	502
Valle d'Aosta	726	764	780	785	781	777	858	794	720	722	711	716	676	663	657	645	631	616	609
Lombardia	365	396	383	391	399	387	418	379	460	422	433	421	408	398	388	380	349	347	358
Veneto	450	450	462	441	466	426	457	434	462	449	459	456	448	449	441	423	426	406	429
Friuli Venezia G.	512	548	551	530	582	617	652	615	618	598	617	581	580	570	578	533	559	555	586
Liguria	562	585	563	566	586	577	642	575	638	619	641	613	580	560	543	505	498	488	499
Emilia Romagna	507	580	578	572	584	577	649	591	581	557	572	565	539	527	521	502	499	497	512
Toscana	531	562	563	549	585	603	654	601	593	580	608	564	548	526	521	526	485	495	501
Umbria	463	560	552	545	551	540	626	579	572	552	570	543	537	506	485	472	473	471	485
Marche	481	551	560	532	540	543	575	609	614	581	597	573	543	526	512	510	503	514	524
Lazio	393	416	468	458	499	469	510	448	386	447	437	443	403	375	354	342	337	337	340
Abruzzo	397	337	484	483	482	531	560	498	509	468	500	462	455	462	459	451	445	433	436
Molise	676	775	553	468	493	524	546	527	512	507	532	521	472	485	480	455	425	393	412
Campania	441	422	398	401	477	499	521	455	460	453	385	417	420	410	370	377	368	367	345
Puglia	401	379	367	360	399	403	436	417	440	422	432	419	400	383	381	360	350	355	353
Basilicata	307	397	400	387	401	494	552	545	550	500	526	513	485	471	475	489	492	495	481
Calabria	420	552	494	473	523	511	550	485	545	605	585	641	499	530	425	419	410	398	390
Sicilia	407	448	418	382	428	401	502	457	468	469	463	447	439	427	415	399	408	400	408
Sardegna	252	536	531	500	573	534	631	507	571	531	617	570	536	545	542	538	535	542	534
PA di Trento	576	582	571	719	572	597	611	726	588	603	596	615	599	586	580	577	563	606	584
PA di Bolzano	727	746	763	718	898	898	917	740	856	898	893	864	884	848	821	769	774	782	786
Centro-Nord	452	485	490	484	507	495	540	499	513	506	517	503	484	471	458	445	434	430	442
Mezzogiorno	405	441	424	409	460	463	515	461	482	475	464	465	442	437	412	405	401	398	392

Italia	434	468	466	457	490	484	531	486	502	495	499	491	470	460	442	431	422	419	425
--------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

Tab. 15A - Spesa sanitaria per *Acquisto di beni e servizi* del SPA dal 2000 al 2018 - valori reali pro capite (euro costanti, anno base 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	904	1.022	1.000	1.048	1.046	1.080	1.033	1.148	1.178	1.238	1.193	1.146	1.099	1.314	1.181	1.196	1.128	1.144	1.179
Valle d'Aosta	1.003	1.043	1.116	1.086	1.299	1.094	1.138	1.157	1.133	1.160	1.296	1.469	1.273	1.234	1.212	1.070	1.065	1.071	1.151
Lombardia	1.190	1.342	1.258	1.242	1.335	1.331	1.311	1.496	1.712	1.881	1.954	1.908	1.915	1.915	1.897	1.902	1.938	1.889	2.044
Veneto	921	989	980	1.010	1.078	1.137	1.229	1.246	1.262	1.195	1.233	1.229	1.228	1.322	1.293	1.128	1.233	1.229	1.207
Friuli Venezia G.	789	1.035	884	861	922	955	988	977	1.085	1.118	1.188	1.154	1.258	1.244	1.254	1.034	1.260	1.352	1.503
Liguria	837	1.120	974	1.084	1.111	1.127	1.183	1.279	1.261	1.208	1.207	1.123	1.156	1.164	1.344	1.156	1.155	1.142	1.500
Emilia Romagna	1.172	1.154	1.147	1.127	1.151	1.095	1.166	1.371	1.408	1.334	1.349	1.294	1.428	1.515	1.440	1.402	1.445	1.412	1.448
Toscana	952	1.100	1.077	1.048	1.128	1.035	1.213	1.196	1.153	1.144	1.134	1.145	1.030	1.096	1.060	1.012	1.006	1.069	1.180
Umbria	702	1.019	968	1.099	1.044	1.105	1.080	1.140	1.200	1.175	1.191	1.184	1.216	1.238	1.210	1.149	1.220	1.341	1.272
Marche	850	933	1.024	1.025	987	1.041	954	1.048	1.198	1.147	1.145	1.035	1.099	1.092	1.127	1.209	1.138	1.166	1.206
Lazio	873	890	864	1.016	818	1.329	1.272	1.561	1.419	1.187	1.290	1.532	1.435	1.394	1.990	1.353	1.449	1.414	1.500
Abruzzo	732	720	923	1.041	870	912	984	998	1.316	1.171	1.099	1.174	1.151	1.212	1.087	1.234	1.397	1.137	1.268
Molise	553	657	824	790	834	739	680	765	833	969	905	980	903	1.146	1.050	1.503	1.982	2.033	1.858
Campania	807	860	751	846	705	772	772	887	1.119	1.000	946	948	1.156	1.372	1.287	1.121	1.130	1.120	1.175
Puglia	798	979	988	1.129	1.030	1.030	1.021	1.029	1.050	1.135	1.242	1.038	1.207	1.234	1.107	1.146	1.085	1.208	1.136
Basilicata	919	786	958	916	942	965	1.035	1.077	973	1.010	1.063	1.029	1.000	1.020	1.035	997	1.072	1.023	1.036
Calabria	759	891	831	712	724	798	692	1.096	866	909	866	893	984	1.058	1.069	1.128	988	998	990
Sicilia	702	835	749	864	1.063	1.024	1.043	1.032	1.129	1.058	1.020	991	1.263	1.142	986	1.053	1.058	1.111	1.110
Sardegna	567	974	1.084	943	1.054	1.230	1.293	1.057	1.175	984	1.251	1.160	1.297	1.252	1.220	1.114	1.109	1.102	1.070
PA di Trento	1.022	1.134	1.173	1.142	1.298	1.245	1.271	1.184	1.324	1.394	1.364	1.351	1.464	1.428	1.444	1.368	1.362	1.368	1.372
PA di Bolzano	897	994	980	1.142	1.072	1.028	1.088	1.186	1.141	1.084	1.046	1.001	1.070	984	1.008	1.015	980	1.000	1.006
Centro-Nord	995	1.102	1.063	1.093	1.109	1.181	1.199	1.331	1.382	1.377	1.412	1.416	1.412	1.457	1.520	1.386	1.424	1.417	1.504

Mezzogiorno	751	876	850	915	905	937	940	995	1.091	1.041	1.051	1.005	1.178	1.226	1.130	1.119	1.117	1.134	1.138
Italia	906	1.019	985	1.029	1.036	1.094	1.108	1.213	1.280	1.260	1.287	1.274	1.332	1.378	1.386	1.294	1.319	1.321	1.380

Tab. 16A - Spesa sanitaria per *Investimenti* del SPA dal 2000 al 2018 - valori reali pro capite (euro costanti, anno base 2015)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Piemonte	64	53	50	55	74	76	46	46	36	45	56	52	46	38	31	30	22	23	21
Valle d'Aosta	94	122	120	110	101	79	18	20	134	145	188	157	116	101	88	73	46	43	42
Lombardia	49	43	36	33	38	45	49	53	66	74	63	63	44	42	27	26	17	15	18
Veneto	53	59	64	66	59	64	76	79	96	81	91	81	66	55	50	50	44	38	34
Friuli Venezia G.	36	28	24	31	36	46	37	42	63	95	83	84	90	90	51	33	36	46	56
Liguria	47	53	43	64	68	58	65	52	28	57	53	49	48	43	36	31	36	25	25
Emilia Romagna	95	111	119	124	130	110	110	124	115	101	101	80	72	76	44	38	45	37	37
Toscana	132	59	73	70	86	85	75	58	87	102	154	144	84	75	61	44	38	41	33
Umbria	43	30	29	26	34	36	86	56	80	44	44	23	23	21	19	23	21	28	23
Marche	72	78	88	56	51	52	44	76	41	43	54	46	48	40	33	43	36	39	45
Lazio	30	25	20	30	31	25	21	26	33	42	22	22	20	24	15	15	14	10	9
Abruzzo	44	39	32	20	20	25	27	29	62	50	42	36	36	35	32	41	30	23	23
Molise	38	28	19	15	17	5	18	41	17	29	27	42	34	36	24	25	16	15	18
Campania	39	41	30	23	28	14	34	38	30	27	18	19	16	26	14	16	11	7	8
Puglia	26	61	18	11	9	10	8	13	32	32	40	32	37	32	35	36	32	29	33
Basilicata	35	91	49	46	39	28	32	54	65	86	59	48	37	38	46	62	32	25	21
Calabria	33	32	18	14	14	16	12	15	12	15	14	10	8	12	20	24	15	14	19
Sicilia	15	28	22	23	36	41	46	34	46	41	47	39	47	40	28	34	22	25	25
Sardegna	26	50	56	62	101	46	37	51	56	62	66	54	44	46	43	43	37	32	29
PA di Trento	112	140	145	256	156	152	155	152	166	120	114	108	116	97	74	110	34	28	31
PA di Bolzano	308	304	281	357	299	244	339	156	174	142	160	150	113	113	136	138	86	103	129

Centro-Nord	66	59	58	62	65	64	63	63	70	73	75	68	54	50	37	34	29	27	27
Mezzogiorno	29	43	27	23	30	23	29	31	37	36	36	30	31	32	27	30	22	20	21
Italia	53	53	47	48	53	49	51	52	58	60	61	55	46	44	33	33	26	24	25

Tab. 17A - Spesa sanitaria primaria netta del SPA per livelli di governo nel 2018 e nel 2000 (milioni di euro correnti)

	2018					2000				
	Amministr. regionali	Imprese pubbliche locali	Amministr. centrali	Amministr. locali	Totale	Amministr. regionali	Imprese pubbliche locali	Amministr. centrali	Amministr. locali	Totale
Piemonte	7.957,7	194,7	13,8	2,8	8.169,0	4.974,5	83,9	25,0	0,2	5.083,6
Valle d'Aosta	245,9	1,0	0,3	0,2	247,0	153,9	-	0,8	-	154,7
Lombardia	25.562,8	415,8	36,8	2,4	26.018,0	12.370,1	128,1	68,2	-	12.566,4
Veneto	9.015,5	123,0	9,9	3,6	9.152,0	5.293,5	41,8	26,4	-	5.361,8
Friuli Venezia Giulia	2.906,3	13,7	4,2	2,6	2.927,0	1.235,1	5,3	10,5	-	1.250,9
Liguria	3.136,9	356,2	10,0	1,3	3.504,0	1.678,1	2,9	31,8	-	1.712,8
Emilia Romagna	9.192,2	537,5	8,6	9,1	9.747,0	5.285,4	212,1	36,2	0,6	5.534,3
Toscana	6.730,1	258,5	11,2	5,5	7.005,0	4.180,7	179,0	46,3	0,1	4.406,1
Umbria	1.696,1	57,2	3,1	2,7	1.759,0	1.169,2	28,3	5,1	-	1.202,7
Marche	2.916,8	60,2	4,5	1,5	2.983,0	1.595,6	12,1	8,1	-	1.615,9
Lazio	11.647,0	111,2	184,4	3,0	11.946,0	5.358,1	41,9	206,1	-	5.606,2
Abruzzo	2.493,6	26,0	10,3	2,1	2.532,0	1.109,0	14,3	13,4	1,2	1.137,8
Molise	762,3	-	0,9	0,6	764,0	312,8	-	2,1	-	314,9
Campania	8.388,8	1.106,1	22,8	2,4	9.520,0	5.724,3	15,0	65,3	3,0	5.807,6
Puglia	6.893,7	9,5	12,2	5,0	6.920,0	4.141,6	5,3	32,6	0,4	4.180,0
Basilicata	935,7	-	1,5	1,3	939,0	676,7	-	6,5	-	683,2
Calabria	3.117,9	2,6	6,0	0,2	3.127,0	1.915,3	1,2	12,9	1,8	1.931,2
Sicilia	8.625,9	103,9	19,1	4,7	8.754,0	4.900,2	-	38,1	0,2	4.938,5
Sardegna	3.006,5	1,3	7,0	7,6	3.022,0	1.803,6	-	15,4	1,5	1.820,4
PA di Trento	1.155,8	36,8	1,0	0,1	1.194,0	594,9	19,2	2,4	-	616,5

PA di Bolzano	1.157,7	15,0	1,3	0,1	1.174,0	699,2	7,6	2,4	-	709,2
Centro-Nord	83.320,8	2.180,9	289,1	34,8	85.826,0	44.588,4	762,4	469,3	0,9	45.821,0
Mezzogiorno	34.224,6	1.249,5	79,8	23,9	35.578,0	20.583,5	35,7	186,2	8,1	20.813,6
Italia	117.545,0	3.430,0	369,0	59,0	121.403,0	65.171,9	798,1	655,5	9,0	66.634,6

PARTE TERZA – INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E SPESA SANITARIA: PROSPETTIVE DI RICONVERSIONE

1. Introduzione

Il problema della cura della persona e della ricerca di modelli di organizzazione e gestione dei servizi sanitari che sappiano fronteggiare le sfide dei cambiamenti sociali ed economici in atto ha un'evidente importanza nella riflessione sulle scelte di governo del settore pubblico. Tali scelte vanno inserite in un contesto fatto di tradizioni culturali e di orientamenti politici prevalenti, ma è indubbio che il trend degli ultimi decenni, soprattutto nei Paesi più sviluppati, vede una quota crescente della propria spesa pubblica destinata ad assicurare servizi di assistenza sanitaria. In questo scenario, i mutamenti in atto sulla composizione demografica, con il progressivo invecchiamento della popolazione che la parte ricca del mondo – in particolare l'Europa – sta conoscendo, non può che porre nuove sfide da affrontare.

La crescita economica che l'Occidente ha potuto sperimentare dal secondo dopoguerra, i progressi in campo scientifico e tecnologico, il diffuso miglioramento dello stile di vita hanno comportato un generalizzato allungamento delle aspettative di vita. Se a questo si aggiunge la contestuale riduzione del tasso di natalità, è facile capire come il progressivo invecchiamento della popolazione sia un fatto inevitabile, con conseguenze evidenti sulla richiesta di servizi sanitari mirati per gli anziani, oltre che una serie più ampia di problematiche di ordine sociale ed economico (si pensi alle conseguenze sul mercato del lavoro e sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici).

La problematica è dunque seria e di estrema attualità. Anche la condizione di emergenza sanitaria, purtroppo ancora in corso nel momento in cui si scrive, dovuta alla diffusione del Covid-19, ha messo in risalto la necessità di ripensare i criteri di definizione delle politiche sanitarie e ha evidenziato la rilevanza della composizione demografica nelle modalità di prevenzione e cura.

Il presente lavoro si propone di offrire elementi utili per una riflessione su quali criteri potrebbero guidare le scelte manageriali e di policy nella cosiddetta *elderly society*. In tal senso, vengono analizzate le dinamiche in atto e prospettiche che riguardano gli andamenti demografici, la spesa sanitaria pubblica e, specificamente, quella indirizzata alla popolazione over 65.

Lo scritto si sviluppa come segue: dopo un quadro interpretativo degli andamenti demografici, regionali, nazionali e internazionali e delle potenziali implicazioni sul sistema sanitario, viene proposta un'analisi della spesa sanitaria pubblica con un particolare focus sul livello regionale e, a seguire, l'attenzione viene incentrata specificamente sulle dinamiche evolutive della spesa sanitaria dedicata alle persone anziane. Il lavoro si chiude con alcune riflessioni finali e suggerimenti in ordine alle scelte politiche e gestionali che riguardano questo particolare segmento della cura della persona.

2. L'invecchiamento della popolazione e il fabbisogno di servizi sanitari

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno globale, riscontrabile a livello mondiale, europeo e italiano. Peraltro, si tratta di un andamento che sembra destinato a protrarsi visti, da un lato, il progresso tecnico-scientifico che consente un miglioramento delle cure e, dall'altro, l'evoluzione generalizzata, almeno nelle società più sviluppate, delle condizioni di vita.

Tab. 1 – Quota della popolazione di 65 anni e oltre (%)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Mondo	8,9	9,1	9,3	9,6	9,8	10,0	10,2	10,4	10,7	10,9	11,1	11,4	11,7
Europa	19,9	20,2	20,5	20,8	21,1	21,5	21,8	22,2	22,5	22,9	23,3	23,7	24,1
Italia	22,6	22,8	23,1	23,4	23,7	24	24,3	24,7	25,1	25,5	26	26,5	27,0
Umbria	25,2	25,5	25,7	26	26,3	26,5	26,7	27,1	27,5	27,9	28,3	28,7	29,3

Fonte: OECD.stat (Data extracted on 24 Sep 2020), Istat

Se guardiamo le previsioni demografiche (tab. 1), in Europa, nel 2030, la quota di over 65 arriverà al 24% del totale della popolazione, in Italia raggiungerà il 27,2% e in Umbria addirittura il 29,3%. La popolazione europea invecchia rapidamente a causa della maggiore longevità associata alla diminuzione della fertilità, all'efficacia delle cure e della prevenzione. Il numero degli ultraottantenni raddoppierà entro il 2050 mentre il mercato del lavoro si sta già riducendo.

In Italia, le statistiche rilevano che la popolazione diminuisce, ma invecchia più rapidamente. "Nel 2050 saremo due milioni e mezzo in meno, [...] ma il dato ancor più rilevante è che gli over 65, oggi un quarto della popolazione, diventeranno più di un terzo, vale a dire 20 milioni di persone, di cui oltre 3 milioni con più di 85 anni"⁷.

Alcuni indicatori⁸ possono rappresentare efficacemente lo scenario futuro:

- nel 2065 si prevede una diminuzione della percentuale di persone fra 0 e 14 anni mentre la popolazione di 65 anni e più crescerà in Italia al 33,3% (dal 22,8% del 2019) e gli ultra 85 enni dovrebbero attestarsi al 9,3%. Per l'Umbria tali cifre sono amplificate: gli ultra 64 enni saliranno al 35,1% e gli ultra 84 enni al 10%;
- la popolazione in età attiva (fra i 15 e i 64 anni) si contrarrà in Italia dal 64% del 2019 al 54,8% del 2065 e in Umbria, dal 62,1% al 53,9%;
- l'indice di dipendenza degli anziani, quello che rapporta gli over 64 enni alla popolazione in età attiva, in Italia passerà dal 36% del 2019 al 61% nel 2065; l'Umbria, partendo con un valore più preoccupante (il 41%), arriverà a toccare il 65%, a significare che 100 persone in età attiva dovranno farsi carico di 65 ultra sessantaquattrenni, serrando con forza ancora maggiore un grande nodo della sostenibilità economica;
- l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto di composizione tra la popolazione con 65 anni e oltre e la popolazione fino a 14 anni, tra il 2019 e il 2065 si incrementerà da 173 a 280 in Italia e da 204 a 319 in Umbria, lasciando intendere come nella regione per ogni giovane al di sotto dell'età attiva ci saranno ben oltre tre persone in età non più attiva;

⁷ Italia Longeva (2018)

⁸ <https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie?dati>

- si alzerà l'età media della popolazione, dai 45,4 del 2019 a oltre 50 anni nel 2065 nel Paese e da 47 a 51,5 anni in Umbria.

Nel confronto con le altre regioni italiane l'Umbria, nel 2020, figura terza in graduatoria dopo Liguria e Friuli-Venezia Giulia, per: quota di ultra 64 enni, indice di dipendenza strutturale, indice di dipendenza degli anziani. Scende al quinto posto per indice di vecchiaia. Considerando la speranza di vita a 65 anni, l'Umbria primeggia insieme al Trentino Alto Adige con i 23,5 anni per le donne (tab. 2).

Tab. 2 – Indicatori demografici delle regioni italiane (1 gennaio 2020) e speranza di vita a 65 anni per genere al 2020 (valori mediani)

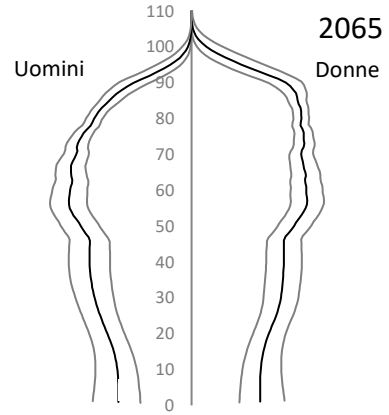
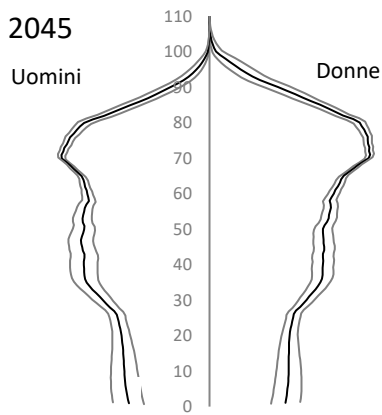
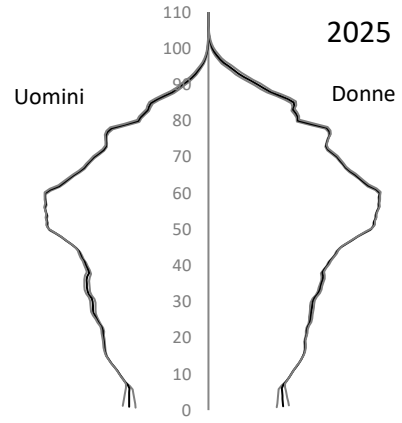
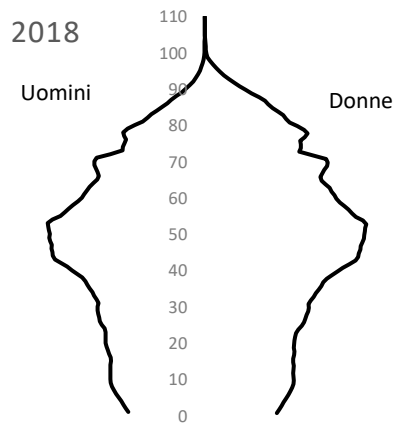
	popolazione 65 anni e più (%)	indice di dipendenza strutturale (%)	indice di dipendenza degli anziani (%)	indice di vecchiaia (%)	speranza di vita a 65 anni Maschi	speranza di vita a 65 anni Femmine
Italia	23,1	56	36	178	19,4	22,8
Piemonte	25,7	61	41	210	19,3	22,6
Valle d'Aosta	24,1	59	38	186	18,9	22,5
Liguria	28,6	66	47	260	19,4	22,7
Lombardia	22,8	57	36	170	19,8	23,2
Trentino Alto Adige	21,1	56	33	142	20,3	23,5
Veneto	23,2	57	36	177	19,7	23,3
Friuli-Venezia Giulia	26,4	62	43	222	19,4	23,1
Emilia-Romagna	24,1	59	38	186	19,9	23,1
Toscana	25,6	61	41	209	19,7	23,1
Umbria	25,7	61	42	209	20,0	23,5
Marche	25,0	60	40	201	20,1	23,4
Lazio	21,9	54	34	167	19,5	22,8
Abruzzo	24,1	57	38	197	19,4	22,9
Molise	24,8	56	39	223	19,1	23,0
Campania	19,2	50	29	135	18,1	21,3
Puglia	22,4	55	35	175	19,6	22,7
Basilicata	23,3	54	36	200	19,2	22,8
Calabria	21,9	54	34	168	19,1	22,6
Sicilia	21,5	54	33	158	18,8	21,9
Sardegna	24,3	55	38	221	19,6	23,3

Fonte: <https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie?dati>

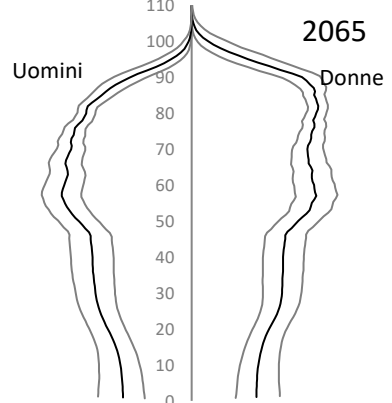
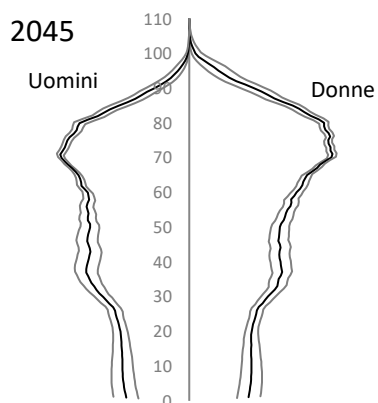
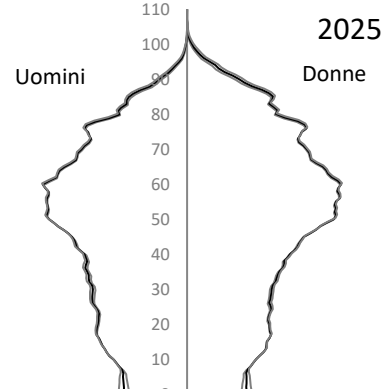
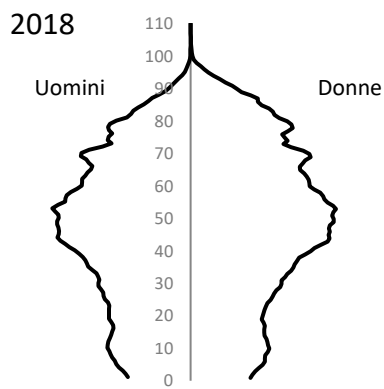
Tali tendenze stanno trasformando la tipica rappresentazione piramidale della struttura della popolazione per età, che passa da una configurazione ad “anfora” a una forma “rettangolare” e, in un futuro a medio e lungo termine, a “piramide rovesciata” in relazione al progressivo peso delle persone in età più anziane, sia in Italia sia, in forma ancora più accentuata, in Umbria (graf. 1).

Graf. 1 – Piramide della popolazione al 2018 e proiezioni, Italia e Umbria

Italia



Umbria



Fonte: elaborazioni Aur su dati Istat

È presumibile che il fenomeno causerà una condizione di crisi: un forte aumento delle persone che non lavorano più, spesso bisognose di assistenza sanitaria e sociale a lungo termine, in combinazione con uno squilibrio tra le persone attive e inattive. Le proiezioni demografiche di Eurostat suggeriscono che ci saranno meno di due persone in età lavorativa (15-64 anni) per ogni persona di 65 anni o più nell'UE entro il 2060. Si prevede che tale processo di cambiamento nelle dimensioni della popolazione in età lavorativa avrà intensità massima nel periodo che va dal 2015 al 2035, quando gran parte della popolazione nata nel periodo del boom economico è destinata al pensionamento. La sostenibilità dei modelli di distribuzione esistenti per l'assistenza sanitaria e sociale (in particolare quelli che dipendono dalle famiglie) è quindi seriamente messa in discussione.

L'invecchiamento della popolazione comporta differenti esigenze, soprattutto nel campo medico, ma anche in altri settori; diventa quindi fondamentale analizzare e comprendere i differenti driver di valore dei comportamenti e degli stili di vita degli anziani al fine di valutare eventuali nuovi orientamenti di policy sanitaria. L'invecchiamento è causa anche dell'aumento delle malattie croniche, responsabili di 4 morti su 5 in Europa, dove una donna su due e due uomini su cinque ne soffrono, per un consumo di circa il 75% delle risorse sanitarie⁹. Secondo i dati Istat si rileva una grave riduzione dell'autonomia personale per oltre un italiano su dieci.

Come è stato affermato, "la bomba dell'invecchiamento potrebbe innescare un circolo vizioso: l'aumento della vita media causerà l'incremento di condizioni patologiche che richiedono cure a lungo termine e un'impennata del numero di persone non autosufficienti" (Istat, Italia Longeva, 2018).

Il tema dell'invecchiamento della popolazione è strettamente connesso con quello della disabilità, che nel 2030 si prevede interesserà 5 milioni di anziani, con conseguenze significative di sostenibilità economica.

In Italia le persone che soffrono di disabilità sono 3,1 milioni, di cui circa la metà ultrasettantacinquenni. Le persone anziane con limitazioni soffrono per lo più anche di patologie croniche. Il 68,7% della popolazione anziana riporta di essere in cattive condizioni di salute contro l'1,6% del resto della popolazione. Il 77% delle persone anziane, in condizioni di multicronicità o con malattie croniche, ha limitazioni di varia gravità. Ciò significa che la morbidità cronica può essere la causa di limitazioni, che comportano spesso una riduzione dell'autonomia ma anche altre patologie, spesso malattie croniche gravi, che possono essere causa di processi degenerativi invalidanti e di limitazioni funzionali progressive¹⁰. Dal punto di vista epidemiologico, nei prossimi dieci anni circa 8 milioni di anziani saranno affetti da almeno una patologia cronica grave (diabete, ipertensione, demenza, malattie cardiovascolari - tab. 3). Di conseguenza, è possibile riscontrare un incremento significativo nella spesa per la cura e l'assistenza a lungo termine degli anziani.

Per quanto riguarda l'Umbria, una rappresentazione più puntuale delle condizioni di vita e, in particolare, degli aspetti che riguardano la salute e i fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza o alle complicanze delle malattie croniche non trasmissibili della popolazione anziana può essere ricavata dal sistema di sorveglianza di Sanità pubblica dedicato agli ultra 65enni.

Il quadro che emerge vede la presenza in Umbria, con alcune limitate differenze rispetto alle altre regioni italiane, di una popolazione anziana in gran parte ancora attiva e in buone condizioni di salute, soprattutto nelle fasce di età più giovani. Tuttavia si evidenziano alcune criticità, legate ai comportamenti a rischio (sedentarietà, consumo di alcol, fumo) e all'isolamento sociale, che possono avere un impatto negativo sulle prospettive di salute. Sono presenti patologie croniche multiple e un elevato utilizzo di farmaci, soprattutto tra i più anziani, la popolazione a basso reddito e i meno istruiti.

⁹ Growing the silver economy. European Commission, 2015

¹⁰ Istat, Conoscere il mondo della disabilità, 2019.

Tab. 3 – Stato di salute delle persone di 65 anni e più, Italia anno 2019 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

	65-74 anni			75 anni e più		
	M	F	T	M	F	T
in buona salute	47,9	39,9	43,7	33,4	23,6	27,5
con almeno una malattia cronica	72,3	76,8	74,7	82,1	87,7	85,4
con almeno due malattie croniche	42,3	53,1	48	57,4	69,1	64,4
cronici in buona salute	39,2	31,8	35,2	27	19,2	22,2
affetti da diabete	16,4	12,6	14,4	22,7	18,1	20,0
affetti da ipertensione	44,2	43,3	43,7	50,1	56,0	53,6
affetti da bronchite cronica	11,0	9,2	10,1	17,6	15,6	16,4
affetti da artrosi, artrite	28,1	46,8	37,9	41,6	62,1	53,9
affetti da osteoporosi	4,7	32,2	19,1	11,2	47,5	32,9
affetti da malattie del cuore	13,6	6,0	9,6	18,9	13,0	15,4
affetti da malattie allergiche	8,2	11,0	9,6	7,2	7,8	7,5
affetti da disturbi nervosi	5,7	8,8	7,3	9,2	14,8	12,6
affetti da ulcera gastrica o duodenale	5,5	4,6	5,1	6,3	5,2	5,7

Fonte: Istat

In Umbria circa il 16% delle persone con almeno 65 anni è considerato “fragile”, vale a dire autonomo nelle funzioni fondamentali della vita quotidiana ma non autonomo in almeno due funzioni complesse, come ad esempio preparare i pasti o andare in giro. La condizione di fragilità è considerata un fattore di rischio per la disabilità, verso la quale tende ad evolvere.

La disabilità negli anziani – intesa come perdita di autonomia nelle attività di base della vita quotidiana in seguito a patologie acute o di tipo cronico-degenerativo – supera il 18% di diffusione in Umbria e ha un impatto rilevante, oltre che sulla qualità della vita delle persone, anche in termini di costi per la collettività.

Quasi un quinto degli anziani nella regione – una quota significativamente maggiore rispetto alla media nazionale – presenta sintomi di depressione, mentre sei su dieci sarebbero portatori di almeno una patologia cronica e uno su quattro di almeno due patologie (tab. 4).

La presenza di patologie croniche plurime incrementa la quota di persone che soffrono di limitazioni. In questo scenario, spiccano la provincia di Bolzano, il Lazio, la Liguria, la Toscana e il Molise per avere le percentuali più alte di persone senza alcuna patologia cronica. L’Umbria, insieme a Sicilia, Calabria, Basilicata, presenta quote più elevate nella categoria con 3 o più patologie croniche, risultando dunque tra le realtà più problematiche del Paese (tab. 5). È proprio su queste ultime regioni, in particolare, che la politica sanitaria e, conseguentemente, la spesa, dovrà essere riorientata in modo da fronteggiare esigenze di assistenza e cura in strutture a tal fine dedicate o a domicilio, evitando il ricorso all’ospedalizzazione.

L’analisi delle componenti di spesa degli anziani consente di sottolineare che l’incremento al 2070 è principalmente relativo ai servizi di *health care* e di *long term care* che, combinati, è previsto arrivino a rappresentare il 2,1% del PIL (di cui 0,9% per *health care* e 1,2% per *long-term care*).¹¹

¹¹ European Commission 2018.

L'incidenza delle malattie croniche e delle connesse limitazioni funzionali assume particolare importanza perché implica una revisione delle politiche di prevenzione e di cura utili a fronteggiare tali fenomeni. In effetti, la visione ospedalocentrica della sanità italiana, volta al fronteggiamento dell'acuzie, deve essere in parte riconvertita in un approccio volto a creare strutture e servizi per un'assistenza di lungo periodo, anche di carattere domiciliare.

Tab. 4 – Condizioni di salute presenti nelle persone di 65 anni e più, anno 2016-2018 (% sul totale)

	Umbria	Italia
Fragili	18,3	18,5
Disabili	15,9	15,5
Sintomi di depressione	19,0	13,5
Con almeno una patologia cronica	61,0	60,7
Con due o più patologie croniche (comorbidità)	26,1	25,4

Fonte: Regione Umbria, Usl Umbria 1, Usl Umbria 2 - Passi d'argento

Tab. 5 – Persone senza o con limitazioni nelle attività quotidiane che vivono in famiglia per numero di malattie croniche per regione (anno 2016)

	<i>Senza limitazioni</i>				<i>Con limitazioni</i>			
	0	1	2	3+	0	1	2	3+
Piemonte	67,2	20,0	7,9	4,9	28,7	36,7	18,1	16,5
Valle d'Aosta	67,6	20,7	7,4	4,3	37	27,1	19,5	16,9
Lombardia	65,2	21,9	8,3	4,7	30,8	29,9	20,0	19,3
Bolzano-Bozen	74,4	18,9	4,5	2,3	42,0	29,9	17,6	10,6
Trento	71,4	19,2	6,8	2,7	37,2	23,1	20,8	19,0
Veneto	67,8	19,3	8,3	4,5	29,1	30,1	19,6	21,2
Friuli Venezia Giulia	69,6	18,6	8,4	3,4	24,0	30,7	24,5	16,5
Liguria	66,9	18,5	10,4	4,2	34,7	20,1	22,2	18,7
Emilia-Romagna	65,4	21,9	8,1	4,6	24,1	34,0	23,5	18,4
Toscana	70,1	18,2	6,6	5,1	33,5	29,3	22,4	14,7
Umbria	64,5	19,5	10,7	5,3	29,6	27,2	15,5	23,4
Marche	66,8	21,4	8,1	3,8	29,6	29,3	22,6	18,5
Lazio	66,0	19,1	8,9	6,0	36,4	26,7	15,6	21,3
Abruzzo	64,7	20,0	9,4	5,8	31,6	31,6	13,5	23,3
Molise	69,6	18,3	7,4	4,7	30,4	26,7	21,7	21,2
Campania	69,9	16,2	7,6	6,3	23,8	32,8	20,4	23,1
Puglia	70,3	16,7	8,7	4,3	28,1	30,1	19,9	22,0
Basilicata	68,4	18,3	7,3	5,9	29,7	24,6	22,0	23,7
Calabria	67,6	17,2	8,0	7,2	27,7	23,0	24,0	25,3
Sicilia	67,2	17,3	9,8	5,7	23,0	24,2	23,4	25,1
Sardegna	63,9	20,0	9,9	6,3	23,9	36,3	17,1	22,7
<i>Italia</i>	<i>67,4</i>	<i>19,2</i>	<i>8,3</i>	<i>5,1</i>	<i>29,8</i>	<i>30,0</i>	<i>19,7</i>	<i>20,5</i>

Fonte: elaborazione su dati Istat. Indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2018

3. Un'analisi della spesa sanitaria per gli over 65

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che oltre l'80% dei costi in sanità è assorbito dalla cronicità, la cui gestione rappresenta la grande sfida di tutti i Paesi industrializzati. Nel nostro Paese, per migliorare l'analisi e quindi anche le previsioni di spesa c'è bisogno di un aumento della governance del SSN e dei flussi di dati sanitari a livello centrale, processo che in realtà è già in atto attraverso l'evoluzione del Sistema Tessera Sanitaria (TS) e il percorso di Tracciabilità del Farmaco (NSIS).

In questo contributo si analizzerà la spesa sanitaria per la popolazione anziana, ricostruita in base ai dati del Rapporto OsMed redatto dall'AIFA per quanto riguarda la farmaceutica, del Rapporto SDO (Scheda di Dimissione Ospedaliera) redatto dal Ministero della Salute sui ricoveri ospedalieri (compresi gli ospedali privati accreditati) e del Monitoraggio della Spesa Sanitaria della Ragioneria Generale dello Stato per i flussi del Sistema TS principalmente sulla specialistica ambulatoriale e farmaceutica. Viene infine integrata anche la spesa regionale per l'assistenza sanitaria di base (Medici di Medicina Generale e Continuità Assistenziale) al fine di avere un quadro quanto più completo possibile sui profili di spesa per tutti i Livelli Essenziali di Assistenza dell'ultimo anno.

3.1 La spesa farmaceutica

La spesa farmaceutica nazionale totale (pubblica e privata) è stata nel 2019 pari a 30,8 miliardi di euro (tab. 6), di cui il 76,4% rimborsato dal SSN. Più esattamente essa è suddivisa in:

- spesa territoriale (convenzionata netta + compartecipazione del cittadino + sconto + distribuzione diretta e per conto di fascia A) pari a 14,6 miliardi (47% della spesa totale);
- spesa privata (Fascia A, Classe C con ricetta, automedicazione - SOP e OTC - ed Esercizi commerciali) pari a 7,3 miliardi (24% della spesa totale);
- spesa delle strutture pubbliche (ASL, Aziende Ospedaliere, RSA e Penitenziari) pari a 9 miliardi ovvero il 29% della spesa totale.

I 506 euro di spesa pro capite pesata nel 2019 risultano suddivisi nelle seguenti voci: 167 euro per spesa convenzionata lorda territoriale, 116 euro come spesa privata e quasi 223 euro nelle strutture sanitarie pubbliche (comprensivi della distribuzione diretta e per conto di Fascia A). Molto eterogenei i profili di spesa pro capite per le singole voci nelle regioni italiane (graf. 5). In Umbria, la spesa farmaceutica pro capite, stimata intorno a 493 euro, risulta nel complesso più bassa di quella media nazionale per effetto di una minore spesa della componente privata che non riesce a compensare le pur maggiori quote attribuibili alla componente pubblica o in convenzione.

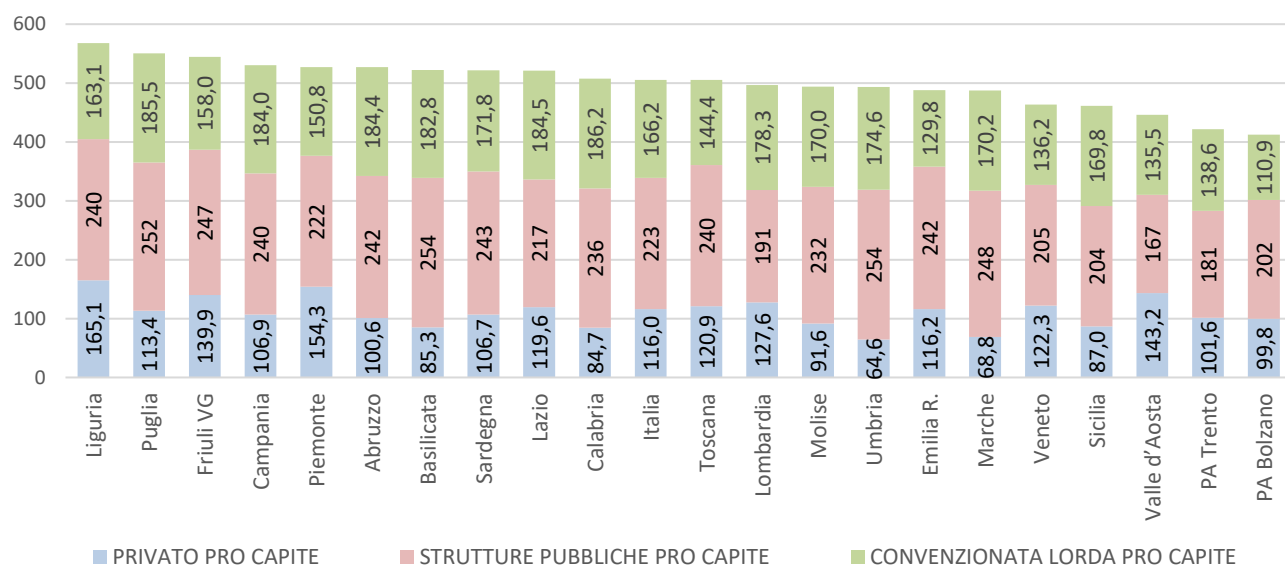
L'andamento della spesa farmaceutica territoriale (convenzionata netta e distribuzione diretta e per conto di fascia A) mostra una curva di consumo dei farmaci che si sposta nelle fasi più avanzate della vita (graf. 6). La spesa pro capite e i consumi crescono con l'aumentare dell'età, in particolare la popolazione con più di 64 anni assorbe oltre il 60% della spesa e circa il 70% delle dosi. Complessivamente, nel 2019 oltre 40 milioni di assistiti (di cui il 55% donne) hanno ricevuto almeno una prescrizione di farmaci con una prevalenza d'uso pari al 67%, una spesa pro capite di 197 euro e un consumo di 1.029 DDD/1000 abitanti die (questo indica che in media ogni cittadino italiano ha ricevuto una dose di farmaco ogni giorno dell'anno).

Tab. 6 - Spesa farmaceutica, confronto 2018-2019, e spesa pro capite 2019

		2018	2019	2019/2018	2019
		Milioni di euro		Var. %	Euro pro capite
1+2+3+4	Spesa convenzionata lorda	10.141	10.089	-0,5	167
1+2	Compartecipazione del cittadino	1.608	1.581	-1,7	26,2
1	Ticket fisso	482	459	-4,8	
2	Quota prezzo di riferimento	1.126	1.122	-0,4	
D	3 Sconto ^	751	743	-1,1	12,3
4	Spesa Convenzionata Netta	7.781	7.765	-0,2	
5	Dist. Diretta e per conto di fascia A*	4.620	4.481	-3,0	*
A	4+5 Spesa Territoriale Pubblica	12.402	12.246	-1,3	
6	Acquisto Privato di Fascia A	1.360	1.544	13,5	
7	Classe C con ricetta	2.875	3.066	6,6	116
8	Automedicazione (SOP e OTC)	2.270	2.392	5,4	
9	Esercizi Commerciale (classe C)	266	259	-2,6	
B	1+2+6+7+8+9 Totale Spesa Privata	8.379	8.842	5,5	
A+B	Totale Spesa Farmaceutica Territoriale (pubblica e privata)	20.781	21.088	1,5	
C	10 ASL, Aziende Ospedaliere, RSA e penitenziari*	7.594	8.980	18,3	222,8*
A+B+C+D	Totale Spesa Farmaceutica pubblica e privata	29.126	30.811	5,8	506,1

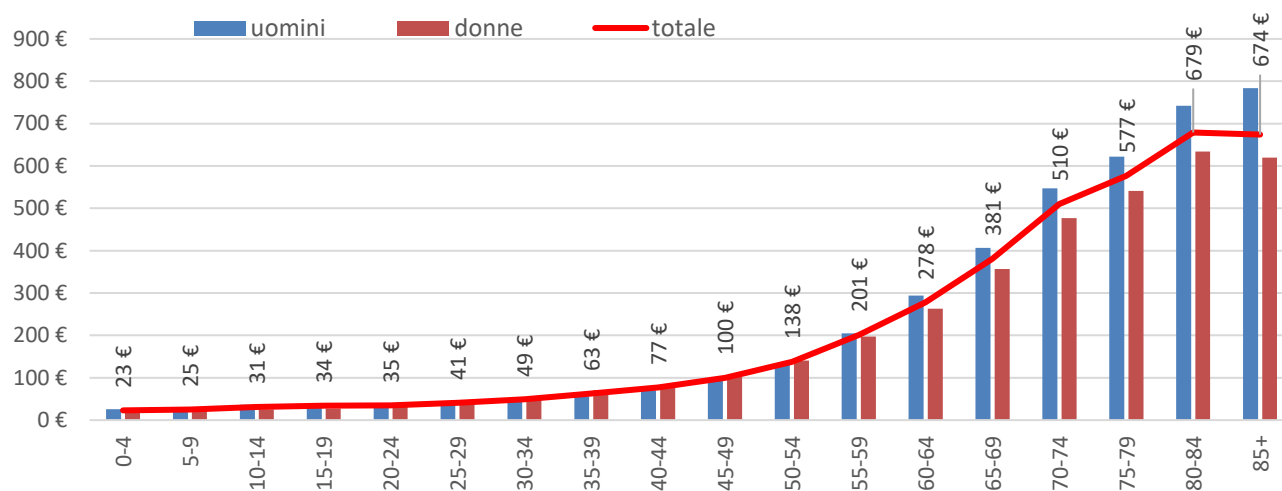
Fonte: elaborazioni su dati OsMed 2018 e 2019

Graf. 5 - Spesa farmaceutica totale pro capite per regioni



Fonte: elaborazioni su dati OsMed 2019

Graf. 6 - Distribuzione per età della spesa farmaceutica territoriale



Fonte: elaborazioni su dati OsMed 2019

Nella fascia superiore ai 64 anni la spesa pro capite per i medicinali a carico del SSN è fino a 3 volte superiore al valore medio nazionale; inoltre, per ogni individuo con età maggiore di 64 anni, la spesa farmaceutica è oltre 6 volte superiore rispetto alla spesa sostenuta per un individuo appartenente alle fasce di età inferiori. Per ogni utilizzatore ogni giorno sono state dispensate oltre 3 dosi, con una spesa di 671 euro pro capite. Sono state erogate in media 7,7 sostanze diverse per utilizzatore, con un valore più basso di 6,2 registrato nella fascia di età tra 65 e 69 anni e quello più elevato di 8,8 per utilizzatore nei soggetti con età pari o superiore agli 85 anni. Tali dati sono indicativi di un frequente ricorso alla politerapia negli over 65 enni e di conseguenza a un maggior rischio di interazioni farmacologiche. Le categorie terapeutiche maggiormente prescritte nella popolazione geriatrica sono state i farmaci per l'apparato cardiovascolare, gli antimicrobici per uso sistemico e i medicinali per apparato gastrointestinale e metabolismo.

3.2 La spesa per ricoveri ospedalieri

La banca dati SDO ci dice che nel 2018 sono state erogate 6.139.586 dimissioni per Acuti in Regime ordinario e 1.761.858 in regime diurno (queste ultime pari al 22,3% del totale delle dimissioni per Acuti), 340.583 dimissioni in Riabilitazione (di cui il 91,7% in regime ordinario) e 97.259 dimissioni per Lungodegenza. Il corrispondente volume di giornate erogate si attesta a 42.938.395 giornate per Acuti in regime ordinario e 4.523.751 accessi in regime diurno, 8.595.236 giornate in riabilitazione (di cui il 95% in regime ordinario) e 2.357.005 giornate in Lungodegenza.

Nel 2018, la spesa teorica complessiva ospedaliera per i ricoveri è stata di 28,7 miliardi di euro di cui quasi il 92% si compone di ricoveri in Acuto di tipo Ordinario (83,6%) e Diurno ovvero Day Hospital (8%) (tab. 7). Segue quasi il 7% in ricovero di tipo Riabilitativo Ordinario e Lungodegenza (1,2%).

La spesa pro capite pesata media italiana è stata di 474 euro, con alcune differenziazioni regionali (graf. 7). In Umbria la spesa totale pro capite per ricoveri è pari a 489 euro, il 3% in più della media italiana. In particolare, risulta più elevata la componente degli Acuti, sia nel Ricovero Ordinario (415 euro contro 396 nazionale) che nel Diurno (43 euro contro 38); di livello inferiore invece la spesa per la Riabilitazione Ordinaria e per la Lungodegenza.

Oltre i 65 anni si consuma circa il 40% del totale della spesa sanitaria ospedaliera, con un consumo pro capite di risorse nella fascia d'età 65-69 pari a 1.624 euro che diventano 2.133 nella fascia 70-74 e oltre i 75 anni

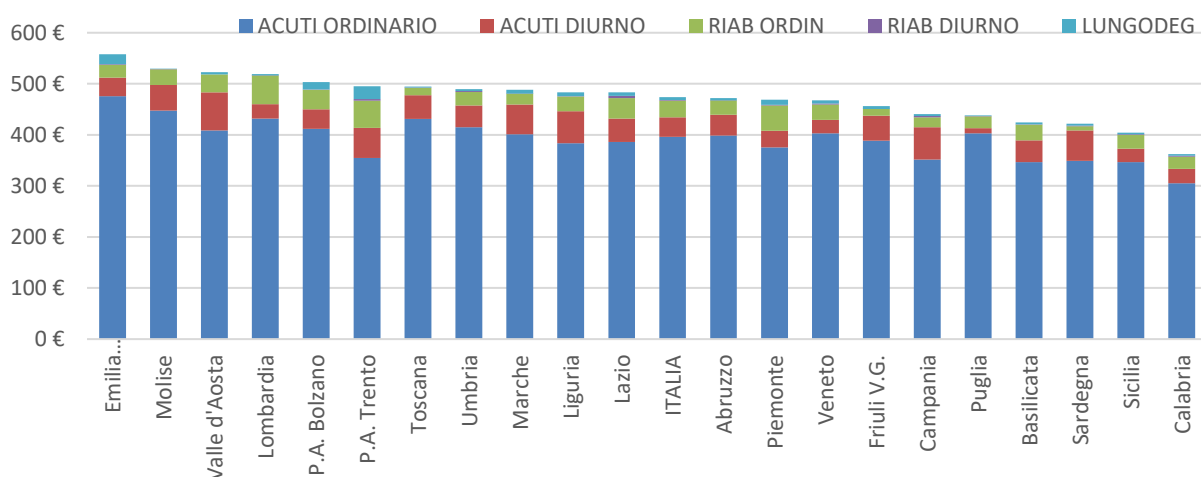
raggiungono 2.804 euro (graf. 8). Ovvero in rapporto alla spesa media italiana pro capite (474 euro) si spendono 4, 5 e 6 volte tanto nelle predette fasce d'età.

Tab. 7 - Remunerazione teorica complessiva dei ricoveri ospedalieri e peso relativo sul totale nazionale

Tipologia di ricovero	Remunerazione teorica	Italia
Acuti Ordinario	23.969.193.479 €	83,6%
Acuti Diurno	2.295.625.027 €	8,0%
Riabilitazione Ordinario	1.974.307.411 €	6,9%
Riabilitazione Diurno	84.410.756 €	0,3%
Lungodegenza	354.756.960 €	1,2%
Totale spesa	28.678.293.633 €	100,0%

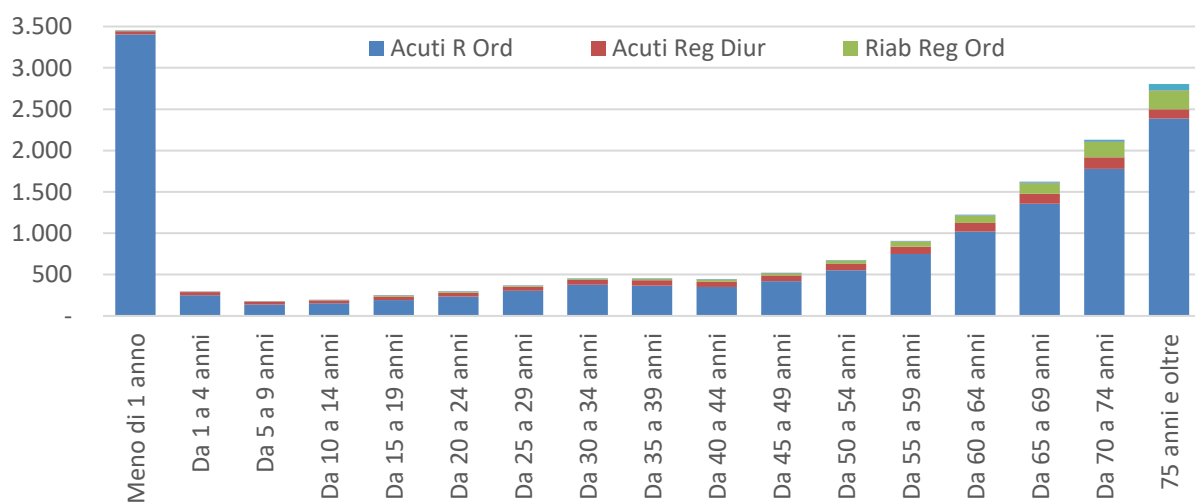
Fonte: elaborazioni su dati Rapporto SDO 2018

Graf. 7 - Remunerazione teorica della spesa ospedaliera pro capite



Fonte: elaborazioni su banca dati SDO 2018

Graf. 8 - Remunerazione teorica pro capite per fasce d'età

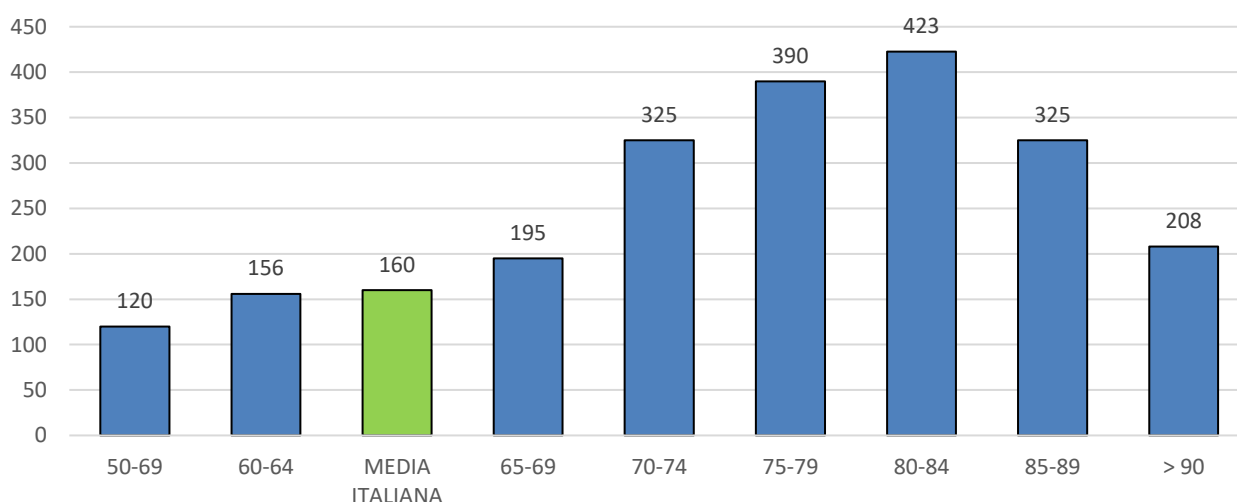


Fonte: elaborazione su dati Rapporto SDO 2018

3.3 La spesa specialistica ambulatoriale

Per questo tipo di destinazione, la spesa media pro capite italiana è stata di circa 160 euro nel 2019. Fra i 20 ed i 45 anni, il profilo cresce per entrambi i sessi anche se, come evidente, l'andamento è più accentuato per le donne. A partire dai 55-60 anni, il profilo mostra una forte accelerazione per poi iniziare a decrescere, nelle età più anziane, oltre gli 80 anni circa, con modalità analoghe a quanto riscontrato per la spesa farmaceutica convenzionata, seppure con un leggero anticipo e in misura più accentuata (graf. 9). Tale decrescita riporta i valori pro capite degli ultranovantenni sui livelli medi della popolazione in età lavorativa.

Graf. 9 - Spesa specialistica netta - valore pro capite per età anno 2019



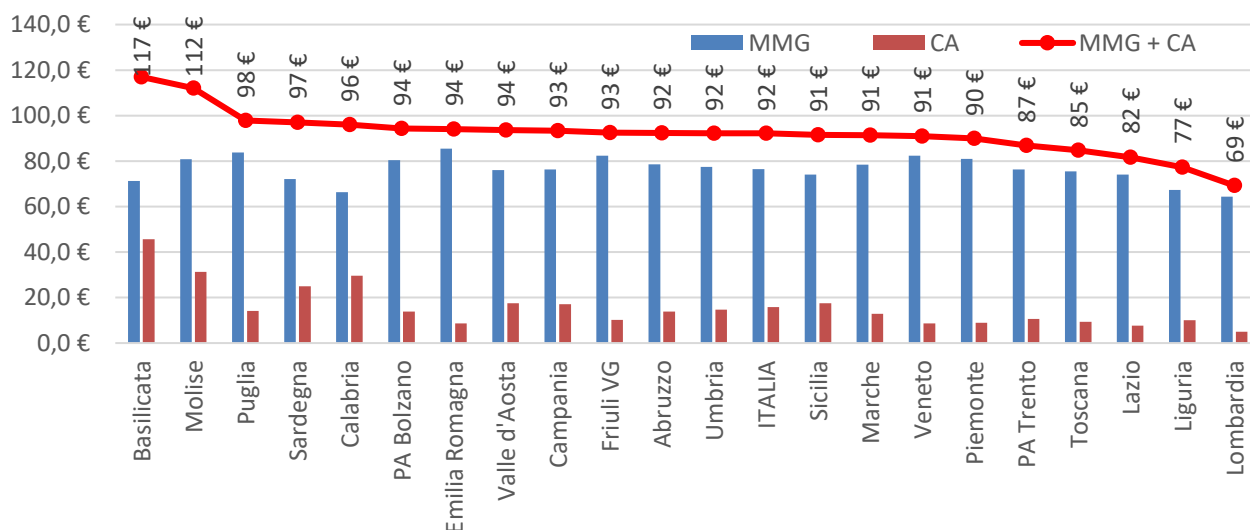
Fonte: elaborazione su report RGS-ME

3.4 La spesa sanitaria di base

La spesa per l'Assistenza Medico Generica racchiude in sé l'assistenza dei Medici di Famiglia (MMG), della Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica – CA) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS). Escludendo la spesa pediatrica (0-13 anni), e scomponendo le singole spese regionali come costo pro capite, la media italiana risulta essere di circa 92 euro (di cui 76 di MMG e 16 di CA). Si riscontra una elevata variabilità regionale in particolare per la voce della Continuità Assistenziale, che registra valori 2 volte superiori alla media italiana (Calabria e Molise) o anche 3 volte superiori come in Basilicata, in cui si spendono 45 euro pro capite in Continuità Assistenziale (graf. 10). Meno marcate invece le differenze regionali sulla Medicina Generale dove comunque Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Puglia sono le regioni dove si spende di più, mentre la maglia nera va a Lombardia, Liguria e Calabria che registrano un differenziale di 10 euro dalla media italiana e fino a 20 euro pro capite rispetto alle prime. L'Umbria si conforma sostanzialmente al modello di spesa italiano, con 77,5 euro di spesa per i Medici di famiglia e 14,7 euro per il servizio di Continuità Assistenziale.

Il profilo di spesa per l'Assistenza in Medicina Generale non mostra variazioni per profili d'età, essendo gran parte delle spese dovute a costi fissi (quota capitaria) con i restanti costi variabili da imputare a spese su organizzazione e personale di studio per i medici di famiglia e non in base al carico assistenziale.

Graf. 10 - Spesa per Assistenza Medicina Generale pro capite - anno 2019



Fonte: elaborazioni su dati RGS e ISTAT

La tipologia di remunerazione prevista ad oggi per la Medicina Generale pone dei dubbi sulla sostenibilità ed efficacia di un'assistenza che ha visto aumentare il numero di contatti/paziente/anno dai 6 del 2007 ai 10,3 del 2017, con picchi fino ai 24 per gli uomini e i 23 per le donne ultra 85enni.

Parallelamente al fenomeno dell'invecchiamento c'è poi da considerare l'aumento della prevalenza delle cronicità e multicronicità che determinano un maggior carico di lavoro per il MMG, in termini di visite e di richieste di prestazioni di qualsiasi tipo, dalla prescrizione dei farmaci alla richiesta di una visita specialistica.

3.5 Uno sguardo d'insieme

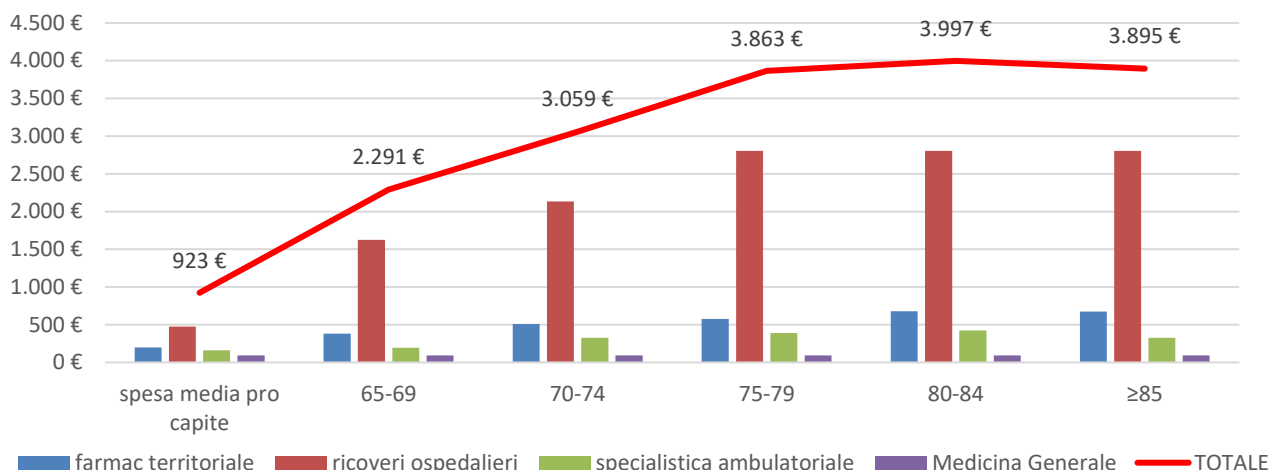
La spesa totale per l'assistenza è stata qui stimata in oltre 55 miliardi di euro, nei capitoli di spesa in Farmaceutica Territoriale (OsMed 2019), ricoveri ospedalieri (SDO 2018), specialistica ambulatoriale netta (Rapporto RGS 2019) e della Medicina Generale (dati MEF 2019).

La spesa sanitaria pubblica pro capite ammonta a circa 923 euro, un valore che si raddoppia nella fascia d'età 65-69 anni, diventa più che triplo nella fascia 70-74 e oltre 4 volte nella fascia d'età superiore a 75 anni (graf. 11)¹².

Sul totale della spesa sanitaria analizzata, ovvero 55 miliardi di euro, le singole fasce d'età incidono per un valore variabile dal 14,4% dei 65-69 enni fino al picco massimo del 18,5% della fascia 75-79 per poi scendere al 15,4% nella fascia superiore a 85 anni (tab. 8).

¹² Restano escluse dalle stime la farmaceutica ospedaliera (circa 9 miliardi) e la spesa privata (comprensiva di compartecipazioni da parte del cittadino), di cui non si hanno dati per profili d'età. I dati relativi ai ricoveri ospedalieri si riferiscono al 2018 e rappresentano una stima teorica del consumo ospedaliero sulla base del calcolo dei DRG. Non vengono considerate le giornate "oltre soglia" che rappresentano circa il 5% della spesa ospedaliera (1,3 miliardi nel 2018).

Graf. 11 - Stima della spesa teorica totale assistenza per fasce d'età – anno 2018



Tab. 8 - Resoconto spesa sanitaria

Fascia d'età	Spesa teorica di riferimento	Peso su spesa sanitaria totale	Peso su popolazione totale
65-69	8.015.602.462 €	14,4%	5,8%
70-74	10.238.868.240 €	18,4%	5,6%
75-79	10.274.073.243 €	18,5%	4,4%
80-84	8.969.342.873 €	16,1%	3,7%
≥85	8.561.620.921 €	15,4%	3,6%
Totale > 65 anni	46.059.507.739 €	82,8%	23,2%
Totale > 70 anni	38.043.905.278 €	68,4%	17,3%
Totale > 75 anni	27.805.037.038 €	50,0%	11,8%
Totale > 80 anni	17.530.963.795 €	31,5%	7,4%
Spesa sanitaria totale	55.614.481.502 €		

Fonte: elaborazioni su rapporti sanitari (Osmed 2019, RGS 2019, SDO 2018); Istat per popolazione

La spesa totale della popolazione over 65, pari a circa 14 milioni di cittadini (23% del totale nazionale) è stata nel 2019 pari a 46 miliardi di euro, ovvero l'83% del totale della spesa sanitaria analizzata. Stringendo la fascia di riferimento alla popolazione maggiore di 70 anni (il 17% del totale nazionale), il consumo di risorse è stato del 68%, per scendere al 50% nella fascia maggiore di 75 anni, al 32% sopra gli 80 anni e al 15% per gli 85 anni e oltre¹³.

Il calcolo della spesa sanitaria per l'età avanzata è sicuramente un tema molto attuale, anche in previsione dell'inversione della piramide demografica e per la sfida delle cronicità. Le numerose riforme della governance del SSN hanno reso possibile lo scambio dei flussi dei dati fra i vari enti del SSN e la Ragioneria Generale dello Stato attraverso l'articolato e potenziato Sistema TS. Manca tuttavia ad oggi ancora una vera e propria sintesi omnicomprensiva della spesa sanitaria, e gli stessi dati messi a disposizione sono parziali guardando solo una parte della spesa.

¹³ Il calcolo della spesa sanitaria per gli over 65 dovrà necessariamente tener conto anche del fenomeno della cronicità e multicronicità, oggetto di analisi e approfondimento da parte della Società Italiana di Medicina Generale, attraverso l'*Health Search Morbidity Index (HSM-Index)*, che non è stato tenuto in considerazione all'interno di questo rapporto.

4. Riflessioni conclusive e possibili implicazioni future

La longevità è stata una delle più grandi conquiste del mondo occidentale, ma il progressivo invecchiamento della popolazione pone problemi in termini di attenzione ai bisogni sanitari. L'Italia è il paese europeo più interessato dalla crescita della quota degli over 65, con conseguenze sociali ed economiche facilmente intuibili. L'analisi svolta ha mostrato che questo tipo di fenomeno sta interessando in maniera piuttosto omogenea tutte le regioni e che esso tenderà ad intensificarsi.

Esiste dunque un chiaro problema demografico che richiede interventi sia nelle politiche sociali che in quelle sanitarie. In entrambi i casi, gli effetti potranno pienamente dispiegarsi solo nel medio-lungo termine, ma alcuni provvedimenti, prevalentemente di tipo sanitario, manifestano carattere di urgenza, anche in relazione alla già rilevante quota di ricchezza nazionale assorbita dalla salute pubblica in uno scenario di particolare difficoltà per le nostre finanze. Dopo anni di costante crescita delle risorse destinate alla sanità, la crisi finanziaria del 2008 ha sostanzialmente arrestato tale trend. In Umbria, dal 2000 al 2018, il valore della spesa sanitaria pro capite è diminuito in termini reali mediamente del -0,2% (+1,2% in Italia e +1,3% al Centro-Nord).

Il peso della Sanità all'interno della spesa del Settore pubblico allargato mostra negli anni una crescita generalizzata, che in Umbria raggiunge nel 2018 il 13,1% a fronte del 12,8% nazionale. Analogo fenomeno si riscontra considerando l'incidenza sul PIL (7,9% Umbria, 6,9% Italia).

In generale, la spesa è andata concentrandosi sulla parte corrente (in Umbria il 98,8%, in linea con il dato nazionale) riducendo in maniera significativa le attività di investimento. L'*Acquisto di beni e servizi* risulta la voce prevalente, alla quale in Umbria sono destinati i due terzi della spesa totale.

Il regime restrittivo delle assunzioni e della progressione delle remunerazioni del personale della pubblica amministrazione ha contenuto la relativa voce di spesa anche nel settore sanitario, comportando la crescita relativa della quota per gli acquisti di beni e servizi (+62% nel periodo 2000-2018) con una certa variabilità regionale in funzione delle diverse scelte in materia di organizzazione e gestione del servizio sanitario. In Umbria la spesa pro capite per il personale si mantiene sempre superiore rispetto a quella media nazionale. L'impostazione regionalista seguita dal legislatore è ben visibile considerando il fatto che nelle amministrazioni regionali si concentra quasi il 97% della spesa pubblica per la sanità. In virtù della diversa forza economica delle regioni, nel Meridione la spesa sanitaria rappresenta una quota più alta del PIL regionale, ma a livello pro-capite essa è molto più bassa che nel Centro-Nord. Ciò vuol dire che le criticità poste dalle dinamiche socio-demografiche in atto possono essere affrontate con diversità di mezzi dalle varie amministrazioni coinvolte.

Il percorso di riconversione delle modalità di intervento può comportare occasioni di razionalizzazione e di sviluppo per tutto il sistema. L'assistenza sanitaria è già un settore economico chiave (gli occupati nella sanità sono già 17,2 milioni, il 10% del totale), con significative opportunità di lavoro a medio e lungo termine. In questo senso, le risorse integrative messe a disposizione in seguito all'esplosione della pandemia possono rappresentare un'importante opportunità.

Per governare tali dinamiche è però necessario disporre di informazioni adeguate su andamenti demografici e spesa sanitaria. L'invecchiamento della popolazione sta già comportando un incremento delle malattie croniche e delle disabilità, con particolari conseguenze sulle spese di cura ospedaliera e su quelle farmaceutiche. Su questo punto c'è ancora da lavorare, soprattutto sul versante della raccolta e integrazione a livello centrale dei flussi di informazione prodotti (non sempre in maniera omogenea) a livello periferico.

La spesa complessiva per l'assistenza sanitaria pubblica stimata nella presente indagine risulta dall'aggregazione di quattro diversi ambiti di intervento: farmaceutica territoriale, ricoveri ospedalieri, specialistica ambulatoriale e medicina generale. L'ammontare complessivo della spesa arriva a circa 55 miliardi di euro. A livello pro-capite, essa è stata di circa 923 euro, un valore che raddoppia nella fascia d'età 65-69 anni, raggiungendo un livello più che triplo tra i 70-74 anni e superando di quattro volte la media dopo i 75 anni.

L'impatto è pertanto evidente, visto che i circa 14 milioni di persone over 65, che oggi rappresentano il 23% della popolazione nazionale, assorbono 46 miliardi di euro, l'83% del totale della spesa sanitaria analizzata. Il dato è in linea con le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che quantifica, a livello mondiale, la quota di spesa per i cosiddetti cronici proprio intorno all'80% di quella complessiva. In pratica, gran parte dei cronici sono anziani e gli anziani tendono a diventare cronici. L'indicazione diventa ancora più importante se si considerano le prospettive di ulteriore invecchiamento (si stima che nel 2065 la quota della popolazione over 65 salirà nel nostro Paese al 33,3% e in Umbria al 35,1%). Attualmente l'Umbria figura tra le realtà più problematiche del Paese per quanto riguarda l'incidenza dei soggetti fragili, disabili e con patologie croniche. Tali dati confermano la necessità di una riflessione generale sul sistema di welfare in essere nel nostro Paese e che il tema della cura della popolazione anziana ha inevitabili ripercussioni sul livello quantitativo e sulla composizione qualitativa della spesa sanitaria pubblica. In particolare, si suggeriscono tre spunti di riflessione.

Innanzitutto, la progressiva incidenza delle malattie croniche e delle connesse limitazioni funzionali invita a riflettere sulla visione "ospedalocentrica" della sanità italiana, sostanzialmente volta alla cura dell'acuzie. Non si tratta di mettere in discussione l'importanza delle cure ospedaliere e degli ospedali di qualità, ma è indubbio che parte dell'attenzione (e delle risorse) deve essere riconvertita verso la creazione di strutture e servizi per un'assistenza di lungo periodo, anche di carattere domiciliare, a cui può contribuire anche l'introduzione sistematica e su larga scala di prodotti innovativi in termini sociali e tecnologici (come *eHealth*, *telecare*, assistenza integrata ecc.). Più in generale, sembra emergere una chiara sollecitazione a riconsiderare centrale il presidio del territorio, investendo in prevenzione e riabilitazione. Ne sia prova il differente approccio utilizzato per contrastare la pandemia, dove in alcune regioni il territorio ha svolto un importante ruolo di filtro con riferimento al *contact tracing* e ha quindi permesso una maggiore tempestività d'intervento.

Un secondo elemento riguarda il modo con cui le prestazioni sono "disegnate", erogate e finanziate. La cura della popolazione anziana è più efficace ed efficiente se pensata per pacchetti di prestazioni, piuttosto che per singoli interventi. La prospettiva è mettere a punto programmi e percorsi di intervento (appunto, dalla prevenzione alla riabilitazione) e non solo singole azioni di cura una volta che le patologie si sono manifestate, nell'ottica del soddisfacimento dell'area di bisogno complessiva anziché della singola esigenza, che sempre si manifesta in un quadro più ampio. In questo senso, anche l'orientamento verso una medicina di iniziativa può contribuire ad accorciare i tempi di risposta e rendere più rapida la presa in carico dei pazienti.

In ultimo, è da considerare la possibilità di rivisitare le modalità con cui le aziende erogatrici dei servizi e la medicina generale vengono finanziate dai sistemi regionali. I meccanismi di finanziamento, infatti, svolgono un importante ruolo di orientamento dei comportamenti e possono efficacemente promuovere modelli di intervento ispirati alle idee appena esposte. A questo proposito, un'attenzione particolare la merita il servizio di medicina generale, un ambito d'intervento dove l'invecchiamento della popolazione ha già comportato un aumento significativo del numero di contatti/paziente/anno senza un corrispettivo incremento delle risorse assegnate, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione e il personale di studio, a differenza di quanto avvenuto negli altri servizi.

In verità, alcune regioni hanno già cominciato a muoversi secondo la direzione qui tracciata, ma il cammino di conversione dell'intero sistema nazionale è ancora lungo.

Bibliografia

- Agenzia per la Coesione Territoriale, Nucleo di verifica e controllo (NUVEC), *La spesa in Sanità: i dati CPT per un'analisi in serie storica a livello territoriale*, CPT Informa n. 3/2020.
- European Commission, *The 2018 Ageing report economic & budgetary projections for the 28 UE Member States (2016-2070)*, 2018.
- European Commission, *Growing the silver economy*, 2015.
- European Commission, *Population ageing in Europe Facts, implications and policies*, Directorate-General for Research and Innovation, Bruxelles, 2014.
- ISTAT, *Anziani: Le condizioni di salute in Italia e nell'Unione Europea*, settembre 2017.
- ISTAT, *Conoscere il mondo della disabilità*, 2019.
- ISTAT, *Disabilità in cifre*, 2015.
- ISTAT, *La spesa dei comuni per i servizi sociali*, gennaio 2019.
- ISTAT, *Aspetti di vita degli over 75*, Statistiche today, aprile 2020.
- ISTAT, *Long-Term Care: quali prospettive per la domanda?*, luglio 2018.
- ISTAT, *Il futuro demografico del paese*, maggio 2018.
- ISTAT, *Italia Longeva*, 2018.
- Istituto di Ricerca della SIMG, *XII Rapporto HealthSearch*, edizione 2019.
- Ministero della Salute, *Rapporto annuale sull'attività di ricovero ospedaliero (Dati SDO 2018)*
- Ministero dell'Economia e Finanze – RGS, *Il monitoraggio della Spesa Sanitaria*, Rapporto n. 7, 2020.
- Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, *Rapporto Osservasalute 2019. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane*, 2020.
- Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali, *L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto Nazionale Anno 2019*, Roma: Agenzia Italiana del Farmaco, 2020.
- Regione Umbria - USL Umbria 1 - USL Umbria 2, *Anziani e benessere in Umbria. Passi d'Argento 2016-2018*.
- Wallace E, Salisbury C, Guthrie B, Lewis C, Fahey T, Smith SM, *Managing patients with multimorbidity in primary care*, BMJ, 2015 Jan 20, 350: h176.

Agenzia per la coesione territoriale - Unità Tecnica Centrale CPT
Via Sicilia, 162/c
00187 Roma

contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it
<https://www.agenziacoesione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/>

Regione Umbria – Servizio Controllo strategico, Valutazione politiche, Conti Pubblici Territoriali e Ufficio regionale di statistica – Nucleo regionale CPT
Via Mario Angeloni,61
06124 Perugia

controllostrategico@regione.umbria.it
<http://webstat.regione.umbria.it/conti-pubblici-territoriali/>

Agenzia Umbria Ricerche
Via Mario Angeloni, 80A
06124 Perugia

info@aur-umbria.it
<https://www.aur-umbria.it/>